



Antintrusione:
nuove rotte
per uscire
dalle secche
della crisi

**CEI 79-3 impianti di
allarme intrusione
e rapina: le novità
della terza
edizione**

**La sicurezza della
rete IP TVCC sta a
zero: colpa di chi?**



Sfoggia l'archivio di a&s Italy



BECCATO!

I sistemi di protezione perimetrale invisibili vengono installati sotto il livello di qualsiasi terreno seguendone il perimetro e garantendo la protezione di siti senza alterarne l'aspetto esterno.

Sono pertanto assolutamente insabotabili poiché non individuabili e non manomissibili. Sono immuni alle condizioni meteorologiche e sono tarati per evitare segnalazioni inutili, quali il passaggio di piccoli animali domestici.

In quasi 40 anni di attività GPS Standard ne ha installati migliaia in tutto il mondo, dimostrando così alla sua clientela affidabilità e minima manutenzione.

gps-standard.com



RADAR



Tecnologia all'avanguardia e design italiano, nasce Radar. Una barriera antintrusione inviolabile. Radar è un sistema a onde elettromagnetiche per la protezione di perimetri, una barriera inviolabile dal design moderno. Questo prodotto, nato dai laboratori di ricerca e sviluppo di GPS Standard, opera nella banda del 24 GHz e crea una fascia di protezione di circa 3-4 metri, sia in larghezza, sia in altezza, su una distanza di rilevamento fino a 120 m.

gps-standard.com





COLTIVIAMO E FACCIAMO CRESCERE IDEE!

SECURITY HOME AUTOMATION.

HIGH QUALITY LIFE





maze

MAZE è un avanzato sistema Security Home and Building Automation interamente progettato da GPS Standard. L'interfaccia di gestione utente e di programmazione è stata progettata su piattaforma android. Caratteristiche tecniche uniche ed innovative per la sicurezza della tua abitazione, come la video verifica degli eventi e la visualizzazione live degli ambienti protetti, abbinata a diverse tipologie di servizi di nuova generazione per un'esperienza domotica a 360°. Maze ridefinisce il mondo delle vostre case come non lo avete mai visto: le applicazioni per iPhone, Android e smartphone permettono di gestire il vostro impianto in libertà, dovunque vi troviate.

Facile da installare, grazie ai dispositivi plug and play e al menù intuitivo progettato per programmare anche le impostazioni avanzate in modo semplice e rapido.

Affida la sicurezza della tua casa agli angeli custodi della centrale operativa di GPS Standard. Con MAZE un team di personale specializzato vaglierà in tempo reale tutte le segnalazioni d'allarme per garantirti una risposta immediata, 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno.

La sicurezza dei vostri affetti, il comfort nelle vostre vite.

gps-standard.com

GPS
STANDARD
Committed to security.

SOMMARIO

AGOSTO 2012 - ANNO III - n.16

a&S ITALY

PERIODICO CON TIRATURA CERTIFICATA



secsolution.com



www.youtube.com/
user/ethosmediagroup



twitter.com/
secsolution

LE INDAGINI di a&s Italy

La sicurezza della rete IP
CCTV sta a zero:
colpa di chi?

La Redazione

18



LE INDAGINI di a&s Italy

24 Top six della videosorveglianza italiana: n. 1 – qualità dell'immagine
Ilaria Garaffoni

CHIEDI ALL'ESPERTO

12 Decreto Sviluppo: una spinta alla sicurezza e al risparmio energetico
La Redazione, in collaborazione con Assistal

RIFLESSIONI

32 Furti di rame: è emergenza
Rinaldo Monteneri

100 La Convergenza si mette sotto esame
Marc Rowe

ACQUISTARE SICUREZZA

68 Sicurezza "compulsiva": come acquistare sicurezza senza prendere abbagli
Maurizio Cardinale

CHIEDI AL LEGALE

104 Telecamere sui lavoratori? Basta il consenso
Valentina Frediani

LE DISPENSE di a&s Italy **NEW**

125 CEI 79-3 impianti di allarme intrusione e rapina: le novità della terza edizione
Salvatore Lamaestra

TECH CORNER

Antintrusione:
nuove rotte per uscire
dalle secche della crisi

Elvy Pianca

28



TECH CORNER

60 Proteggere le aree portuali: la sfida
Nicola Caletti

VOCI DAL MERCATO

36 Furto di rame: pro e contro delle tecnologie difensive
Stefania Fregoni

64 Innovazione: be hungry, be curious!
Claus Rønning

96 Il mercato della sicurezza è in pericolo!
Rudi Foini

SECURITY GREEN

56 Proteggere i parchi eolici con la videosorveglianza di rete
Andrea Sorri

COMPONENT CASE

106 Nuova Generazione di cavi per automazione adatti a qualsiasi ambiente

PRODUCT EXPLORATION

118-119-120-121
122-123

NEWS 102-103-108-109

112-113-116-128

APPLICATION CASE

- 40** Antintrusione + TVCC + antincendio + controllo accessi = integrazione totale
- 42** Rivelazione e supervisione antincendio al Park Inn Hotel di Londra
- 44** La Polizia di Stato integra l'antintrusione con i nebbiogeni
- 48** Monitoraggio della flotta con telecamere, sensori perimetrali, allarmi varchi
- 50** Sicurezza integrata e monitoraggio centralizzato per le stazioni di pedaggio
- 52** Comune di Firenze: immagini megapixel al Forte Belvedere

FOCUS PRODUCT

- 72** Semplicità, affidabilità, alta tecnologia in una serratura elettronica
- 74** Semplicità d'uso e funzioni davvero utili in una tastiera touchscreen
- 76** PSIM per la gestione integrata di sicurezza fisica e informazioni
- 78** Via radio con verifica video per un residenziale ad alte prestazioni
- 80** Speed Dome analogiche e IP che non temono il buio
- 82** Identità sicura...anche in ambienti esplosivi
- 84** Versatilità ed affidabilità: un sistema di allarme per tutte le esigenze
- 86** Tecnologia PoE Plus 802.3at per le reti di sicurezza e monitoraggio
- 88** Soluzioni di alimentazione per impianti TVCC
- 90** Telecamere e encoder intelligenti con videoregistrazione integrata
- 92** Tre dispositivi in uno per un via radio a prova di falso allarme

Video IP: a quando il sorpasso?

Ad anni alterni gli analisti gridano al sorpasso commerciale del video IP, salvo poi ritrattare quando, bilanci alla mano, i numeri raccontano cose diverse. La crisi ci ha messo del suo e così, slittando di anno in anno, IMS Research è arrivata al 2013. Se così fosse, arriverebbe il prossimo anno (Maya e profezie permettendo) quel giro di boa che dovrebbe portare le vendite delle apparecchiature per video IP a superare quelle tradizionali analogiche. Secondo IMS, giocheranno un ruolo essenziale i grandi distributori di materiale IT, ai quali già ora gli installatori e system integrator americani si rivolgono per acquistare video IP. Secondo le rilevazioni IMS, molti nuovi distributori di materiale IT americani hanno fiutato il business ed intendono buttarsi nell'offerta di prodotti per la videosorveglianza IP. E' lecito pensare che questo accadrà anche da noi. Saranno inoltre cruciali, secondo IMS, gli IT manager sulla scelta dei prodotti per la videosorveglianza IP — un'influenza valutata da IMS come nettamente superiore a quella di altri soggetti chiave (security manager, responsabili sicurezza, progettisti e consulenti). Ecco forse perché, nella nona edizione della ricerca World Market for CCTV and Video Surveillance Equipment, la stessa IMS ipotizza un saldo a+12% nel 2012 per la videosorveglianza, con vendite di videocamere di rete superiori del 40% rispetto al 2011 e che diventeranno 60% nel 2016. Realtà? Fantasia? Di certo possiamo dire che sul mercato italiano la videosorveglianza tiene, che il video IP cresce a due cifre ma che manca ancora del tempo al sorpasso commerciale. Il recente focus di alcuni key player del video IP sul mercato entry level e residenziale porterà nuovi volumi, quindi, anche se non avverrà proprio il 2013, la migrazione si completerà a breve termine. Sempre Maya permettendo.



SISTEMA WIRELESS INIM AIR2.
L'INNOVAZIONE NELLA SUA ESSENZA.



COMPATIBILITÀ
con tutte le centrali
SmartLiving.



BATTERIA PLUS
più lunga durata:
da 3 a 5 anni.



BIDIREZIONALITÀ
nel trasmettere e
ricevere informazioni.



BANDA SICURA
frequenza dedicata
di 868 Mhz.



Affidabile, completo, installabile ovunque. Air2 è compatibile con tutti i modelli delle centrali SmartLiving. Gestisce accuratamente le batterie assicurandone estrema durata. Trasmette e riceve informazioni su banda dedicata a basso affollamento. Così ottieni riscontro ottico/acustico sul telecomando, personalizzi la sensibilità dei rivelatori ed azioni le uscite sulle espansioni. **La sicurezza cambia aria. Con INIM Air2.**

inim
ELECTRONICS

Full HD

La soluzione Full HD Network Dahua

La soluzione per la videosorveglianza Full HD Network di Dahua risponde alle vostre necessità. Costruiamo i nostri sistemi perché siano facilmente accessibili ed affidabili.

Nello specifico, l'ampia integrazione con gli articoli di altri produttori e integratori leader nel mercato semplifica ulteriormente l'interoperabilità, la flessibilità e scalabilità dei nostri sistemi. Inoltre, siamo sempre a disposizione dei nostri clienti per soddisfare ogni loro esigenza.

▶ **SD6982A-HN**

2Mp CMOS 1080P Telecamera Network III Dome PTZ



▶ **NVR3204/3208/3216(-P)**
4/8/16CH 1U Videoregistratore Network



▶ **IPC-HF3200**
2Mp CMOS 1080P Telecamera Network

▶ **IPC-HDB3200C**

2Mp CMOS 1080P Telecamera Network Mini Dome a prova di vandalo



▶ **SD6582A-HN**

2Mp CMOS 1080P Telecamera Network Dome PTZ



▶ **IPC-HFW2100**

1.3Mp CMOS HD Mini Telecamera Network III resistente all'acqua



▶ **NVR3804/3808/3816**

4/8/16CH 2U Videoregistratore Network



Security Essen 2012
25-28 Sett. 2012
Essen, Germania
Venite a visitarci allo stand B313, Hall 2

CE FC   ISO 9001:2000



www.dahuatech.com
www.asmag.com/Dahuatech.co



Videotrend S.r.l.
Tel. 0362 1791300 / Fax 03621791394
www.videotrend.net / info@videotrend.net
Per ulteriori informazioni tecniche o commerciali rivolgersi direttamente al nostro distributore ufficiale per l'Italia

Dahua Technology Co. Ltd

1187 Bin'an Rd., Binjiang, Hangzhou, Zhejiang 310053, China
Tel: (86-571)8768 8883, 2893 9666 / Fax: (86-571)8768 8815
Email: overseas@dahuatech.com

IL CONTATTO CHE FA LA DIFFERENZA

da trent'anni il migliore sul mercato

LE SW

Collegamento base a 2 fili

- Sistema interno brevettato per evitare lo stallo del microswitch.
- Sistema a rulli rettificati sull'uscita del cordino per evitarne l'usura.
- Morsettiera per i collegamenti elettrici Microswitch OMRON made in Japan.
- Spessore di soli 14 mm per facilitare l'installazione in qualsiasi cassonetto.
- Lunghezza del cordino fino a 3 metri.

LE SW/CI

Collegamento a 2 soli fili
con contaimpulsi elettronico
incorporato

- Rivoluzionario e brevettato sistema di contaimpulsi elettronico regolabile da 1 a 8 impulsi.
- Il collegamento verso la centrale necessita di due soli fili.
- Invia le segnalazioni di allarme al raggiungimento del numero di impulsi impostato; in caso di anomalia del sistema, il dispositivo mantiene perennemente aperta la linea di allarme e segnala il possibile guasto tramite il buzzer interno.

GR868LESW

Collegamento wireless

- Completo di trasmettitore radio ad 868MHz.
- Abbinabile ai sistemi radio Lince operanti sulla frequenza di 868MHz.
- Il contaimpulsi integrato invia segnalazione di allarme, supervisione e batteria scarica.
- Batteria al Litio fornita. Stesse caratteristiche meccaniche dell'articolo LE SW.



LINCE ITALIA S.p.A.

Sede Centrale • ROMA

Via Variante di Cancelliera, snc
00040 Ariccia (RM)
Tel. +39 06 9301801
Fax +39 06 930180232
info@lince.net

Filiale • MILANO

Centro Direzionale Milanofiori
Str.1 Pal. F2 - 20090 Assago (MI)
Tel. +39 02 89201444
Fax +39 02 89268031
milano@lince.net

MADE IN ITALY
“orgogliosi di produrre in Italia”

LINCE 

www.lince.net

STOP AI LADRI

IN POCHI SECONDI CON
LA NEBBIA DI SICUREZZA



IL SISTEMA DI SICUREZZA CHE AZZERA OGNI POSSIBILITA' DI FURTO:



Il ladro si introduce nel locale. Scatta l'allarme e il nebbiogeno entra in funzione.



Il nebbiogeno in pochi secondi satura il locale e lo mantiene in sicurezza. L'unica soluzione per il ladro è la fuga.

WWW.PROTECTGLOBAL.IT

UNBEATABLE FOG SECURITY

PROTECT[®]

Satel[®]

ITALIA

Progettato per Proteggere

Vincenza Spazzafumo, Queen's Design

SOLO DA QUI NON PUOI GESTIRE IL TUO IMPIANTO



Centrali anti Intrusione INTEGRA
le raggiungi da qualsiasi luogo
con la semplicità
di un gesto quotidiano:



Applicazioni iPhone ed Android
Tastiera touch capacitiva
con funzioni domestiche
Gestione impianto
per mezzo di mappe grafiche

<http://www.satel-italia.it/>

HIKVISION

VISIONE A **360°**

GIORNO E NOTTE TUTTO SOTTO CONTROLLO

Le Speed Dome con funzionalità IR sono un prodotto strategico per applicazioni di grande estensione come aree cittadine, porti, aeroporti, basi militari, parchi pubblici ed infrastrutture critiche dove è necessario sorvegliare di giorno e di notte.

Il vantaggio chiave è offerto dagli illuminatori IR integrati, grazie ai quali la telecamera è in grado di fornire immagini nitide anche in condizioni notturne o di assoluta assenza di luce, la portata massima degli infrarossi è di 80 metri e si autoregola, in modo proporzionale allo zoom, in intensità di illuminazione, estensione e ampiezza dell'area da riprendere.

Disponibile nelle versioni Analogica e IP, grazie al modulo camera Hikvision con filtro IR meccanico e Zoom fino a 36X, fornisce una qualità di immagine eccezionale che unitamente alla funzionalità di posizionamento 3D, per controllo della telemetria con il software di Video Management iVMS, ne fanno un prodotto unico sul mercato. La Speed Dome IR di Hikvision con i video perfetti per la nitidezza delle immagini, uniti alle straordinarie prestazioni nell'oscurità, è la scelta giusta per i Professionisti della Sicurezza!



Disponibili anche >>

NVR



Hybrid DVR



Standalone DVR



Digital Video Server



Network Camera



Compression Card

UL CE FC RoHS ISO9001:2000 ISO14001

**Siamo presenti a
SICUREZZA 2012**

HIKVISION ITALY

Via Friuli, 10 - 31020 San Vendemiano TV
Tel +39 0438 6902 - Fax +39 0438 690299
www.hikvision.com

Per informazioni sulla gamma prototipi scrivete a
info.it@hikvision.com

La Redazione, in collaborazione con Assistal(*)

Decreto Sviluppo: una spinta alla sicurezza e al risparmio energetico

Una delle più importanti novità del “decreto Sviluppo” riguarda le misure fiscali a sostegno del settore dell’edilizia. Le agevolazioni fiscali legate agli interventi di recupero del patrimonio edilizio passano, infatti, dal 36% al 50% delle spese sostenute. E aumenta anche il limite massimo di spesa ammessa, che raddoppia da 48mila a 96mila euro per ciascun immobile. L’incremento dell’agevolazione è limitata nel tempo e varrà per circa un anno: sarà valida per tutte le spese sostenute dalla data di entrata in vigore del decreto (cioè il 26 giugno scorso) fino al 30 giugno 2013. Per usufruire di questa detrazione fiscale è necessario pagare tutte le spese con specifico bonifico bancario o postale e, ovviamente, essere in regola con tutte le concessioni e autorizzazioni in materia di edilizia previste dal proprio Comune o dalla Asl competente territorialmente. Non è invece più necessario, già dal 13 maggio 2011, inviare una preventiva “comunicazione di inizio lavori” al Centro operativo di Pescara dell’Agenzia delle Entrate. Tra gli interventi ammessi alla detrazione si annoverano anche quelli “relativi all’adozione di misure finalizzate a prevenire il rischio del compimento di atti illeciti da parte di terzi”, ossia i sistemi di sicurezza.

* Un particolare ringraziamento, per la preziosa e competente collaborazione nella stesura di questa analisi, va a Francesca de Gasperi, Responsabile dell’Area Economica e Centro Studi Assistal www.assistal.it

La detrazione Irpef riguarda le spese sostenute per eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, le opere di restauro e risanamento conservativo e i lavori di ristrutturazione edilizia per i singoli appartamenti e per gli immobili condominiali (Lettere a), b), c) e d) del comma 1, articolo 3 del Testo Unico dell'Edilizia Dpr 380/2001). Per le parti comuni di edifici residenziali sono ammessi all'agevolazione Irpef tutti gli interventi: manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo. In caso di interventi su singole unità immobiliari residenziali di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, e sulle loro pertinenze, sono ammessi alla detrazione solo gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia. La manutenzione ordinaria è quindi ammessa alla detrazione solo se riguarda parti comuni di edifici residenziali.

INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SECURITY

Sono ammessi alla detrazione anche gli interventi "relativi all'adozione di misure finalizzate a prevenire il rischio del compimento di atti illeciti da parte di terzi". Secondo la guida redatta dall'agenzia delle entrate (lett. H), "per atti illeciti si intendono quelli penalmente illeciti (per esempio, furto, aggressione, sequestro di persona e ogni altro reato la cui realizzazione comporti la lesione di diritti giuridicamente protetti). In questi casi, la detrazione è applicabile unicamente alle spese sostenute per realizzare interventi sugli immobili. Non rientra nell'agevolazione, per esempio, il contratto stipulato con un istituto di vigilanza. A titolo esemplificativo, rientrano tra queste misure: rafforzamento, sostituzione o installazione di cancellate o recinzioni murarie degli edifici; apposizione di grate sulle finestre o loro sostituzione; porte blindate o rinforzate; apposizione o sostituzione di serrature; lucchetti, catenacci, spioncini; installazione di rilevatori di apertura e di effrazione sui serramenti; apposizione di saracinesche; tapparelle metalliche con bloccaggi; vetri antisfondamento; casseforti a muro; fotocamere o cineprese collegate con centri di vigilanza privati; apparecchi rilevatori di prevenzione antifurto e relative centraline.

Oltre alle spese necessarie per l'esecuzione dei lavori, ai fini della detrazione è possibile considerare anche: le spese per la progettazione e le altre prestazioni profes-

sionali connesse; le spese per prestazioni professionali comunque richieste dal tipo di intervento; le spese per la messa in regola degli edifici ai sensi del DM 37/2008 - ex legge 46/90 (impianti elettrici) e delle norme Unicig per gli impianti a metano (legge 1083/71); le spese per l'acquisto dei materiali; il compenso corrisposto per la relazione di conformità dei lavori alle leggi vigenti; le spese per l'effettuazione di perizie e sopralluoghi; l'imposta sul valore aggiunto; l'imposta di bollo e i diritti pagati per le concessioni; le autorizzazioni e le denunce di inizio lavori; gli oneri di urbanizzazione; gli altri eventuali costi strettamente collegati alla realizzazione degli interventi, nonché agli adempimenti stabiliti dal regolamento di attuazione degli interventi agevolati (decreto n. 41 del 18 febbraio 1998).

INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SAFETY

Tra gli interventi detraibili, si annoverano anche quelli finalizzati alla bonifica dall'amianto e alle opere volte ad evitare gli infortuni domestici. Secondo la guida dell'Agenzia delle Entrate, lett. G, con riferimento alla sicurezza domestica, non dà diritto alla detrazione il semplice acquisto, anche a fini sostitutivi, di apparecchiature o elettrodomestici dotati di meccanismi di sicurezza, in quanto tale fattispecie non integra un intervento sugli immobili (ad esempio non spetta alcuna detrazione per l'acquisto di una cucina a spegnimento automatico che sostituisca una tradizionale cucina a gas). L'agevolazione compete, invece, anche per la semplice riparazione di impianti insicuri realizzati su immobili (per esempio, la sostituzione del tubo del gas o la riparazione di una presa malfunzionante). Tra le opere agevolabili rientrano: l'installazione di apparecchi di rilevazione di presenza di gas inerti; il montaggio di vetri anti-infortunio; l'installazione del corrimano.

INTERVENTI FINALIZZATI AL CONSEGUIMENTO DI RISPARMI ENERGETICI

Tra gli interventi detraibili, si annoverano anche quelli finalizzati al conseguimento di risparmi energetici, che potrebbero dare una spinta allo sviluppo della domotica nel mercato residenziale. Questa ultima tipologia di interventi è stata aggiunta dal Decreto legge 201/2011

(convertito in Legge 214/2011), prevedendo l'inserimento nell'articolo 16-bis del Tuir la lettera h: "interventi relativi alla realizzazione di opere finalizzate al conseguimento di risparmi energetici, con particolare riguardo all'installazione di impianti basati sull'impiego delle fonti rinnovabili di energia. Le predette opere possono essere realizzate anche in assenza di opere edilizie propriamente dette, acquisendo idonea documentazione attestante il conseguimento di risparmi energetici in applicazione della normativa vigente in materia". Tale lettera h doveva entrare in vigore a partire dal 1° gennaio 2013. Il DI 83/2012 ha abrogato il rinvio a gennaio. Ciò significa, in pratica, che a partire dal 26 giugno 2012 (data di entrata in vigore del decreto) si può ricorrere al nuovo 50% anche per le opere finalizzate al risparmio energetico e all'installazione di impianti a fonti rinnovabili. Questi interventi sono validi per la detrazione anche in assenza di opere edilizie propriamente dette, acquisendo "idonea documentazione attestante il conseguimento di risparmi energetici in applicazione della normativa vigente in materia". Tra le spese sostenute, sono oggetto di detrazione anche quelle di progettazione e per prestazioni professionali connesse all'esecuzione delle opere edilizie e alla messa a norma degli edifici. La detrazione spetta anche nel caso di acquisto di immobili facenti parte di fabbricati interamente ristrutturati o restaurati da imprese di costruzione e da cooperative edilizie, a condizione che l'alienazione o assegnazione dell'immobile avvenga entro sei mesi dalla data di termine dei lavori. In caso di ristrutturazioni con demolizione e ricostruzione, il beneficio fiscale si può ottenere solo nel caso di fedele ricostruzione dell'edificio. Sono quindi esclusi tutti gli interventi di ampliamento, anche quelli consentiti dal cosiddetto Piano Casa (art. 11 del Decreto legge 112 del 2008).

REQUISITI E TETTO DI SPESA

L'agevolazione spetta fino a un massimo di spesa di 96.000 euro per singola unità immobiliare. Si noti che in questo caso viene posto un limite alla spesa complessiva (96.000 euro, che diventano, al 50%, 48.000 euro di detrazione massima), mentre nel caso delle detrazioni 55% per l'efficienza energetica la legge prevede dei massimi di detrazione e non di spesa. Nel caso in cui gli interventi realizzati in ciascun anno consistano nella prosecuzione di interventi iniziati in anni preceden-

ti, ai fini del computo del limite massimo delle spese ammesse a fruire della detrazione si tiene conto anche delle spese sostenute nei diversi anni. Se gli interventi sono realizzati su unità immobiliari residenziali adibite promiscuamente all'esercizio dell'arte o della professione, oppure ancora all'esercizio dell'attività commerciale, la detrazione spettante è ridotta al 50%.

CHI PUÒ BENEFICIARE

Sono ammessi a fruire della detrazione sulle spese di ristrutturazione tutti coloro che sono assoggettati all'imposta sul reddito delle persone fisiche, residenti o meno nel territorio dello Stato. Più in particolare possono beneficiare dell'agevolazione non solo i proprietari degli immobili ma anche tutti coloro che sono titolari di diritti reali sugli immobili oggetto degli interventi (locatari, usufruttuari, soci di imprese ecc.). In caso di persone fisiche, ha diritto alla detrazione anche il familiare convivente del possessore o detentore dell'immobile oggetto dell'intervento, purché sostenga le spese e le fatture e i bonifici siano a lui intestati. In pratica i soggetti che possono usufruire della detrazione sono molteplici (il proprietario, l'affittuario, oppure un familiare convivente dell'uno o dell'altro, ecc.), ovviamente non in modo cumulato. Ragionevolmente saranno i soggetti con maggiori redditi tassati ad essere avvantaggiati dalla detrazione in fase di dichiarazione dei redditi. In caso di vendita dell'unità immobiliare sulla quale sono stati realizzati gli interventi, il venditore è libero di scegliere se continuare a usufruire della detrazione non utilizzata o trasferirla all'acquirente per i rimanenti periodi di imposta. La regola trova applicazione in tutte le ipotesi in cui si ha una cessione dell'immobile, anche nelle cessioni a titolo gratuito. In assenza di specifiche indicazioni nell'atto di trasferimento, la Circolare 19/E ha stabilito che le detrazioni residue competano all'acquirente. In caso di decesso dell'avente diritto, la fruizione del beneficio fiscale si trasmette, per intero, esclusivamente all'erede che conservi la detenzione materiale e diretta del bene.

ANNI DI DETRAZIONE, CUMULABILITÀ E COMPATIBILITÀ

La detrazione va ripartita in 10 anni. Il criterio cambia se a sostenere i costi sono anziani oltre i 75 anni, che hanno diritto a tempi più brevi. La cumulabilità si riferisce alla possibilità di ottenere più benefici per uno stes-

so intervento. La compatibilità si riferisce alla possibile convivenza, nello stesso periodo, di due incentivi che premiano interventi diversi anche se spesso attigui (ad esempio diversi interventi nell'ambito di una stessa ristrutturazione edile). La detrazione del 50% è cumulabile con le agevolazioni già previste sugli immobili oggetto di vincolo ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (DI 22 gennaio 2004, n. 42), ridotte nella misura del 50 per cento. La detrazione è invece compatibile con la detrazione fiscale del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, a condizione che non riguardino la stessa tipologia di intervento per la quale si richiedono le detrazioni fiscali del 50%. Per fruire della detrazione Irpef 50% (ex 36%) sulle spese di ristrutturazione i contribuenti sono tenuti ad osservare una serie di adempimenti.

1) Non è più richiesta la comunicazione di inizio lavori

Secondo quanto disposto dal Decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, i contribuenti che intendono usufruire della detrazione del 50% (ex 36%), non dovranno più inviare al Centro operativo di Pescara dell'Agenzia delle Entrate la comunicazione preventiva di inizio lavori. Lo stesso decreto dispone che occorre "indicare nella dichiarazione dei redditi i dati catastali identificativi dell'immobile e se i lavori sono effettuati dal detentore, gli estremi di registrazione dell'atto che ne costituisce titolo e gli altri dati richiesti ai fini del controllo della detrazione e a conservare ed esibire a richiesta degli uffici i documenti che saranno indicati in apposito Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate."

2) La documentazione da conservare

Il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 2011/149646 ha recepito quanto disposto dalla normativa nazionale, prendendo atto della soppressione dell'obbligo di invio della comunicazione preventiva di inizio lavori al Centro operativo dell'Agenzia delle Entrate di Pescara. Il medesimo provvedimento ha recepito anche l'obbligo di conservare a cura del contribuente e esibire in caso di controllo la seguente documentazione:

- "le abilitazioni amministrative richieste dalla vigente legislazione edilizia in relazione alla tipologia di lavori da realizzare (Concessione, autorizzazione o comunicazione di inizio lavori). Nel caso in cui la normativa non preveda alcun titolo abilitativo per la realizzazione di determinati interventi di ristrutturazione edilizia comunque agevolati

dalla normativa fiscale: dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in cui sia indicata la data di inizio dei lavori ed attestata la circostanza che gli interventi di ristrutturazione edilizia posti in essere rientrano tra quelli agevolabili, pure se i medesimi non necessitano di alcun titolo abilitativo, ai sensi della normativa edilizia vigente.

- per gli immobili non ancora censiti, domanda di accatastamento
- ricevute di pagamento dell'imposta comunale sugli immobili, se dovuta
- delibera assembleare di approvazione dell'esecuzione dei lavori, per gli interventi riguardanti parti comuni di edifici residenziali, e tabella millesimale di ripartizione delle spese
- in caso di lavori effettuati dal detentore dell'immobile, se diverso dai familiari conviventi, dichiarazione di consenso del possessore all'esecuzione dei lavori
- comunicazione preventiva indicante la data di inizio dei lavori all'Azienda sanitaria locale, qualora la stessa sia obbligatoria secondo le vigenti disposizioni in materia di sicurezza dei cantieri (vedi oltre in questa pagina)
- fatture e ricevute fiscali comprovanti le spese effettivamente sostenute
- ricevute dei bonifici di pagamento"

Con la Circolare 19/E del 2011, nel caso di lavori su parti comuni, ogni condomino potrà detrarre la sua parte, anche se non è in possesso di copia di tutta la documentazione. "Per usufruire del bonus del 50%, infatti, basta disporre di una certificazione in cui l'amministratore di condominio attesta di aver adempiuto a tutti gli obblighi previsti e di essere in possesso della documentazione originale, indicando la somma di cui tenere conto ai fini della detrazione". Nella dichiarazione dei redditi, "i singoli condomini devono limitarsi ad indicare il codice fiscale del condominio, senza riportare i dati catastali identificativi dell'immobile.

RITENUTA D'ACCONTO DEL 4%

Il 1° luglio 2010 era stata resa obbligatoria la ritenuta 10% ai beneficiari dei bonifici effettuati dai contribuenti per ottenere le detrazioni d'imposta del 55% o del 50% (ex 36%). La Legge 15 luglio 2011, n. 111, di conversione

del Dl 6 luglio 2011, n. 98, all'articolo 23, comma 8 ha previsto una riduzione della ritenuta, dal 10% al 4%.

IVA E FATTURAZIONI

La Finanziaria 2010 ha reso permanente il regime agevolato dell'iva al 10% per le prestazioni di servizi relativi a interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, realizzati su immobili residenziali. In pratica si applica il 10% alla manodopera, mentre si applica il 20% ai prodotti acquistati. Tuttavia, se il fornitore dei beni e dei servizi è unico, come quasi sempre avviene, tutto l'importo può essere assoggettato al 10%. In quest'ultimo caso, l'Agenzia delle Entrate precisa che "qualora l'appaltatore fornisca beni di valore significativo l'aliquota ridotta si applica ai predetti beni soltanto fino a concorrenza del valore della prestazione considerato al netto del valore dei beni stessi. Tale limite di valore deve essere individuato sottraendo dall'importo complessivo della prestazione, rappresentato dall'intero corrispettivo dovuto dal committente, soltanto il valore dei beni significativi". I beni significativi sono stati espressamente individuati dal decreto 29 dicembre 1999. Si tratta di: ascensori e montacarichi; infissi esterni e interni; caldaie; videocitofoni; apparecchiature di condizionamento e riciclo dell'aria; sanitari e rubinetteria da bagni; impianti di sicurezza. Non si può applicare l'iva agevolata al 10%: ai materiali o ai beni forniti da un soggetto diverso da quello che esegue i lavori; ai materiali o ai beni acquistati direttamente dal committente; alle prestazioni professionali, anche se effettuate nell'ambito degli interventi finalizzati al recupero edilizio; alle prestazioni di servizi resi in esecuzione di subappalti alla ditta esecutrice dei lavori. In tal caso la ditta subappaltatrice deve fatturare con lva al 20% alla ditta principale che, successivamente, fatturerà la prestazione al committente con l'iva al 10%, se ricorrono i presupposti per farlo. Per poter assoggettare ad aliquota agevolata la prestazione d'opera o l'acquisto di beni è consigliabile richiedere (da parte dell'azienda che presta l'opera) o fornire (da parte del committente) una dichiarazione di responsabilità per l'applicazione dell'iva agevolata.

FATTURAZIONE

Per usufruire dell'iva agevolata al 10% non occorre più indicare in fattura il costo della manodopera utilizzata separato da quello dei beni

acquistati. Il Decreto legge n. 70 del 13 maggio 2011 ha soppresso l'obbligo di indicare in fattura il costo della manodopera. Quindi, fino al 13 maggio 2011 nelle fatture relative alle spese detraibili doveva essere indicato il costo della manodopera in voce distinta da quella delle apparecchiature e materiali impiegati. Dopo il 13 maggio 2011 tale indicazione non è più necessaria. Le fatture devono essere intestate allo stesso soggetto che richiede la detrazione.

PAGAMENTO MEDIANTE BONIFICO

Le spese detraibili devono essere pagate tramite bonifico bancario o postale da cui risulti la causale del versamento, il codice fiscale del soggetto che paga e il codice fiscale o numero di partita lva del beneficiario del pagamento. Come precisato dall'Agenzia delle Entrate con la Risoluzione 55/E del 7 giugno del 2012, se il bonifico non viene compilato con i giusti riferimenti utili alla banca o alle Poste per operare la ritenuta del 4%, la detrazione decade. I beneficiari devono allegare alla dichiarazione dei redditi dell'anno relativo ai lavori effettuati le fotocopie delle fatture e dei bonifici. Gli originali delle fatture e delle ricevute dei bonifici devono essere conservati ed esibiti a richiesta degli uffici finanziari.



LA TRANQUILLITA' DI AVERE IL TUO SISTEMA DI SICUREZZA
SEMPRE CON LA TENSIONE DI RETE COLLEGATA.

DIN-A

- > RIARMO AUTOMATICO DEL CONTATORE
- > DOTATO DI USCITA DI SEGNALAZIONE PER MANCATO RIARMO.



PRODOTTO IN ITALIA 



La sicurezza della rete IP CCTV sta a zero: colpa di chi?

Da uno studio di Gotham Digital Science⁽¹⁾, analista di rilievo internazionale specializzato in Network Infrastructure security, i sistemi di videosorveglianza IP risultano essere estremamente vulnerabili ed esposti alle attenzioni dei cybercriminali. Lo studio, che abbraccia un campione di mille dispositivi dei maggiori produttori di TVCC, rileva che i sistemi vengono spesso attivati con un'impostazione di default e che le password sono genericamente deboli (1234, 1111 sono le più gettonate e raramente vengono cambiate dopo l'attivazione), con conseguenze allarmanti sul fronte della sicurezza e della privacy. La bella notizia, però, è che non è proprio come la racconta questo studio, almeno stando a quello che riferiscono gli operatori del settore sicurezza interpellati da a&s Italy. Non è vero che un nerd di 8 anni potrebbe tranquillamente craccare una rete CCTV IP, ma è altrettanto vero che non si attribuisca sufficiente rilievo agli aspetti di security, col rischio di danneggiare la reputazione di un'intera industria. Colpa di chi? Un po' di tutti. Saremmo però curiosi di sapere su quali prodotti si è basata l'indagine Gotham (che sembra riferita più ad impianti residenziali, magari fai-da-te, che a vere soluzioni professionali di sicurezza), ma tant'è: quello hanno scritto. Leggetevi ora cosa scrivono i nostri operatori. Ah, abbiamo interpellato anche un legale, visto che la sicurezza dei dati incide anche sulla tutela della riservatezza. Partiamo proprio da questi aspetti.



Accosta il tuo smartphone per leggere l'articolo di www.puntoinformatico.it ripreso da a&s Italy 15/2012 pp. 30-31.

⁽¹⁾ Lo studio è stato commentato da Mauro Vecchio (www.puntoinformatico.it) e ripreso su a&s Italy n. 15/2012, pp. 30-31, per gentile concessione di autore ed editore.

VALENTINA PESI, Studio Legale Frediani

La legge impone agli operatori pubblici e privati l'obbligo di adottare idonee misure di sicurezza, tali da garantire la protezione dei dati personali (nome, cognome, immagine acquisita tramite impianto di videosorveglianza, etc.) oggetto di un determinato trattamento effettuato con strumenti elettronici. Siffatte misure di sicurezza sono indicate direttamente negli artt. 31-36 del Codice della Privacy, D.Lgs 196 del 2003, mentre le restanti 28 dettagliate prescrizioni sono riportate nell'allegato B del Codice. Delle 28 prescrizioni dell'allegato (prima della recente riforma erano 29), almeno 11 sono riferite alle modalità di creazione, di associazione e di utilizzo delle chiavi di accesso dei soggetti incaricati ad accedere ai dati oggetto del trattamento, quindi ai sistemi di autenticazione informatica che consentano il superamento di una procedura di autenticazione relativa a uno specifico trattamento o a un insieme di trattamenti. Secondo tale allegato, la password deve essere lunga almeno 8 caratteri, cambiata al primo accesso (in modo che solo l'incaricato la conosca) e poi ogni sei mesi (addirittura ogni tre mesi se i dati trattati sono sensibili). Non deve contenere nomi comuni, nomi di persona o riferimenti agevolmente riconducibili all'incaricato. Nel caso in cui sia l'azienda ad assegnare le password, questa deve essere modificata dall'incaricato al primo utilizzo e, nel caso l'incaricato cessi la propria attività presso la Società o perda o muti la qualità di incaricato, deve essere effettuata la cancellazione immediata delle credenziali di autenticazione, al fine di proteggere i dati dalla conoscibilità di soggetti non più svolgenti attività all'interno della Società. Infine, è necessario, secondo l'allegato, predisporre un sistema per il quale l'utilizzo di quell'account sia disponibile a terzi in caso di assenza dell'incaricato. Ma tali accorgimenti vengono davvero applicati?

NOELIA CASTILLON POLO, Direttore Marketing Sud Europa Honeywell Security Group

Se parliamo di un'installazione locale, in un ambiente LAN, la sicurezza è fondamentale. Per questa ragione, quando si installa una telecamera in un NVR, vengono richiesti uno user name ed una password sia per la telecamera, che per entrare nello stesso NVR. Oltre a ciò, una volta che si accede all'NVR, è anche possibile programmare una gerarchia di livelli di accesso all'interno del sistema, che permettono all'utente di accedere ad una gamma di funzionalità

a seconda dei suoi diritti di accesso. Quando si accede ad una Wide Area Network, il network di sicurezza dell'utente finale si comporta come il primo livello di sicurezza per proteggere gli accessi al perimetro controllato dal sistema a circuito chiuso. La sicurezza dei firewalls, delle porte inbound/outbound e del sistema informatico sarebbero quindi un ulteriore step da dover infrangere prima di poter raggiungere la protezione dello stesso sistema CCTV. Ovviamente è soprattutto responsabilità dell'installatore assicurarsi che l'utente finale sia al corrente della sicurezza del sistema e delle sue modalità di funzionamento. Inoltre è fondamentale che egli sia avvisato delle procedure di sicurezza da seguire periodicamente (regolari cambi di password, messa in sicurezza della password) e che sia consapevole di dover evitare cattive abitudini, come lasciare la password scritta accanto al computer...

FRANCO DISCHI, Managing Director Notifier Italia e Presidente Assosicurezza

L'autore dell'articolo mi sembra avere le idee poco chiare: le sue riflessioni sembrano riferite a delle webcam che proteggono case e uffici e i mille produttori esaminati lasciano quanto meno a desiderare a livello di qualità. Certamente un DVR basato su PC (su window) non offre le stesse garanzie di una macchina dedicata, magari basata su Linux: come al solito è un problema di qualità. Saremmo felici che l'autore provasse a "prendere possesso delle videocamere" su un nostro sistema...

ANDREA SORRI, Business Development Government/City Surveillance/Critical Infrastructure. Axis Communications

Non si corrono pericoli per la sicurezza dei dati grazie al ricorso a password di accesso multilivello, a filtri per indirizzi IP, all'autenticazione digest, al registro degli accessi utente, al controllo degli accessi di rete su standard IEEE 802.1X, alla crittografia HTTPS, e anche allo storage su SD card o NAS. Ad ulteriore rinforzo della sicurezza, durante la fase d'installazione, una volta assegnato l'indirizzo IP, il primo passo obbligato nei prodotti Axis è proprio quello di cambiare la password. Per configurare la password si può utilizzare una connessione http standard oppure un più alto livello, l'https: l'utente chiede alla telecamera di creare un certificato di autenticazione; una volta ricevuto lo può inserire nella configurazione per poter cambiare la password in modo sicuro.

**ANDREA FONTANA,
Project Sales Engineer & BDM Vertical
Market di Pelco by Schneider Electric**

Sulla sicurezza di un sistema di videosorveglianza over IP influiscono diversi fattori, tra cui la sicurezza della rete, la sicurezza degli apparati, i costi globali di impianto ed anche gli obiettivi del sistema TVCC. Qualsiasi sistema over IP trova il punto critico nella sicurezza della rete che supporta l'architettura. E' evidente che una rete protetta ed isolata dagli accessi non autorizzati dà sufficienti garanzie al sistema TVCC, nel senso che chi riesce a violare la rete ha in mano gli strumenti necessari per violare anche i video-server. I problemi invece sono diversi quando la rete è condivisa con altre applicazioni, e quindi gli accessi fisici ai media sono diversi per l'utilizzo del network. In questo scenario gli aspetti importanti sono due: la sicurezza dei singoli apparati (server, telecamere, etc) e la sicurezza degli stream trasmessi. Sui singoli apparati i meccanismi di sicurezza implementabili sono diversi e le scelte ricadono sugli utilizzatori. Per meglio favorire la gestione degli impianti da parte degli IT manager, è ormai di largo utilizzo il protocollo LDAP, quindi la sicurezza degli apparati TVCC è la stessa degli altri device in rete ed i filmati immagazzinati sono al sicuro esattamente come la nostra posta elettronica. Immaginiamo ora un contesto critico, come può essere la rete di una banca, popolata di PC ed elaboratori, sistemi di archiviazione, chiavi fisiche, logiche e temporizzate... è minimamente pensabile che l'informazione sulla gestione delle password debba arrivare dal mondo della TVCC? Diverso è invece il discorso relativo al trasferimento degli stream live. La maggior parte dei produttori ha adottato come standard lo stream RTSP, leggero, facile, e soprattutto real time. Proprio la necessità di essere in tempo reale rende difficile ad oggi la crittografia degli elementi trasmessi in rete. Ecco perché tipicamente gli stream del sistema TVCC sono "in chiaro", ovvero di facile lettura senza nessuna chiave di protezione. Rendere gli stream sicuri avrebbe un grande impatto sui costi, in quanto servirebbero prestazioni di ordine superiore per garantire l'effetto real time su immagini che andrebbero compresse, crittografate, trasmesse, decrittografate e decomprese... la velocità del processore richiesta non sarebbe compatibile con i costi sostenibili per un impianto TVCC. Ecco perché, se la privacy degli stream è importante, è necessario isolare fisicamente o logicamente il media del sistema video

in modo che il requisito di sicurezza sia trasferito a monte. Per gestire correttamente i sistemi di sicurezza servono formazioni mirate ed estese a contesti multidisciplinari. Consapevoli di questo, tutti i maggiori produttori hanno degli istituti destinati alle competenze specifiche e sessioni di approfondimento, ed anche online ormai si trova di tutto, dai manuali ai webinar, dalle sintetiche Q&A alle prolisse White Paper. Ma chi si deve proteggere ha spesso pessime abitudini, la più preoccupante delle quali è la scarsità del tempo dedicato alla formazione, vista spesso come un ennesimo balzello. Peccato, però, che tale "balzello", se non affrontato, possa mettere seriamente a repentaglio l'intero investimento.

**CLAUS RØNNING,
Sales Director Southern Europe
Milestone Systems**

Abbiamo posto in essere alcune soluzioni come la connessione HTTPS tra server e telecamera (se supportato dalla telecamera); l'uso di sottoreti è all'ordine del giorno e collaboriamo con alcuni vendor di networking per proporre una formazione specifica sulle problematiche della sicurezza di rete. Ma, dal nostro punto di vista, si tratta di problematiche che il Partner di canale deve conoscere a priori: il nostro ruolo si limita all'introduzione tra chi ha bisogno di sapere e chi può insegnare.

**MASSIMILIANO TROILO,
General Manager HIKVISION Italy**

Non credo che i produttori facciano cultura anche su questo aspetto, anche se la raccomandazione di cambiare password e PIN viene sempre fatta. Non si può neppure delegare tutto ai produttori, che, oltre a fare cultura sui prodotti, su come si utilizzano ed installano, si devono anche misurare con un mercato in contrazione e sempre più alla ricerca del solo prezzo. Non credo neppure che gli installatori informino il loro cliente, ma non credo neanche che, in una grande maggioranza, si informino loro stessi, nonostante sarebbe loro preciso dovere e, data la delicatezza dell'argomento, responsabilità.

**ENRICO VIARANI
Chief Technical Officer ARTECO**

Ci sentiamo di rispondere che abbiamo anche noi riscontrato una certa "leggerezza" nella libertà di accesso alle immagini sulle telecamere: di solito basta un browser

web e l'indirizzo della telecamera per avere accesso al video. Probabilmente i costruttori di telecamere considerano un vantaggio poter fornire un monitor delle immagini senza necessità di autenticazione. Tuttavia, nella maggior parte delle installazioni, le telecamere sono collegate alla stessa rete locale dei server VMS e ciò consente - come di fatto avviene - la segmentazione fisica della rete: tale caratteristica conferisce agli impianti di TVCC un livello di sicurezza che di fatto rende superflua quella informatica sull'accesso alle telecamere e limita i rischi dovuti alle sue debolezze. In pratica limitare l'accesso alla rete è sufficiente a garantire un adeguato livello di sicurezza alle immagini... purché il VMS sia, al contrario delle telecamere, rigoroso nel condividere a sua volta le immagini agli utenti con un'adeguata protezione informatica. Questo paradigma di sicurezza ricalca quello degli impianti analogici dove chiunque avesse accesso ai cavi delle telecamere poteva vederne le immagini senza possibilità di restrizione.

FLAVIO VENZ,
Managing Director Asset Security Italia
(distributore esclusivo di Grundig)

Esiste una stretta relazione tra la professionalità di chi progetta e installa i sistemi di videosorveglianza e la sicurezza della rete. Chi opera con professionalità non corre rischi: per fare sicurezza non basta essere dei tecnici e nemmeno degli informatici...

ALDO CORONATI,
installatore professionale
di sicurezza (Secur) e presidente AIPS

Il TVCC over IP è un settore estremamente delicato, ma bisogna distinguere fra caratteristiche del prodotto ed installazione, e relativa programmazione, per il conseguente utilizzo. Naturalmente è dovere, per l'Installatore professionale, dare al Cliente esauriente informativa dei potenziali rischi insiti nella trasmissione dati e nell'accesso agli stessi. Allo stesso modo, l'Installatore dovrà fornire tutti quei consigli utili a garantire la sicurezza delle passwords in uso.

LUIGI CAVALIERI MANASSE,
distributore di sistemi
di sicurezza (Diesis)

Concordo che la maggior parte dei sistemi mantenga le chiavi logiche di default per l'accesso da remoto, e que-

sta è una pecca da imputare all'anello finale della catena, cioè all'operatore che installa fisicamente il sistema. Personalmente non capisco la motivazione che spinge l'installatore a non modificare login e password delle apparecchiature installate, ma posso ipotizzare che sia dovuto al desiderio di mantenere una "porta di riserva" per poter accedere al sistema anche a distanza di tempo (la password del Produttore sarà sempre disponibile mentre una password personalizzata potrà essere "dimenticata" e comunque implicherebbe un minimo di gestione e di burocrazia). Cosa dovrebbe essere fatto per rendere i sistemi network più sicuri? Il produttore può progettare al meglio la telecamera, l'NVR o qualunque componente del sistema, ma sarà sempre costretto ad inserire di default credenziali uguali per ogni oggetto prodotto. Non vedo altro sistema ipotizzabile anche perché, oltre alla gestione dei prodotti a livello produzione, questi dati devono essere anche inseriti nella manualistica che accompagna il prodotto e nei vari tool di programmazione che vengono forniti gratuitamente dai maggiori produttori. Sarebbe impensabile la gestione di credenziali diversificate per ogni prodotto. Lo stesso discorso vale per il dealer. Il distributore, pur fornendo un servizio insostituibile a livello di conoscenza/proposta del prodotto sia commerciale che tecnico, non può e non deve preoccuparsi della robustezza e/o modifica delle credenziali di accesso. Anche per il dealer sarebbe impensabile ed ingestibile una personalizzazione delle credenziali per singolo prodotto e/o Installatore. Se poi si pensa che, per scelte commerciali, vengono offerti all'installatore brand diversi, il caos regnerebbe sovrano. L'unica cosa che soprattutto il distributore deve fare, è sensibilizzare il proprio cliente (installatore-integratore-impiantista elettrico) alle problematiche legate alla privacy, alle norme in essere e, in particolare, alla sicurezza della gestione dei sistemi di rete con informazione e formazione mirata, ma ovviamente non potrà mai verificare se quanto predicato viene poi messo in atto. Occorrerebbe pertanto che tutti gli attori in gioco, comprese le Associazioni di categoria e le Riviste Specializzate, facessero opera di sensibilizzazione su questi aspetti non trascurabili della sicurezza verso il soggetto a cui ci si rivolge. Permettere ad estranei l'accesso da remoto al proprio sistema di sicurezza, oltre ad evidenti problemi di privacy, rende anche discutibile il motivo principale dell'investimento: la sicurezza.



EXPERIENCE THE NEXT...TM

There is no doubt that today's surveillance software industry calls for substantial changes. It demands a specified cctv-purposed file system locking loop-holes inherent to classical systems to provide users with true **PERFORMANCE**. It appeals to the next step in **RELIABILITY** of security systems based on micro module architecture and cluster approach. It is in search for tangible **EFFICIENCY** based on analytics and action-oriented tools of the next generation. It requires a better than ever **USABILITY** that shall facilitate perception and situation assessment through implementing special applications. It is awaiting for a truly smart **INTELLIGENCE** with no concessions on quality or requirements. It is looking forward to new market approaches that would radically change the very concept of **AVAILABILITY** of security systems by offering flat prices, zero maintenance fees and free global technical support. If you want to experience these new exciting developments and benefits they bring, **EXPERIENCE THE NEXT**, a brand new innovative system by AxxonSoft.



www.axxonsoft.com

AxxonSoft Headquarters
Moscow, Russia
Tel./Fax: +7 495 7752929

AxxonSoft EMEA
Wiesbaden, Germany
Tel.: +49 611 1575140

AxxonSoft Spain
Barcelona, Spain
Tel.: +34 934 925729

AxxonSoft Eastern Europe
Pravets, Bulgaria
Tel.: +359 88 6812255

AxxonSoft UK
London, UK
Tel.: +44 116 2325103

AxxonSoft Asia
Singapore
Tel.: +65 6224 2268

AxxonSoft India
Delhi, India
Tel.: +91 96507 86377

AxxonSoft South America
Buenos Aires, Argentina
Tel.: +54 11 5279 4776

AxxonSoft USA
Washington, D.C.
Tel.: +1 703 6235706

AxxonSoft Mexico
Mexico City
Tel.: +52 55 216 77269

AxxonSoft Nigeria
Lagos, Nigeria
Tel.: +234 807 1849047

AxxonSoft Middle East
Dubai, UAE
Tel.: +971 55 4539196

Ilaria Garaffoni

Top six della videosorveglianza italiana: n. 1 – qualità dell'immagine

A inizio d'anno IMS Research ha rilasciato la sua annuale "top ten" sui temi più caldi per la videosorveglianza a livello globale. Pur riferendosi a questo terrificante 2012, IMS ha usato toni entusiastici (in parte fisiologici in chi vende indagini di mercato, ma non sempre perfettamente calzanti con le situazioni dei singoli paesi interessati). Senza nulla togliere all'autorevolezza del noto analista britannico, a&s Italy ha quindi deciso di calare la top ten mondiale di IMS nello specifico del mercato italiano. Ne è uscita una curiosa "top six", che però - non vogliatecene - potremo svelare solo a pubblicazione completata. Le risposte dei player italiani sono infatti state talmente tante, e tanto dettagliate, da non consentire un'unica pubblicazione per un'unica indagine, ma almeno sei indagini per i sei temi più caldi per la videosorveglianza in Italia. E' quindi con piacere che vi presentiamo i risultati del primo tema valutato nella nostra *a&s Italian videovigilance top six*: l'alta qualità delle immagini.

I produttori continuano ad alzare la posta sul fronte della potenza megapixel, ma aumentare i pixel non significa necessariamente migliorare la qualità delle immagini: in alcuni casi si ottiene addirittura il risultato opposto. Perché per fare qualità nell'immagine occorre valutare sì la risoluzione, ma anche i rapporti di compressione, la trasmissione, le interconnessioni, l'illuminazione, la distanza della scena, l'installazione del sistema e la banda disponibile. Il fatto è che non tutti lo sanno, che alcuni giocano sull'equivoco e che non pochi (soprattutto gli utenti) credono ciecamente alla gara del multimegapixel. E' quindi essenziale riportare il fulcro del dibattito sulla vera qualità del video. Ma cosa determina realmente la qualità dell'immagine? È necessario fare più cultura sull'argomento? E prima ancora: è vero che le vendite di HD e megapixel stanno crescendo in Italia o l'attuale incertezza economica ha portato ad una battuta d'arresto?

LE VENDITE DELL'HD IN ITALIA

Per la maggioranza degli intervistati le vendite di megapixel sono in forte crescita, soprattutto se rapportate alle vendite di telecamere a risoluzione standard. Raffrontando le rilevazioni di a&s Italy ad inizio 2010, in meno di tre anni l'alta definizione sembra essersi pienamente affermata sul mercato italiano della videosorveglianza (vedi grafici 1 e 2). Forse - complice anche la generale congiuntura - non c'è stato quel boom che ci si attendeva tre anni fa, ma le telecamere megapixel rappresentano oltre il 50% delle vendite di telecamere over IP, quindi sono senza dubbio il driver di crescita per la videosorveglianza IP. Seppur con qualche distinguo. Avverte infatti **Andrea Natale, ADT Fire & Security**: "le vendite sia di HD che di megapixel continuano a crescere soprattutto perché si è partiti da piccoli numeri, ma è la contrazione economica in generale, più che la risoluzione delle immagini, il driver principale di investimento. Per questo IMS riporta quasi 25 milioni di telecamere analogiche vendute contro i 6 milioni di over IP (standard + megapixel) e le 79 mila HD over Coax". Per **Maurizio Barbo (Milestone)** l'attuale incertezza, paradossalmente, sta producendo l'effetto contrario ad una battuta d'arresto, ossia: "più c'è crisi, più sembra esserci richiesta di nuove features e alternative". Un fenomeno facilmente spiegabile, secondo **Noelia Castillon Polo (Honeywell)** perché "chi ha investito sull'IP desidera trarre il massimo beneficio installando i sistemi migliori, sia per il front end che per il back end. Così si focalizza sul-

GRAFICO 1

Vendite di telecamere HD (rilevazioni a&s Italy 2° quarter 2012)

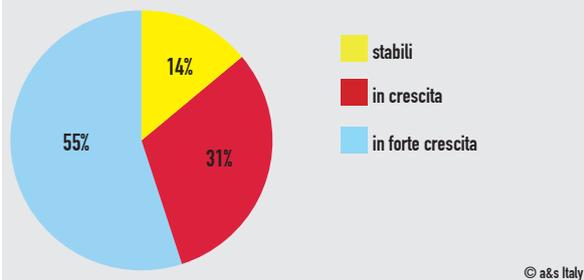
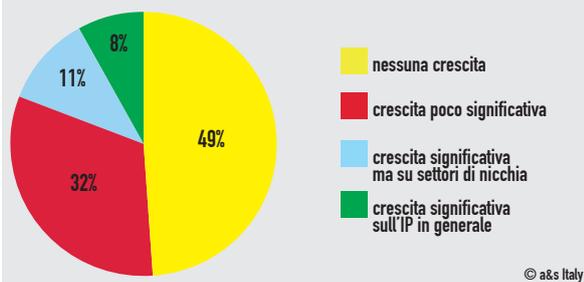


GRAFICO 2

Vendite di telecamere IP megapixel (rilevazioni a&s Italy 1° quarter 2010)



Benché la rilevazione 2010 si riferisse esclusivamente alle vendite di IP megapixel (che comunque rappresentano la maggioranza delle vendite di telecamere HD), in meno di tre anni lo scenario sembra essere cambiato radicalmente e il concetto di alta definizione sembra essersi pienamente affermato sul mercato italiano della videosorveglianza. Il punto è chiarire cosa si intende per "HD".

le telecamere HD, che garantiscono qualità dell'immagine, video senza interruzioni e un'integrazione di base del controllo degli accessi". L'interesse verso le telecamere megapixel è motivato anche dall'inquadramento di aree più grandi e dall'ingrandimento immagine sia in Live che Playback, ricorda **Claus Rønning, Milestone**. Del resto "la crescita non dipende più soltanto dal fattore risoluzione, quanto della serie di nuove applicazioni integrate al software delle telecamere" (**Alberto Vasta, Mobotix**). Secondo **Matteo Scomegna (Axis)** il 2012 ha segnato un passo notevole per la qualità d'immagine con l'avvento di nuove tecnologie che lavorano anche su risoluzioni non megapixel o HD, quindi non è tutto multimegapixel quello che luccica. In ogni caso "le vendite di telecamere HD stanno aumentando, anche grazie a un H.264 sempre più performante e all'incremento della potenza dei processori, che stanno seguendo la legge di Moore⁽¹⁾".

Senza dubbio, quindi, il mercato HD in Italia è in crescita, anche perché le aspettative dell'utente finale sono state non di rado disattese dai sistemi di videosorveglianza a risoluzione standard. L'economia di scala ha fatto il resto riducendo i costi delle telecamere e portando nuove piattaforme software VMS sempre più performanti (**Aldo Punzo, Bettini**). Ormai le telecamere 1080p (o HD) sono considerate standard quando si parla di Megapixel, "poi ci sono aziende che puntano tutto sulla qualità d'immagine associata all'alta definizione e in grado di raggiungere risoluzioni fino a 20 Megapixel" - ricorda **Nicola Noviello** di **Arecont Vision**. Ma se è indubbio che le vendite di HD e Megapixel stiano crescendo, la crescita non è però sempre supportata da una reale necessità di dettaglio e qualità dell'immagine - rammenta **Luigi Cavalieri Manasse (Diesis)**: "maggiore risoluzione richiede maggiore banda e un'adeguata struttura di rete. La scelta della risoluzione dovrebbe essere fatta in funzione di ciò che si deve riprendere". Sulla stessa linea d'onda **Denis Pizzol (Hikvision Italy)**: le telecamere megapixel non si prestano a un impiego incondizionato. Riteniamo vincente la proposta di una piattaforma dedicata alla videosorveglianza che coniughi in modo integrato la soluzione in alta definizione over IP con quella analogica tradizionale". Anche per **Pierfelice Peirano (TW2)** per ogni situazione c'è una giusta qualità dell'immagine: "se però si aumenta per ogni necessità e scendono i costi, la cosa è positiva". Per **Verint**, spesso la scarsa conoscenza dell'infrastruttura porta ad un innalzamento della risoluzione non commisurato alle relative prestazioni di banda, storage ed infrastruttura necessaria. Anche perché la risoluzione Megapixel nativa della telecamera deve trovare completamento in opportuni algoritmi di compressione e relativi profili per poterne sfruttare al meglio la qualità, ottimizzando banda passante e capacità di storage - rammenta **Alessandro Marcon, Pelco...**E nel "colabrodo" delle infrastrutture italiane la faccenda si fa complicata. Per **Luigi Bernardi (Bosch Security Systems)** la richiesta di aumento della risoluzione è in parte una moda, così come l'incremento del numero di linee nelle telecamere standard: "occorre formare l'installatore perché acquisisca gli elementi per operare scelte adeguate alle necessità e all'impianto". E qui veniamo alla secondo tema della nostra indagine: su chi occorre fare cultura?

⁽¹⁾ Prima legge di Moore: "le prestazioni dei processori, e il numero di transistor ad esso relativo, raddoppiano ogni 18 mesi".

MENO NOZIONISMO, PIÙ PROFESSIONISMO

Sul fronte della produzione, tutti concordano che occorra fare maggiore cultura sul canale, quindi indirettamente sull'utenza finale, per elevare il knowhow sulle codifiche, sul modo non univoco della loro implementazione, sulla qualità del reparto ottico, oltre che di post processing sul segnale digitale (**Filippo Tommasin, AMACAnet.it**). Il punto è che esiste una spaccatura nel mercato e il discrimine sta proprio nella preparazione più o meno approfondita verso l'argomento HD: "la fascia alta del mercato (progettisti e installatori evoluti) conosce la tecnologia IP HD e vede una crescita delle vendite, mentre la fascia media e medio bassa ha conoscenze lacunose, quindi basa le scelte delle telecamere solo sulla quantità di megapixel" (**Flavio Venz, Aasset Security Italia - distributore Grundig**). Di conseguenza, la stessa utenza è spaccata in due. Secondo **Nicola Noviello** il mercato dell'IP sta crescendo rapidamente: al suo interno occorre distinguere tra i modelli in risoluzione 1.3 e 2 Megapixel, che stanno diventando molto popolari, e i modelli con risoluzione superiore, dove è necessario fare più cultura per far comprendere al system integrator/installatore, e di conseguenza all'utente finale, vantaggi e modalità per ridurre il costo totale di proprietà dell'impianto di videosorveglianza aumentando la risoluzione delle telecamere. Ma il problema sembra prevalentemente risiedere nel canale: "gli installatori conoscono poco il mondo IP e valutano le telecamere solo in termini di Megapixel" (**Ermanno Lucci, Daitem**). E questo anche se i Pixel/mt non sono un valido indicatore di definizione, nitidezza e fruibilità dell'immagine (**Luigi Brambilla, Project Automation**). Peggio: in taluni casi (ad es. di notte) le telecamere ad elevata risoluzione offrono risultati peggiori di quelle a risoluzione standard (**Diego Tajani, IndigoVision**). Ma la colpa è anche di taluni produttori, che si lanciano in calcoli puramente matematici nel confronto tra standard e megapixel: "una 2 megapixel ha 5 volte i pixel di 1 D1, ma ha anche sensori meno sensibili a poco luce o variazioni di luce" - ammonisce **Ely Maspero (March Networks)**. Insomma, meno matematica e più cultura pratico-operativa. O, per dirla in altro modo, meno nozionismo algebrico e più professionismo.

Appuntamento ad a&s Italy 17/2012, in uscita ad Ottobre, per la seconda "hit" della nostra top six: l'alta definizione su cavo coassiale, o HD sdi.



VIDEOTREND

DISTRIBUTORE UFFICIALE ITALIA PRODOTTI



- Videoregistratori digitali H264
- Videoregistratori digitali alta risoluzione per sensori EFFIO a 960H
- Videoregistratori digitali ad alta risoluzione HD-SDI
- Network recorder IP e megapixel
- Speed dome IP, megapixel, HD-SDI
- Schede di acquisizione video standard e HD-SDI
- Centralizzazione video e allarmi fino a 1.000 impianti
- Videocitofonia, controllo accessi e sistemi di allarme integrati



2002

2012

Elvy Pianca

Antintrusione: nuove rotte per uscire dalle secche della crisi

Quali rotte può percorrere oggi l'antintrusione per uscire dalle "secche" della crisi? Ad esempio verso il perimetrale di ultima generazione, oggi molto richiesto per il settore del fotovoltaico. O verso la biometria, che consente quella sicurezza nell'identificazione che la card raramente potrà mai avere. O, ancora, verso l'home automation, grazie alle soluzioni che consentono di portare, su un telefonino intelligente, il controllo e la gestione integrata di tutta la casa, magari ponendo il software addirittura sulla "nuvola". Insomma, le prospettive sono diverse, ma quasi tutte hanno un protocollo di comunicazione in comune che si chiama IP.

L'antintrusione è uno dei segmenti storici nell'automazione di case e uffici, ma negli ultimi anni ha subito un forte calo, soprattutto se raffrontato ad altri segmenti del comparto sicurezza e soprattutto sul target residenziale (quello commerciale ha sempre mostrato una maggiore tenuta). Secondo ANIE Sicurezza nel 2009/2010, l'antintrusione tradizionale è calata del 27,19, per risalire ad un microscopico +0,85 nel 2011. Il dato non fa saltare sulla sedia, ma si spera possa segnare la fine dell'ondata negativa. L'antintrusione si trova quindi al bivio: come potrà rilanciarsi in un mercato che si dimostra sempre più aggressivo, a causa dell'ingresso di attori e protagonisti non altrettanto tradizionali?

PERIMETRALE

Vediamo una delle direzioni principali dell'antintrusione: il perimetrale. Un settore che, negli ultimi anni, con l'aiuto di una tecnologia sempre più evoluta, ha fatto passi da gigante, soprattutto in un'Italia culla di questa tecnologia. Un report di IMS Research sul mercato mondiale dei dispositivi elettronici di sicurezza perimetrali mette in stretta relazione proprio la tecnologia e l'industria verticale. A chi si possono offrire questi nuovi prodotti high-tech? IMS Research butta lì due grossi "nomi": il fotovoltaico e le utilities dell'acqua. Per ciò che riguarda il sole, già nel numero 13/2012 di a&s Italy ci eravamo occupati delle diverse tecnologie di protezione dei preziosi pannelli ed è intuitivo che le protezioni perimetrali in siti che spesso sono isolati rappresentano una soluzione ottima per tenere alla larga i *ladri solari*. Ad esempio, grazie alla crescente commercializzazione delle termocamere per la sicurezza del perimetro, o dei cavi interrati, si aprono nuove prospettive. Ma la forza del mercato del perimetrale, che dovrebbe portare a una crescita elevata nel medio termine, deriva principalmente dalla "combinazione" tra i diversi dispositivi, utilizzati per arrivare a una rilevazione in tempo reale, migliorando l'identificazione e riducendo al minimo i tempi di risposta.

BIOMETRIA

Un'altra direzione molto promettente verso la quale si può dirigere il segmento dell'antintrusione è rappresentata dalla biometria, che, secondo una ricerca di Acuity, dovrebbe arrivare ad avere, nel 2017, numeri davvero considerevoli a livello mondiale: i ricavi, infatti, raggiun-



Antintrusione: quale rotta prendere?

Sicurezza perimetrale: crescerà con fotovoltaico e utilities dell'acqua (IMS Research)

Biometria: nel 2017 varrà 10,9 miliardi di dollari (Acuity)

Domotica: il plug-and-view in Europa vale 100/150 miliardi di dollari (IMS Research)

geranno i 10,9 miliardi di dollari. Finora, in particolare in Italia, c'è stata la tendenza a considerare la biometria una tecnologia da 007, ma la percezione della sicurezza sta cambiando, non solo per le minacce terroristiche, ma anche per le frodi finanziarie o il cosiddetto furto d'identità. E i sistemi biometrici hanno delle prerogative dalle quali non si può prescindere: la precisione e la facilità d'uso. Per fare un esempio lampante, se bisogna sapere se una determinata persona, e non la credenziale di questa persona, è effettivamente in un certo posto, solo un dispositivo biometrico può offrire questa certezza. E' altrettanto intuitivo il fatto che i dati biometrici siano user-friendly, benché più invasivi di altre tecnologie. Se le card elettroniche vengono perse, devono essere sostituite, mentre le mani non possono essere perse, rubate o dimenticate. Un altro aspetto non trascurabile è la possibilità di "regolare" con facilità i livelli di accesso, da quelli più "stretti", come in una centrale nucleare, a quelli più "allargati", ad esempio, in un centro fitness o in un garage condominiale.

DOMOTICA

Proprio a proposito di condomini, non possiamo trascurare quella che è – o dovrebbe essere – una delle direzioni più interessanti per l'antintrusione: la domotica. Una parola scarsamente significativa perché indica tutto e niente, tanto che si preferisce usare *home automation* - molto più vicina, anche dal punto semanticamente, a *building automation*, che ha anche una dignità maggiore. Su questo fronte, si aprono davvero tante prospettive, grazie alle innovazioni tecnologiche. Gli smartphone, ad esempio, possono contribuire a "convincere" i proprietari a connettersi, tra l'altro, anche ai servizi di sicurezza,

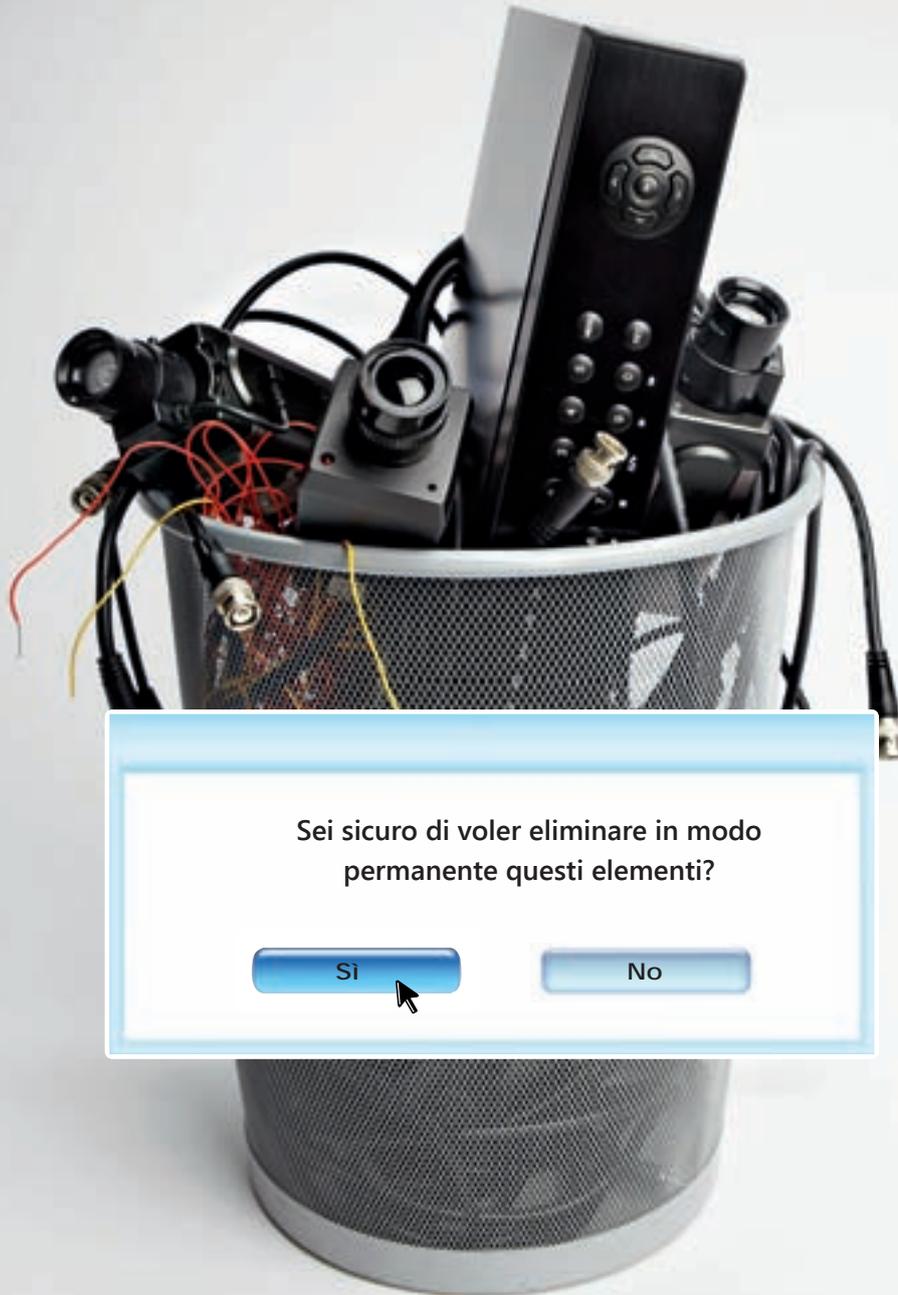
mentre i servizi cloud per l'home security spostano non solo il server, ma anche tanti problemi di gestione.

Insomma, l'IT e l'IP si dimostrano, ancora una volta, la chiave di volta. Nel numero 15 di a&s Italy, abbiamo parlato proprio delle soluzioni video che girano su IP ed è forse proprio da qui che deve ripartire l'antintrusione, dai kit per la videosorveglianza che consentono di vedere quello che succede ovunque, nel caso specifico, in un'abitazione, da qualsiasi posto uno si trovi.

In America si chiama "plug-and-view" e ha avuto negli ultimi tempi un successo notevole, grazie, tra l'altro, alle soluzioni wireless. Il mercato, secondo IMS Research, anche in Europa sta cominciando a registrare grossi volumi: da 100 a 150 miliardi di dollari. Un problema potrebbe essere rappresentato dall'ingresso, sulla scena delle soluzioni di sicurezza e antintrusione, di nuovi protagonisti, peraltro molto aggressivi, come i provider di telefonia mobile e gli ISP, i quali possono arrivare a offrire un pacchetto *all inclusive* a prezzi decisamente competitivi. Ma non c'è dubbio che, per contro, proprio da queste offerte possono scaturire nuove e interessanti possibilità per gli operatori dell'antintrusione, se si "spingono" verso soluzioni che, grazie alla tecnologia, un tempo erano difficilmente immaginabili. Ad esempio, la raccolta dei dati e degli allarmi in tempo reale e la loro trasmissione su dispositivi mobili come, appunto, i telefonini "intelligenti". Certo, è indispensabile l'utilizzo di IP per la trasmissione di questi dati, dagli allarmi di un sistema di controllo accessi alle riprese di una videocamera di sorveglianza. Secondo gli analisti di mercato, in questo caso Frost&Sullivan, l'IP consentirà nuove opportunità agli operatori dell'antintrusione, perché gli stessi provider di telefonia mobile o di IT arriveranno a proporre, nel proprio pacchetto, anche i sistemi per il controllo e la gestione antintrusione. Già da qualche anno, un semplice combinatore telefonico consente di ricevere sul cellulare le chiamate d'allarme: ora è possibile trasmettere in tempo reale non solo gli allarmi, ma anche dati e video, risolvendo, così, in maniera definitiva lo storico, ricorrente problema dei "falsi allarmi" che è ancora presente, purtroppo, in molti sistemi antifurto. Se, oltre a sentir suonare l'allarme, il cliente può anche vedere in tempo reale quello che veramente succede, può mostrarsi più favorevole all'acquisto di un sistema antintrusione. Si aprono insomma le prospettive per un mercato realmente di massa che, almeno in linea

teorica, potrebbe allargarsi a tutti i settori e gli scenari dell'automazione. Perché, mentre controllo chi entra in casa mia, posso anche predisporre l'accensione delle luci, lo start del riscaldamento o dell'aria condizionata, alzare o abbassare le tapparelle, far partire l'irrigazione del giardino nel momento in cui vedo che le piante sono a secco. Inoltre, con gli stessi dispositivi, è possibile arrivare a quello che ormai è un'esigenza imperativa non solo per grossi centri commerciali o palazzi uffici, ma anche per le abitazioni private: il controllo e la gestione dei consumi. Perché questi scenari si realizzino, occorre però che i dispositivi per l'automazione siano integrati e parlino la stessa lingua. Un protocollo di comunicazione "comune" già ce lo abbiamo ed è proprio l'IP: solo connettività e integrazione (con altri sistemi di sicurezza e con la piattaforma di supervisione) possono aumentare la richiesta nei settori della home automation e delle soluzioni dedicate (come il fotovoltaico), ma, più in generale, in tutti i segmenti di mercato dell'automazione.





Sei sicuro di voler eliminare in modo permanente questi elementi?

Sì

No

Al giorno d'oggi ci si aspetta sempre di più dalla tecnologia. O, per meglio dire, sempre meno: meno cavi, meno apparecchiature, meno grattacapi. Perché la videosorveglianza dovrebbe essere diversa?

AXIS Camera Companion permette di offrire video di rete all'avanguardia anche ai clienti con aree ridotte da coprire, mettendo oggi a loro disposizione le opzioni avanzate che ricercano. AXIS Camera Companion registra tutti i video direttamente sulla scheda SD della telecamera, senza bisogno di DVR, NVR, cavi aggiuntivi o computer durante il funzionamento.

Offre ai clienti una qualità d'immagine HDTV eccezionale e servizi di visualizzazione remota e da dispositivo mobile, il tutto all'insegna della massima semplicità. E grazie alla sua facilità di installazione, alla poca manutenzione necessaria e al suo prezzo competitivo, è come un sogno che diventa realtà!

AXIS Camera Companion è la soluzione più facile per la videosorveglianza di rete.

Con Axis si è sempre un passo avanti.
Visita www.axiscameracompanion.com



Qualità di immagine HDTV • Registrazione diretta su schede SD (DVR non necessario) • Applicazioni di visualizzazione per iPhone, iPad e Android • Telecamere alimentate su rete • Nessun computer richiesto per il funzionamento • Client di visualizzazione gratuito • Facile scalabilità da 1 a 16 telecamere • Supporto di codificazione per telecamere analogiche • Nessun punto di errore singolo

AXIS[®]
COMMUNICATIONS

Rinaldo Monteneri(*)

Furti di rame: è emergenza

Oro rosso. Non è un'amplificazione giornalistica. Il rame ha un prezzo ufficiale che varia tra 7,00 e 8,00 euro al chilogrammo. Al mercato nero ha una valutazione prossima ai 4-5 euro/chilogrammo e, soprattutto, ha una riciclabilità eccezionale dovuta all'espansione di utilizzo, ad una richiesta incredibile e alla facilità di trasformazione. In Italia, come in tutti i paesi più industrializzati, il "recupero" del rame sta diventando sempre di più "attività ad alto rendimento" e a "basso rischio". Il virgolettato è d'obbligo perché troppo spesso, quando si parla di lavoro di recupero, s'intende il perpetrarsi di furti, mentre il basso rischio è rappresentato dal fatto che chi li compie rischia, se va male, una notte in cella o poco più. Rinaldo Monteneri, Responsabile del Coordinamento Nazionale Antifrode ENEL, lancia l'allarme. Sta al comparto sicurezza rispondere con soluzioni adeguate.



(*) Responsabile del Coordinamento Nazionale Antifrode ENEL, Socio Centro Studi per la Sicurezza ItaSForum www.itasforum.it

La domanda di rame è forte nei Paesi in pieno sviluppo (per es. Cina, India, Brasile) che stanno compiendo importanti sforzi per implementare le infrastrutture di base: reti elettriche di distribuzione, telefoniche o ferroviarie, componentistica elettrica, elettronica etc. Il bacino cui attingere è composto invece dai Paesi con infrastrutture già sviluppate (Italia, Spagna, Inghilterra, Francia, Germania, Stati Uniti, ecc...) e che, a causa della struttura di tali impianti e della capillare disposizione, sono estremamente vulnerabili al furto di un materiale di esigenza primaria, insostituibile nel breve/medio periodo - per il funzionamento delle proprie reti elettriche e telefoniche. Le aree generalmente più esposte sono quelle agricole, pedemontane o comunque con basso indice demografico, ove insistono i cavidotti di rame nudo di media e bassa tensione, la rete di distribuzione telefonica e quella ferroviaria, ove l'asportazione può avvenire indisturbata, mentre gli obiettivi principali, i depositi delle grandi Società, sono protetti da difese passive ed elettroniche. Per quanto riguarda la rete di distribuzione elettrica nazionale, le regioni più colpite, proprio per il combinarsi delle caratteristiche ubicative sopra descritte, sono soprattutto Puglia, Sicilia, e Calabria. In generale, anche se non esclusivamente, i furti sono perpetrati da gruppi di immigrati provenienti dai Paesi dell'Europa dell'est (in particolare romeni, bulgari e rom) che operano di notte, isolando la linea d'interesse tramite corto circuito o manovra tecnica (e questo fa presupporre una buona conoscenza degli impianti e "manualità" specifica dei malfattori). Si arrampicano sui pali, tagliano i cavi per accoglierli in matasse disposte lungo la linea, successivamente recuperate con idonei automezzi. In funzione del luogo, il materiale è trasportato sino a piccoli centri di raccolta o direttamente presso i ricettatori che, in breve tempo, impiegando specifiche attrezzature, lo spezzettano, frammentano e fondono per renderlo non identificabile e idoneo al trasporto nei centri logistici, generalmente porti o poli di distribuzione su gomma, dai quali parte per le destinazioni finali (Paesi di emergente sviluppo). I gruppi che effettuano il lavoro manuale sono perfettamente organizzati al proprio interno, non fanno parte di grosse organizzazioni ed operano in modo pressoché indipendente, analogamente ai piccoli ricettatori. La rete logistica è, invece, composta da individui che si muovono in un ambito perfettamente programmato con specifici riferimenti e "consuetudini".

Nelle aree in cui la criminalità organizzata è molto presente, è intuibile che tali attività si svolgano in accordo con quest'ultima.

I DANNI ECONOMICI

Il fenomeno provoca danni economici gravissimi: si tratta di molte decine di milioni di euro all'anno, ma ciò che trasforma il problema in criticità nazionale, sono le imponenti ricadute tecniche che ne conseguono. La rete di distribuzione elettrica è strutturata in modo che possano sempre sussistere ridondanze fisiche, ma nelle aree a maggiore densità di popolazione e con presenza di infrastrutture strategiche di varia natura, il diffondersi dell'autentico saccheggio è in grado di vanificare anche le ridondanze. In una notte, possono essere rubati diversi chilometri di linea, ma le operazioni di ripristino richiedono tempi notevolmente più lunghi e, se la commissione di pluralità di furti avviene in aree di elettrodotti contigui, può verificarsi la "caduta" delle risonanze



con il risultato del totale black out, che può interessare interi paesi, comprese entità critiche come ospedali, aeroporti, aziende - situazioni difficilmente affrontabili con il solo ricorso ai gruppi di continuità, non sempre efficienti. Particolare considerazione è d'obbligo nei casi in cui l'equilibrio economico di intere province subisca stress ambientali irreversibili. E' il caso dei produttori agricoli che si trovano a fronteggiare i mesi più caldi dell'anno senza risorse idriche e che vedono, impotenti, "bruciare" il proprio lavoro. Queste situazioni sono sempre più frequente oggetto nei comitati prefettizi delle province più colpite, in cui convergono consorzi agrari e rappresentanti locali e statali per trovare soluzioni ed interventi concreti per arginare il fenomeno dell'autentica razzia delle dorsali di rame.

LE CONTROMISURE

Nel maggio 2012 Enel ha sottoscritto un Protocollo Quadro Nazionale con il Ministero dell'Interno, che, al primo punto, in base all'evoluzione degli scenari di riferimento, prevede sforzi congiunti di tutela alle installazioni elettriche: furti di materiali pertinenti a infrastrutture elettriche, e in particolare di cavi di rame; attentati alla sicurezza degli impianti di energia elettrica, etc. L'istituzione di una "cabina di regia" presso il Ministero dell'Interno pone in tutta evidenza l'esigenza di procedere a fondo ed in modalità più capillari ad organizzare le attività di contrasto, in un'ottica di sicurezza partecipata ed integrata, in tutte le province più colpite dal fenomeno. Sotto il profilo tecnico, da molto tempo Enel sta provvedendo al ripristino delle linee con cavi di alluminio o compound, in modo tale che sia evitata la reiterazione del furto negli stessi luoghi, così come sono stati predisposti dei sistemi di allarme che possano permettere l'immediato intervento in caso di furto in atto, almeno nei luoghi considerati più esposti, più critici. Il fatto che i luoghi più colpiti coincide-

no con quelli in cui è più forte la depressione economica ed è più presente la criminalità organizzata, rappresenta un ulteriore problema per le Forze dell'Ordine, continuamente impegnate in una lotta senza quartiere contro le attività illecite. Infine, anche il contesto normativo non soccorre: in Italia, da un punto di vista sanzionatorio, il furto di rame non si differenzia dal furto aggravato (art. 624 del cp) ed anche se si prendono in considerazione le circostanze aggravanti, la concorrenza di più reati e l'eventuale applicazione dell'art. 433 del c.p. relativo agli "Attentati alla sicurezza degli impianti di energia elettrica e del gas, ovvero delle pubbliche comunicazioni", l'impianto accusatorio resta inadeguato e non proporzionato all'importanza delle ricadute conseguenti a tale forma di reato, contestualizzato nel 1930. Ulteriore arma a disposizione delle Forze dell'Ordine resta, ancora una volta, quella relativa all'associazione per delinquere, secondo i dettami dell'art. 416 del c.p. In ambito di un quadro generale piuttosto fosco, va anche detto che, ove le Istituzioni sono riuscite nell'operazione di smantellamento delle organizzazioni di riciclaggio e logistiche che permettono il sussistere del fenomeno stesso, i risultati conseguiti sono stati significativi. Ad esempio nella sola provincia di Foggia sono state, recentemente, smantellate intere organizzazioni dedite a tale attività e il modello di intervento, attuato nella circostanza, potrà essere diffuso anche in altre aree. In conclusione, appare evidente che il fenomeno dei furti di rame è "connaturato" in Paesi tecnologicamente sviluppati come il nostro, ma è altrettanto evidente che, se si troverà la forza di modificare in direzione maggiormente afflittiva ed immediata il contesto normativo legato alle infrastrutture critiche e di continuare sulla strada intrapresa tra le Istituzioni e le Società più interessate dal fenomeno su principio di sicurezza partecipata, i risultati che potrebbero ottenersi sarebbero tali da ridurlo a tasso fisiologico.

Velvet DT FACTORY

Sensore doppia tecnologia (IRP+uW) a tenda per esterno



RC-GRAFICA.com



Consente di segnalare qualsiasi tentativo di mascheramento della lente dell'Infrarosso.



Consente di segnalare qualsiasi tentativo di mascheramento della sezione Microonda.



Gli algoritmi di elaborazione ottimizzano automaticamente la rilevazione in funzione della temperatura.



Il rilevatore è IMPERMEABILE grazie alla presenza del sistema di guarnizioni nei profili di chiusura.



Prodotto Certificato IMQ
EN 50131-2-4
Grado 2 Classe IV

Stefania Fregoni (*)



Furto di rame: pro e contro delle tecnologie difensive

Il furto del rame è un fenomeno in fortissima crescita negli ultimi anni, con ingenti ripercussioni su tutte le aziende che vengono colpite e sui loro clienti. I danni da fronteggiare non si limitano solo al danno materiale e di ripristino, ma sono legati soprattutto al fermo macchine, alla mancata produzione e, in alcuni casi, alle problematiche relative all'interruzione di pubblico servizio. L'esigenza di proteggere il rame dal furto diventa quindi sempre più forte, ma non esistono sistemi di sicurezza specifici. Il fenomeno dei furti di rame, dai cavi di potenza alle grondaie delle case private, aumenta in maniera proporzionale all'incremento del prezzo del rame, che dal 2010 è in continua crescita. La quotazione del 30 gennaio 2012 vede il rame a 7,5 /kg e l' "oro rosso" vede le sue quotazioni triplicate rispetto al febbraio 2009. Le aziende colpite dai furti appartengono a diversi settori, e non si limitano all'ambito del trasporto ferroviario o delle telecomunicazioni. Sono coinvolte anche le stazioni elettriche, i campi fotovoltaici, gli acquedotti, le imprese edili e tutte le aziende che, in diversa forma, possiedono del rame sotto diverse forme.

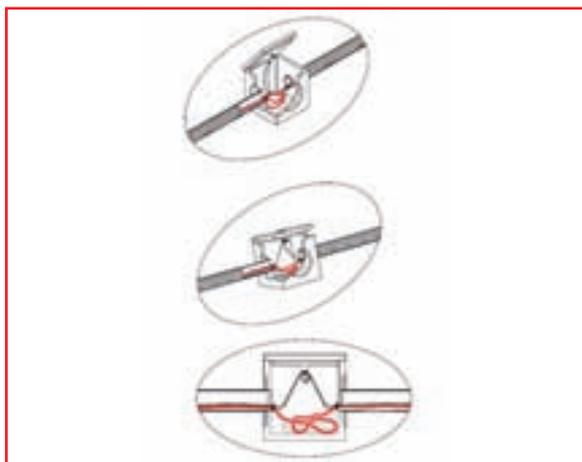
numerevoli sono gli episodi di furto registrati in Italia, anche solo negli ultimi tre mesi. Si può citare l'Acquedotto Pugliese a Corigliano, in provincia di Lecce, dove lo smantellamento dei quadri elettrici e dei trasformatori hanno danneggiato i condotti e gli impianti, lasciando senza acqua una trentina di paesi. Per un acquedotto tale furto ha costi notevoli, che vanno dalle spese per il ricorso a sistemi di alimentazione energetica di emergenza, al ripristino del materiale e al dover affrontare le problematiche legate all'interruzione

di pubblico servizio. Il recente furto di cavi a danno di 78 cabine dell'Enel nella zona di Manfredonia ha messo in forte difficoltà ben cinquecento aziende agricole, che sono ormai fortemente meccanizzate. L'assenza di energia ha impedito loro anche solo di utilizzare i macchinari per la mungitura, con evidenti conseguenze sugli allevamenti. Il furto di rame si estende a tutte le zone d'Italia, da nord a sud. Nella zona di Asti, l'industria Way Assauto, che produce ammortizzatori per autoveicoli, ha dovuto bloccare la produzione dopo che la sua centra-

(*) Responsabile Marketing Luceat www.luceat.it

le elettrica, che alimenta tutte le linee produttive, è stata messa fuori uso dai ladri, che hanno rubato tutti i cavi e bobine in rame. Anche in questo caso, il danno per mancata produzione è stato enorme, e non si è senz'altro limitato al valore di sei quintali di rame asportati. Anche i campi fotovoltaici sono spesso presi di mira. Le assicurazioni sui moduli e gli impianti di sicurezza presenti non sempre garantiscono agli investitori un ritorno del loro investimento. Se ad essere rubati sono i cavi di potenza, infatti, le perdite per mancata produzione di energia, oltre al rifacimento di parte dell'impianto, sono estremamente elevate e di solito a carico proprio dell'investitore. I danni conseguenti al furto di rame in termini di costi e di sicurezza sono molto alti e ad oggi è ancora difficile mettersi al sicuro da questo fenomeno, poiché i sistemi di sicurezza tradizionali non sono specifici e spesso generano falsi allarmi.

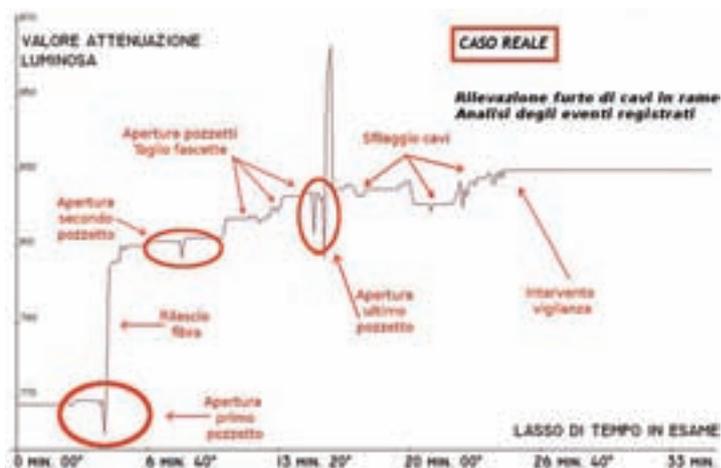
L'installazione di sistemi di TVCC ha un valore deterrente, ma raramente impedisce il furto, se le telecamere non sono costantemente tenute sotto controllo dal personale di vigilanza. Il costo per l'impianto e per il controllo sarebbe molto elevato, e questa strada sarebbe difficilmente praticabile su larga scala. Alcuni nuovi impianti e alcuni lavori di ripristino successivi ai furti di cavi in rame prevedono l'utilizzo di cavi di potenza in alluminio per scongiurare il pericolo di nuove manomissioni: l'alluminio ha infatti un scarso valore commerciale che lo rende poco appetibile ai ladri e al mercato clandestino dei ricettatori. Questo, tuttavia, non è sempre possibile, a causa delle maggiori dimensioni dei cavi in alluminio, minore resistenza alla flessione e precauzioni maggiori richieste in fase di posa. In alcuni campi fotovoltaici il furto dei cavi è impedito dalla cementificazione dei pozzetti. Questa condizione distoglie senz'altro i malintenzionati, impedisce l'accesso ai pozzetti anche per qualunque tipo di manutenzione che si renda necessaria. Una soluzione drastica, incompatibile, ad esempio, nelle stazioni elettriche o in impianti che necessitano di controlli periodici. Rimane un'altra soluzione che si può utilizzare su larga scala in tutti gli impianti, consentendo sempre l'accesso per manutenzione. Si tratta di un antifurto in fibra ottica che si è già dimostrato efficace sventando il furto. Inoltre, si applica facilmente e in ogni momento anche su cavi già posati in corrugati interrati e fornisce un preallarme già quando i ladri aprono i chiusini dei pozzetti, consentendo di intervenire tempestivamente. Il funzionamento è intuitivo: un cavo in fibra ottica si fissa con normali fascette ai cavi in rame ai chiusini, così da poterne rilevare subito il tentativo di apertura dei pozzetti. Alle estremità questo



Chiusura pozzetto senza spago. Immagine: Courtesy Luceat

cavo è collegato ad un sensore elettronico che rileva il taglio del cavo e il movimento indotto da parte del ladro nel suo tentativo di effrazione.

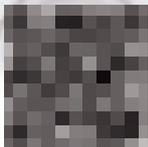
Al manutentore è garantito quindi il libero accesso ai cavi in caso di lavori successivi, senza costi aggiuntivi non preventivati, a differenza della cementificazione dei pozzetti. Il cavo in fibra ottica, essendo un isolante elettrico, viene posato in totale sicurezza insieme ai cavi di corrente, ed essendo insensibile alle semplici vibrazioni esclude qualunque eventuale falso allarme. Non esistono quindi disturbi che possano interferire con il corretto funzionamento del sistema. L'antifurto in fibra ottica, mettendo in sicurezza anche i pozzetti, consente alla vigilanza di intervenire in tempi brevi.



Il grafico mostra l'andamento del segnale ottico in un caso reale in cui il sistema ha segnalato in tempi utili i movimenti sospetti alla vigilanza. Immagine: Courtesy Luceat

IL BELLO della SICUREZZA

DESIGN E
PRODUZIONE
IN ITALIA 



Alte prestazioni, il massimo della tecnologia
in un design esclusivo.

Linea Murano Venitem, il meglio della sicurezza.

VENITEM[®]
security system
www.venitem.com - www.sirenamurano.com
info@venitem.com

Everything in sight



Megapixel Vari Focal lenses

▶ 1/3"	YV2.7x2.2SA		3 MP	f = 2.2-6	mm
	YV2.1x2.8SR4A	D/N	3 MP	f = 2.8-6	mm
	YV2.8x2.8SA		3 MP	f = 2.8-8	mm
	YV4.3x2.8SA		3 MP	f = 2.8-12	mm
	YV10x5HR4A	D/N	1.3 MP	f = 5-50	mm
	YV3.3x15SA		3 MP	f = 15-50	mm
	YV3.3x15HR4A	D/N	1.3 MP	f = 15-50	mm
▶ 1/2.7"	YV2.7x2.2SR4A	D/N	3 MP	f = 2.2-6	mm
	YV2.8x2.8SR4A	D/N	3 MP	f = 2.8-8	mm
	NEW YV3x6SR4A	D/N	3 MP	f = 6-18	mm
	NEW YV3.3x15SR4A	D/N	3 MP	f = 15-50	mm
▶ 1/2"	DV3.4x3.8SA		3 MP	f = 3.8-13	mm
	DV10x8SA		3 MP	f = 8-80	mm
	DV10x8SR4A	D/N	3 MP	f = 8-80	mm
▶ 1/1.8"	DV3.8x4SR4A	D/N	3 MP	f = 4-15.2	mm
	NEW DV4x12.5SR4A	D/N	5 MP	f = 12.5-50	mm

Day
Night

HD
MP

Fujinon. To see more is to know more.

Antintrusione + TVCC + antincendio + controllo accessi = integrazione totale

STATO DI FATTO ED ESIGENZE DEL COMMITTENTE

Il gruppo Tesi è fornitore di servizi e soluzioni informatiche ottimizzate per le esigenze di ogni cliente, sviluppate con metodologie e competenze altamente professionali e all'avanguardia. Opera sul mercato italiano dal 1995 e la sua sede centrale è situata in provincia di Cuneo, con filiali a Torino, Milano, Padova e Roma.

LA TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

Il progetto proposto è stato realizzato presso la sede centrale a Roreto di Cherasco (Cn), dove sono stati progettati e realizzati i sistemi antintrusione, di videosorveglianza, antincendio e controllo accessi.

Antintrusione

L'impianto antifurto consiste nel posizionamento di rivelatori digitali e contatti magnetici blindati con collegamento della centrale su IP, GPRS, GSM. L'impianto è integrato con un sistema di



terze parti per il controllo 24h/24 dell'impianto fotovoltaico di 40 stringhe di pannelli.

L'impianto è integrato con un software studiato appositamente per la gestione degli accessi dei dipendenti: il controllo accessi è stato configurato su vari livelli di accessi e schedulazioni.

Inoltre sulle sedi remote di Milano, Padova e Torino vi sono altrettante centrali collegate in IP per la gestione e configurazione degli utenti e dell'impianto. I dipendenti delle varie sedi, in base alla programmazione, possono accedere o no agli altri siti.

L'impianto di allarme intrusione è inoltre integrato all'impianto di corrente delle torrette delle postazioni di lavoro per lo sgancio della corrente in assenza di personale: quando l'allarme è inserito in parziale o in totale, viene disattivata la tensione.

Videosorveglianza

L'impianto di videosorveglianza è costituito da 15 telecamere e una speed dome che fanno capo ad un DVR digitale collegato tramite internet alla centrale di vigilanza, come l'impianto di allarme.

L'impianto di rivelazione antincendio è costituito da una centrale 2 loop digitale con un centinaio di rivelatori di fumo e termovelocimetrici, e targhe ottico acustiche. Anche questo impianto è collegato alla centrale di vigilanza tramite combinatore telefonico e ponte radio.

Tutti gli impianti risultano integrati fra di loro, permettendo all'intero sistema di gestire al meglio ogni tipo di allarme e di situazione.

Tipologia e tecnologie impiegate

Impianto antintrusione e controllo accessi Paradox Dias

Impianto di videosorveglianza Mesa Sicurezza

Impianto rivelazione antincendio Esser

Impianto controllo stringhe fotovoltaico STS.

La realizzazione dei vari impianti non ha creato molte difficoltà logistiche di realizzazione in quanto il sito si presentava come nuova costruzione. La difficoltà più rilevante riguardava la soddisfazione delle esigenze particolari del committente e l'integrazione dei vari sistemi: è stato tutto risolto grazie alle ottime tecnologie in commercio e alla una buona caparbietà della ditta installatrice. Il progetto si distingue soprattutto per l'elevata estensione degli impianti, che hanno dovuto coprire un intero stabile di diversi piani. Per la realizzazione degli impianti sono state impiegate da 2 a 4 persone (il tempo di realizzazione non è definibile in quanto l'impianto è in continuo ampliamento).

LA PAROLA AL COMMITTENTE

Il committente è rimasto molto soddisfatto dalle soluzioni proposte e dall'estrema flessibilità dei vari impianti che, nonostante la loro diversità di applicazione, sono stati integrati tra loro.

A questo impianto è valsa la selezione di finalista al Premio H d'Oro 2011 per impianti realizzati nel 2010. Il premio è stato lanciato nel 2006 da HESA Spa ed è ora passato sotto la governance di Fondazione Enzo Hruby, che con il Premio condivide la finalità di promuovere la professionalità delle imprese di installazione e, nello specifico del Concorso, di valorizzare la qualità e l'originalità delle realizzazioni.



IN BREVE

Location:

Sede della Tesi S.p.A. a Roreto di Cherasco (CN)

Tipologia di impianto:

Sistema antintrusione, videosorveglianza, antincendio e controllo accessi

Tratti salienti:

integrazione dei vari sistemi ed elevata estensione degli impianti, che coprono un intero stabile di diversi piani

Installatore:

Ferrero Impianti - Sommaria del Bosco (CN)

Brand:

Impianto antintrusione e controllo accessi Paradox DIAS; Impianto di videosorveglianza Mesa Sicurezza; Impianto rivelazione antincendio Esser; Impianto controllo stringhe fotovoltaico STS

Rivelazione e supervisione antincendio al Park Inn Hotel di Londra



STATO DI FATTO ED ESIGENZE DEL COMMITTENTE

Quando hai di fronte un hotel con più di 1000 stanze, migliaia di ospiti, un centro congressi con 700 posti, una miriade di aree di servizio e spazi comuni come ristoranti, cucine, suites, bar, palestre, piscina. Quando sai che è un hotel frequentato dal personale delle più prestigiose compagnie aeree internazionali. Quando questa struttura si chiama Park Inn Hotel, si trova nella zona aeroportuale di Heathrow a Londra ed è uno dei più grandi hotel del Regno Unito, allora la sfida si fa davvero seria. Riguardo alla sicurezza antincendio dei suoi spazi ricettivi, il Park Inn Hotel aveva delle esigenze ben precise che però non erano più soddisfatte dal vecchio impianto antincendio installato da una nota multinazionale. Primo obiettivo: ridurre la frequenza dei numerosi interventi on-site richiesti dal vecchio impianto. Secondo obiettivo: supervisionare tutti i parametri di sistema da una postazio-



ne centralizzata o da remoto. Terzo obiettivo: ottenere la segnalazione immediata di ogni evento accaduto per avere tutte le aree d'interesse sotto controllo. Quarto obiettivo: personalizzare la modalità di rivelazione incendio e gestire dinamicamente la sensibilità dei rivelatori in base a fattori variabili come ora del giorno, evento in corso, presenza o meno di visitatori o ospiti all'interno della specifica area.

LA TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

Per far fronte alle sue necessità, il Park Inn Hotel ha scelto Inim Electronics. È stato quindi installato un sistema rivelazione incendio Inim di ultima generazione, con 11 centrali SmartLoop2080 che gestiscono da 5 ad 8 loop. Ogni centrale è connessa in rete tramite la tecnologia Inim Hornet. Tecnologia flessibile e certificata secondo le norme europee EN54-2 ed EN54-4. Per abbattere i vecchi costi dovuti ai numerosi interventi di manutenzione on-site, sono state impiegate le schede di rete Inim SmartLAN: è così possibile controllare da remoto lo stato di con-

taminazione dei rivelatori ed effettuare la manutenzione in loco solo se necessario. Con la connessione Internet di SmartLAN è anche possibile tenere sotto controllo i parametri del sistema come livelli di tensione, guasti, prestazioni delle batterie. Per la supervisione locale e remota dell'installazione, le schede SmartLAN sono state collegate al software Inim SmartLook. Semplice e chiaro, SmartLook consente alla reception centrale dell'hotel di tenere costantemente sott'occhio le aree d'interesse. Il software controlla i parametri del sistema e visualizza pop-up contestuali con mappe, icone ed, eventualmente, video streaming IP per un'immediata comprensione dell'evento in corso. SmartLook consente in ogni momento di richiedere lo stato di ogni oggetto del sistema attraverso comodi terminali, anche touch-screen. Vediamo ora come è stata risolta la richiesta di sensori antincendio dinamicamente configurabili. Sono stati installati 2500 rivelatori analogici indirizzati multi-criterio ED300 della serie Enea, insieme a centinaia di call-point, sirene, moduli, spie di segnalazione e altro. Connessi alla centrale SmartLoop, i rivelatori ED300 integrano un rivelatore di fumo e uno di temperatura. Attraverso le potenti funzioni di gestione della centrale SmartLoop è possibile modificare la modalità di rivelazione e sensibilità dei rivelatori in base alle esigenze ambientali, nel rispetto dei piani di rischio sviluppati dalla società che ha progettato l'impianto. È, quindi, possibile passare dalla modalità combinata standard a quella "PLUS" che aumenta la sensibilità termica al primo accenno di fumo.

E' anche possibile attivare le modalità solo-termico o solo-fumo e modificarne le sensibilità da centrale. Certificati LPCB e CPD, i rivelatori Enea sono basati sulla tecnologia Loopmap. Attraverso un PC collegato alla centrale o al dispositivo di pilotaggio del loop, è possibile visualizzare mappe interattive che ricostruiscono la topologia dell'impianto nei minimi dettagli. Questo facilita la ricerca dei guasti e la manutenzione del sistema.

LA PAROLA ALLA COMMITTEZZA

Effettuare un'installazione nella patria della rivelazione incendio, in una location così prestigiosa come il Park Inn Hotel di Londra, è motivo di orgoglio per Inim Electronics e per tutta l'industria della sicurezza tipicamente italiana. Inim Electronics si è distinta per l'efficacia innovativa delle sue tecnologie, per l'affidabilità dimo-



strata in prestigiose installazioni in tutto il mondo, per la qualità del progetto presentato. Tali caratteristiche, uniche sul mercato, hanno fatto preferire i prodotti Inim Electronics per una così importante installazione dove la qualità e l'affidabilità sono la richiesta primaria. Dove fare la scelta giusta fa la differenza.

IN BREVE

Location:

Park Inn Hotel – Heathrow – Londra (UK)

Tipologia di installazione:

impianto di rivelazione incendio e di supervisione in un grande hotel con più di 1000 stanze.

Funzionalità principali:

gestione dinamica sensibilità e modalità di rivelazione degli oltre 2500 rivelatori, supervisione su IP, connessione delle 11 centrali in rete HorNet.

Brand:

Centrali analogiche indirizzate SmartLoop di INIM, rivelatori della serie ENEA di INIM, Software di centralizzazione Smart. www.inim.it

La Polizia di Stato integra l'antintrusione con i nebbiogeni

Ad integrazione dei classici sistemi antintrusione, la Polizia di Stato italiana ha scelto i nebbiogeni Protect per proteggere i propri locali sensibili, quali armerie, depositi di apparecchiature sofisticate, archivi di documenti riservati, ecc. Il Gruppo Protect vantava già ottime referenze in vari paesi nordici, come in Inghilterra e in Danimarca, presso le relative polizie nazionali, le quali riconoscono da tempo la tecnologia nebbiogenica come uno strumento molto efficace per la protezione antifurto. Sono anche state fatte delle esercitazioni con cani poliziotto addestrati ad orientarsi nella nebbia generata dai sistemi nebbiogeni per la ricerca di eventuali ladri sorpresi dalla nebbia all'interno dei locali durante un furto con scasso. Ora anche in Italia Protect segnala la prima storia di successo con la Polizia di Stato.

LA TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

Ciò che non vedi non rubi. E' questo il concetto semplice e intuitivo da cui nasce l'innovazione dei sistemi nebbio-



Un altro possibile applicativo del nebbiogeno Protect.

geni, ovvero una protezione attiva e concreta contro furti e atti di vandalismo, che, a differenza dei classici sistemi di allarme o di videosorveglianza, blocca i furti nei primi secondi. Semplice, perché scatta l'allarme e il sistema Protect entra in funzione riempiendo l'ambiente, in meno di 10 secondi, con una densa e impenetrabile nebbia bianca, atossica e innocua per persone, animali e beni. Protect A/S, gruppo danese presente anche in Italia con Protect Italia Srl, da oltre dieci anni studia e sviluppa una gamma di sistemi nebbiogeni adatti a proteggere attivamente qualsiasi tipo di ambiente, dal piccolo corner di negozi di abbigliamento fino a magazzini anche di oltre 200 metri quadrati. Quattro prodotti diversi, FOQUS, Protect600, 1100 e 2200 ideali per proteggere attivamente ed efficacemente attività commerciali e abitazioni private contro furti e ladri. Gli apparati nebbiogeni Protect sono utilizzati per una protezione attiva in diversi settori: dalle attività commerciali, come ottici, gioiellerie, sale gioco, ad attività di logistica, come magazzini di stoccaggio e uffici, fino a settori in cui il livello di protezione risulta essere fondamen-

tale, come banche e istituti finanziari. Proprio in questi ultimi Protect ha sviluppato una pluriennale esperienza nell'applicazione dei propri sistemi nebbiogeni. Jyske Bank, Bank of Ireland e gli uffici Postali inglesi hanno installato, nei propri retro bancomat, cavo o sale sportello, i sistemi Protect, individuando in essi il completamento necessario ai propri sistemi di sicurezza e di vigilanza. Protect A/S è presente dal 2008 in Italia con Protect Italia Srl, azienda leader in Italia con circa 1000 sistemi nebbiogeni installati e oltre 200 aziende installatrici Partner, ovvero aziende che sono state selezionate direttamente dalla sede italiana per la loro professionalità nell'installazione dei sistemi nebbiogeni a seguito dei corsi di certificazione organizzati da Protect Italia, come previsto dalla normativa europea vigente. Protect è da sempre impegnata nella ricerca e progettazione di soluzioni adatte alla protezione definitiva dei propri locali. Per questo, oltre che sviluppare continuamente innovazioni nel campo della sicurezza nebbiogenica, pone particolare attenzione all'utilizzo dei materiali. Tutta la gamma dei sistemi nebbiogeni è infatti realizzata in acciaio, al fine di garantire non solo la massima affidabilità, ma anche di ridurre il rischio che il sistema venga manomesso.

LA PAROLA ALLA COMMITTENZA

"Ad integrazione dei classici sistemi antintrusione, adottati a protezione interna di locali sensibili, è stato deciso di dotarsi di sistemi nebbiogeni" - ha dichiarato il reparto tecnico della Polizia di Stato chiamata 1^ Zona Telecomunicazioni, che ha aggiunto: "nello specifico, il sistema nebbiogeno ritenuto più idoneo a soddisfare le molteplici esigenze, emerse in fase di progettazione, è il sistema Protect". Gianni Vittadello, direttore commerciale di Protect Italia, ha mostrato grande soddisfazione per la notizia: "solo chi accetterà di modificare le proprie abitudini e visioni mentali e deciderà di optare per nuove tecnologie, capaci di risolvere realmente e definitivamente il problema dei furti, potrà guardare avanti con serenità e tranquillità." Vittadello ha poi aggiunto: "La Zona Telecomunicazioni della Polizia di Stato ha dimostrato grande professionalità e impegno ricercando, lei per prima, nuove tecnologie per proteggere se stessa e per dare il giusto segnale e messaggio a tutti dimostrando che oggi, con la prevenzione e i prodotti giusti, è possibile proteggersi da ladri e malintenzionati."



IN BREVE

Location:

Polizia di Stato italiana

Tipologia di impianto:

sistemi nebbiogeni per proteggere i locali sensibili (armerie, depositi di apparecchiature sofisticate, archivi di documenti riservati).

Peculiarità della soluzione:

protezione attiva contro furti e vandalismo, che blocca il malvivente nei primi secondi. Appena scatta l'allarme, in meno di 10 secondi l'ambiente si riempie di un'impenetrabile nebbia bianca, atossica e innocua.

Brand:

Protect www.protectglobal.it

IP Security

FORUM

2 0 1 2

Per informare e formare
sull'IP Security



27 SETTEMBRE 2012
TORINO

in collaborazione con

a&S ITALY
Tecnologie e soluzioni per la sicurezza professionale
www.asitaly.com

SiCUREZZA
www.sicurezza.it

secsolution
security online magazine
www.secsolution.com

patrocini



Registrati su www.eventi.ethosmedia.it





mira-adult.com
NOVIFIT.COM

Io mi occupo di logistica.

Alla sicurezza pensa

il mio Sistema Integrato

di Videocontrollo.

Il successo della tua attività dipende dal tuo costante impegno negli affari. Per la sicurezza è meglio affidarsi a FGS che da oltre 25 anni opera nel settore, progettando, installando e assistendo Sistemi di Sicurezza Integrati "chiavi in mano" ad alta tecnologia, realizzati su misura per le tue esigenze.

www.fgs-impianti.it

FGS

Sistemi Integrati per la Sicurezza

VIDEOSORVEGLIANZA | ANTIFURTO | ANTINCENDIO | CONTROLLO ACCESSI

Monitoraggio della flotta con telecamere, sensori perimetrali, allarmi varchi

STATO DI FATTO ED ESIGENZE DELLA COMMITTENZA

Il Cliente è un'azienda di consegna globale che si avvale di uno dei più ampi network aerei e stradali al mondo, che dispone di più di 100 filiali in Italia, una flotta di quasi 4.000 mezzi e che garantisce una copertura del territorio nazionale in 24 ore, e collegamenti in ogni parte del mondo^(*).

Lo scenario in cui operano oggi le Società di Trasporto è caratterizzato da una crescente richiesta di precisione, puntualità, tracciabilità e sicurezza. Esse operano in un contesto di allargamento dei mercati, dove i margini operativi sono in costante contrazione ed i costi generali, tra cui quelli del carburante, in costante aumento. È quindi indispensabile applicare una logica di riduzione dei costi ma anche di adozione di strumenti di pianificazione, monitoraggio e ottimizzazione delle attività della flotta.

^(*) Per tutelare la privacy del committente, non siamo autorizzati a divulgarne le generalità. Anche l'immagine utilizzata è generica. Per maggiori informazioni sul cliente contattare D-Link



In ambito di monitoraggio della flotta rientra il progetto di videosorveglianza D-Link a protezione dei depositi, delle merci e dei mezzi: un impianto per un controllo, sia interno che esterno al sito, attraverso sensori perimetrali, allarmi varchi e telecamere.

LA TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

In collaborazione con un partner che da quasi vent'anni offre servizi e prodotti per la Sicurezza, la Logistica, servizi di tracking e monitoraggio del parco veicoli, D-Link ha progettato una soluzione di videosorveglianza completa, composta da telecamere IP D-Link DCS-6815, allarmi varchi, sensori perimetrali e un software di gestione degli allarmi, ideato dal partner. Un sistema di Videosorveglianza dei magazzini e dei depositi a protezione di merci e dei mezzi durante gli orari di sospensione del servizio, integrati con sensori di movimento e un dispositivo di rete di registrazione immagini. Un sistema che consente l'accesso remoto agli

utenti autorizzati, oltre che l'invio automatico di notifiche ed immagini al personale della Centrale Operativa, con copertura 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 che notifichi presenze indesiderate e/o situazioni meritevoli di controllo, che consenta all'operatore di collegarsi per un controllo in diretta o garantisca la successiva visualizzazione della registrazione dei filmati per eventuali verifiche. D-Link ha proposto per questo scopo la videocamera IP DCS-6815, una soluzione professionale da esterni con funzionalità pan/tilt/zoom e filtro ICR, che consente di monitorare ambienti con scarsa luminosità e garantisca sorveglianza notturna; una videocamera IP in grado di fornire eccellenti immagini con elevati livelli di dettaglio, a colori durante il giorno e in bianco e nero durante la notte, e video in formato compresso MPEG-4 o Motion JPEG. Grazie alla tecnologia EX-View brevettata da Sony, il sensore della videocamera presenta una sensibilità alla luce notevolmente migliorata per una qualità di immagine e un livello di dettaglio eccellenti. La videocamera è dotata inoltre di un filtro ICR (Infrared Cut Removable) integrato, che le consente di acquisire immagini dai colori nitidi durante le ore diurne e immagini in scala di grigi in condizioni di bassa illuminazione. È compresa inoltre la tecnologia WDR (Wide Dynamic Range), che rende possibili immagini chiare caratterizzate da un buon livello di dettaglio anche quando la videocamera si trova in condizioni di forte controluce, per esempio quando è colpita da una luce intensa. La videocamera è dotata di otto porte in entrata e una porta in uscita per il collegamento dei dispositivi di allarme impiegati per sorvegliare i varchi e l'area perimetrale, e grazie alla funzione di motion detection, è in grado di rilevare un movimento e far partire una registrazione, attivare allarmi dissuasivi, inviare e-mail in caso di intrusione. Inoltre, i sistemi di allarme distribuiti nell'area da monitorare possono attivare movimenti rapidi della videocamera per catturare le immagini degli eventi, rappresentando un'alternativa conveniente rispetto all'utilizzo di molteplici videocamere fisse che sorvegliano la medesima area.

La DCS-6815 è dotata di un involucro a cupola di dimensioni ridotte certificato IP66, adatto a qualsiasi condizione meteorologica e che la protegge dalla pioggia e dalla polvere, e di un riscaldatore e una ventola integrati che consentono alla videocamera di funzionare in ambienti estremi a temperature comprese fra -40°C e 50°C.

Con la funzione PTZ (pan, tilt e zoom) la DCS-6815 fornisce una panoramica a 360°. Le velocità di pan e tilt sono



proporzionali all'azione dello zoom ottico della videocamera (18x), in modo che quando la videocamera avanza di più con lo zoom sulle immagini, la velocità di pan si riduce automaticamente per migliorare il puntamento e la manovrabilità della videocamera. È possibile programmare la videocamera in modo che si focalizzi automaticamente sulle aree di interesse impostando dei percorsi grazie alle funzioni specifiche PTZ e di messa a fuoco.

Una soluzione che, oltre ad assicurare la massima Sicurezza, garantisce, una riduzione dei costi operativi, infatti la centrale operativa remota consente alle singole filiali di ridurre le ronde.

IN BREVE

Committenza:

Società di Trasporti operante su scala nazionale (*)

Tipologia di installazione:

soluzione di videosorveglianza completa, composta da telecamere IP D-Link DCS-6815, allarmi varchi, sensori perimetrali e un software di gestione degli allarmi

Vantaggi del sistema:

adozione di strumenti di pianificazione, monitoraggio e ottimizzazione delle attività della flotta

Brand:

telecamere IP D-Link DCS-6815, allarmi varchi, sensori perimetrali D-Link www.dlink.it

Sicurezza integrata e monitoraggio centralizzato per le stazioni di pedaggio

STATO DI FATTO ED ESIGENZE DEL COMMITTENTE

Il committente è una società che opera nella realizzazione e gestione di arterie autostradali a pedaggio in regime di concessione. Il Cliente gestisce oggi oltre 150 Km. tra rete autostradale e tangenziale di una grande città del nord Italia, garantendo sicurezza e copertura dei servizi di viabilità nell'arco delle 24 ore. Le esigenze espresse dal cliente riguardano la necessità di proteggere le stazioni di pedaggio della tangenziale, gli uffici e le zone limitrofe per garantire la sicurezza dei dipendenti, segnalando eventuali accessi non consentiti o situazioni di pericolo quali presenza di fumo ed effrazioni. E' richiesta inoltre un'adeguata protezione di alcuni cunicoli di servizio che corrono sotto il piano viario lungo tutta l'area su cui sono posizionate le cabine di pedaggio. Tali cunicoli, utilizzati dal personale in servizio per l'attraversamento dell'area e l'accesso alle cabine di pedaggio, necessitano di co-



A tutela della riservatezza del committente, si è scelta un'immagine meramente esemplificativa della tipologia di applicativo. Per ulteriori informazioni sul cliente, contattare direttamente Selest.

stante monitoraggio e protezione da ingressi non autorizzati; devono inoltre essere individuati e segnalati possibili problemi per il personale in transito nei cunicoli. Tra le istanze dell'azienda, anche la gestione integrata e centralizzata del sistema dalla sala di controllo, con possibilità di monitoraggio degli eventi anche dalle cabine di pedaggio.

LA TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

In risposta alle richieste del Cliente, Selest Ingegneria ha proposto un sistema composto da:

- Software applicativo di Controllo degli Accessi VAMWeb;
- 10 ISOclass, concentratore per le teste di lettura;
- 52 teste di lettura modello DOR25 con lettore integrato RFID;
- 2 teste di lettura DOR30;
- 6 Terminali ISOField per la raccolta degli allarmi e la gestione delle segnalazioni in cabina;
- 7 DVR.

La soluzione è stata integrata con le 45 telecamere già installate nelle aree oggetto di protezione.

All'interno della soluzione, VAMWeb è l'applicativo che svolge le funzioni di supervisore dell'intero sistema di controllo accessi, integrandone tutte le componenti. La connessione tra le periferiche ed il sistema centrale avviene tramite ISOclass, una unità elettronica in grado di collegare in modalità sicura i dispositivi di lettura. La soluzione ha il compito di rilevare situazioni anomale che si presentino nella stazione di pedaggio e di segnalarle prontamente agli operatori locali e alla sala di controllo, in modo da consentire una gestione protetta dell'area e delle zone limitrofe. In particolare, sono considerati gli accessi non autorizzati alla stazione di pedaggio e alle sue pertinenze, i segnali da parte del sistema antintrusione e le rilevazioni di fumi. Nelle aree di transito all'interno dei cunicoli di servizio, oltre al rilevamento delle anomalie sopra esposte, il sistema è predisposto per segnalare tramite allarme eventuali soste prolungate del personale, in quanto potrebbero significare una situazione di emergenza, ad esempio un malore o un evento non regolare. Gli allarmi vengono segnalati agli operatori locali presso le stazioni installate nelle cabine di pedaggio, negli uffici del responsabile e presso una console situata nella sala di controllo che riceve eventuali segnalazioni in modalità testuale. Anche le immagini rilevate dalle telecamere di videosorveglianza vengono visualizzate presso le postazioni di pedaggio, gli uffici e la Sala Radio, così da rendere possibile un costante monitoraggio delle zone da proteggere. Il controllo degli accessi è esteso a tutti i locali tecnici riservati e a tutti gli ingressi alle stazioni di pedaggio. In caso di allarme, sezioni dello schermo visualizzano l'area interessata, mentre un buzzer richiama l'attenzione degli esattori; in sala radio il sistema riporta tutti i segnali e la visualizzazione delle aree, in modo che gli operatori possano essere di ausilio agli esattori per risolvere l'emergenza.

VANTAGGI A BREVE E MEDIO TERMINE

L'adozione della soluzione di Selesta Ingegneria ha consentito di ottenere una maggiore sicurezza del personale nell'arco delle 24H, grazie ad un sistema progettato per integrare e gestire anche apparati di terze parti. La flessibilità di VAMWeb ha permesso di realizzare una soluzione costruita sulle esigenze del cliente, differenziando i livelli di protezione in funzione delle diverse criticità. Il monitoraggio costante delle aree da più postazioni operative (stazioni di pedaggio, ufficio del responsabile, sala radio) innalza i livelli di sicurezza garantendo il mantenimento delle condizioni ottimali di lavoro e la tutela degli operatori anche in caso di eventi critici.

IN BREVE

Location:

stazioni di pedaggio di una tangenziale del Nord Italia

Tipologia di installazione:

impianto di controllo accessi con gestione allarmi e videosorveglianza integrata.

Tratti salienti:

una soluzione evoluta e integrata, che riunisce diversi componenti (TVCC, controllo accessi, segnalazione allarmi) per garantire condizioni di massima sicurezza del personale.

Funzionalità principali:

sistema flessibile, con possibilità di controllo delle aree da proteggere da più postazioni operative, gestione segnalazioni di eventi anomali tramite allarmi, integrazione con sistemi di videosorveglianza già esistenti (45 telecamere).

Brand dei componenti:

sistema di controllo degli accessi (software VAMWeb), concentratori e lettori di badge di Selesta Ingegneria www.seling.it, DVR March Networks

Comune di Firenze: immagini megapixel al Forte Belvedere

STATO DI FATTO ED ESIGENZE DEL COMMITTENTE

Forte Belvedere, opera realizzata nel 1590, sarà a breve restituito al piacere del pubblico. Il Comune di Firenze ha da poco attivato un sistema di videosorveglianza delle aree critiche realizzato con apparecchiature di ultimissima generazione. Obiettivo dell'opera è di garantire una copertura visiva delle aree a rischio di danneggiamento dei beni architettonici e storici e a tutela dei visitatori.

LA TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

SIR.tel. srl, pioniere nel campo delle applicazioni wireless e video IP, in collaborazione con il partner Safe&Lock e l'integratore Simetel Engineering, ha collaborato con i progettisti della Direzione Servizi Tecnici del Comune di Firenze nella pianificazione del progetto definitivo di estensione del sistema di centralizzazione video esistente mediante IP camera Megapixel e colle-



gamento remoto wireless. La piattaforma software di gestione video Genetec Omnicast in configurazione di Fail Over e Remote Archiver, installata su server Pivot3, dedicata alla visualizzazione live e alla registrazione delle oltre 50 telecamere, unitamente alle IP camera Basler da 5 Megapixel ad altissima sensibilità e velocità di campionamento, hanno conferito al sistema un'elevata qualità video ed un elevato frame rate delle immagini. Le apparecchiature Infinet Wireless di dorsale hanno permesso di realizzare una rete wireless con tecnologia MINT ad alta efficienza e scalabilità.

Immagini 5 Megapixel e qualità superiore Basler

Le nuove telecamere IP di Basler Vision Technologies serie BIP2, con sensore CMOS 5 Megapixel e filtro meccanico D&N e gestione DC Autoiris, hanno garantito al sistema immagini di altissima qualità anche in condizioni di scarsa illuminazione, gestendo al meglio il carico di rete risparmiando storage e correggendo gli effetti di "smearing" (sbavature)

in caso di rapide variazioni di illuminazione. Le telecamere IP Basler supportano funzionalità multi-streaming e multi-encoding fino a 3 flussi video con compressioni contemporanee distinte H.264/MJPEG/MJPEG-4 o identiche e gestione di AOI (Area Of Image).

Immagine live e registrate senza interruzioni con Omnicast Enterprise di Genetec

Per garantire la costante fruibilità delle immagini live e registrate si è realizzata un'architettura distribuita per gli archiviatori (Remote Archiver) e per il database (Directory) con gestione di Fail Over Directory. Omnicast migliora le prestazioni di ridondanza, ottimizzando le applicazioni critiche. Le funzionalità di Directory Failover, Failover Archiver e Redundant Archiving assicurano la massima protezione dei dati nel caso di guasto al sistema. Il sistema di Failover Directory controlla i principali compiti del servizio di Directory mediante polling ed interrogazioni del sistema remoto. Nel caso in cui la Directory principale fallisca, il suo Fail Over riprenderà il controllo e tutti i client saranno in grado di visualizzare il video live e playback in maniera trasparente. Presso la sede di Firenze è presente la Directory principale, mentre presso Forte Belvedere è stato installato un archiviatore remoto con servizio di Fail Over Directory in grado di subentrare alla directory principale in caso di assenza di connettività verso il centro, mantenendone la piena funzionalità.

Tecnologia MINT di Infinet

È la tecnologia MINT proprietaria di Infinet che ha permesso di creare un'infrastruttura di rete wireless che assicura nel tempo tre aspetti importanti: assoluta scalabilità; elevata efficienza; elevato throughput netto. La scalabilità è garantita dalla possibilità di upgradare le unità mediante licenza software. Il link attivato garantisce un throughput netto di 130Mbps e potrà in futuro garantire ulteriori 110 Mbps di banda disponibile (totali 240Mbps netti). Le apparecchiature Infinet consentono di realizzare infrastrutture con tecnologia 2x2 MIMO con ridondanza hardware e gestione automatica dello scambio e della gestione del traffico senza router esterni di gestione.

LA PAROLA ALLA COMMITTEA

“Il pregiato edificio storico dall'articolata forma a stella, è stato oggetto di un particolare studio di progettazione impiegandoci nella realizzazione del complesso e parti-

colare sistema TVCC che garantisce il controllo di aree esterne rispettando il vincolo architettonico e paesaggistico dell'edificio obbligandoci ad installare telecamere non invasive ed in posizioni di basso impatto percettivo. Grazie agli apparati proposti ed alla personalizzazione degli stessi, è stato possibile realizzare il sistema con ottime acquisizioni d'immagini, riducendo al minimo l'impatto visivo degli apparati installati. Inoltre vista l'ubicazione del sito si è dovuto scegliere un sistema di collegamento radio tra il Forte ed la Direzione Servizi Tecnici per la distribuzione dei dati verso i client delle Forze dell'Ordine. Il sistema di trasmissione proposto ha brillantemente risolto il problema di collegamento, con apparati poco invasivi, di semplice installazione e di elevate prestazioni. La scalabilità del sistema Omnicast Enterprise presente ha permesso di integrare alle duecento telecamere esistenti l'impianto periferico rendendo fruibili ai vari client anche queste ulteriori immagini live e registrate. La realizzazione e l'integrazione del nuovo impianto ha pienamente soddisfatto le aspettative che ci eravamo prefissati in fase di progettazione.”

IN BREVE

Location:

Forte Belvedere, Comune di Firenze

Tipologia di installazione:

Impianto di videosorveglianza edifici storici tramite network IP wireless

Funzionalità principali:

IP camera 5 Megapixel, Ridondanza software, Espandibilità futura, tecnologia 2x2 MIMO punto-punto

Progetto:

SIR.tel., in collaborazione con il partner Safe&Lock, l'integratore Simatec Engineering, e i progettisti della Direzione Servizi Tecnici del Comune di Firenze

Brand:

Software di centralizzazione video Genetec; Radio Infinet Wireless; IP camera Basler; Server PIVOT3. importatore e distributore ufficiale SIR.tel www.sirtel.it



HD

Diamo più valore ai dettagli.

HD VIDEO CABLES

Nuova generazione di cavi per videosorveglianza.

I cavi HD sono progettati per l'impiego con sistemi analogici tradizionali e HD SDI. Consultare la documentazione tecnica per verificare le distanze massime percorribili in funzione della larghezza di banda impiegata.

I prodotti Beta Cavi sono sviluppati in conformità dei requisiti tecnici richiesti dalle migliori marche:

SAMSUNG

Panasonic



BOSCH

Tecnologia per la vita

BETACAVI

SEMPRE UN PASSO AVANTI.
www.betacavi.com



COMPASS

DISTRIBUTION

Per non perdere la bussola tra networking e security



COMPASS, il distributore di soluzioni a 360° per networking e security.



TORINO

VICENZA

MILANO

FAENZA

ROMA

PRATO

NAPOLI

Andrea Sorri (*)

Proteggere i parchi eolici con la videosorveglianza di rete

La diffusione delle energie rinnovabili cui si sta assistendo anche nel nostro paese era impensabile solo fino a qualche anno fa. Per i governi è quasi una scelta obbligata per diversificare il mix energetico, oltre che per migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento di fronte alla domanda di energia in continua crescita e per alleggerire i bilanci dal peso dell'incidenza dei combustibili fossili, i cui costi continuano a crescere. A spingere in questa direzione è anche la crescente attenzione ai fattori ambientali e alla salute pubblica, che vede nella riduzione delle emissioni di CO2 un miglioramento della qualità della vita, riduzione che a sua volta si traduce anche in vantaggio economico, evitando le multe per il mancato rispetto degli obiettivi di Kyoto.

Per questi motivi le installazioni di impianti per lo sfruttamento delle energie rinnovabili stanno assumendo una crescente importanza strategica e dopo i pannelli fotovoltaici si registra una crescita considerevole degli impianti eolici.

(*) Direttore Globale dello sviluppo del business rivolto alle Pubbliche Amministrazioni di Axis Communications www.axis.com

I paesi emergenti come la Cina stanno investendo notevoli risorse nell'eolico, spinti dalla necessità di alimentare un'economia in crescita, dall'impegno nella riduzione del gas serra e dal sostegno delle politiche economiche, tant'è che la capacità eolica è raddoppiata nell'arco dell'ultimo lustro. Lo stesso sta avvenendo in India e le prospettive di crescita ulteriore sono molto favorevoli.

A livello europeo è la Spagna ad essere il mercato più florido in termini di installazioni annuali, seguita da Germania e Francia. In Italia, nonostante il settore sia fortemente rallentato sia dai ritardi nell'emanazione dei decreti attuativi per la riforma degli incentivi all'energia verde prevista dal d.lgs. 28/2011, sia dal permanere di ostacoli storici, la nuova capacità eolica realizzata nel corso del 2011 risulta sostanzialmente in linea con i dati del 2010: 950 MW di nuove turbine eoliche installate e allacciate alla rete che portano la capacità eolica totale nazionale a 6.737 MW. Ed è il Sud Italia a tenere alta la media nazionale, in primis la Puglia, mentre le regioni settentrionali e centrali restano stabili, ma le previsioni EWEA - European Wind Energy Association - parlano di un fattore di crescita di 2,7 di qui al 2020, seguito da un aumento della domanda di elettricità del 9%.

Nonostante i parchi eolici rappresentino un approccio green alla questione energetica, si scontrano spesso con una scarsa accettazione sociale per l'influenza che esercitano sul valore storico e paesaggistico delle località in cui sorgono o per l'impatto acustico e sull'avifauna. Queste riluttanze possono in certi casi alimentare azioni di sabotaggio, che compromettono il funzionamento e l'efficienza dell'impianto. Se consideriamo anche i possibili danni causati da agenti naturali, l'integrazione di sistemi di sorveglianza e di sicurezza diventa indispensabile per la salvaguardia dell'investimento economico.

PROTEGGERE UN PARCO EOLICO: SOLUZIONI TRADIZIONALI

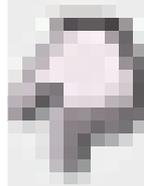
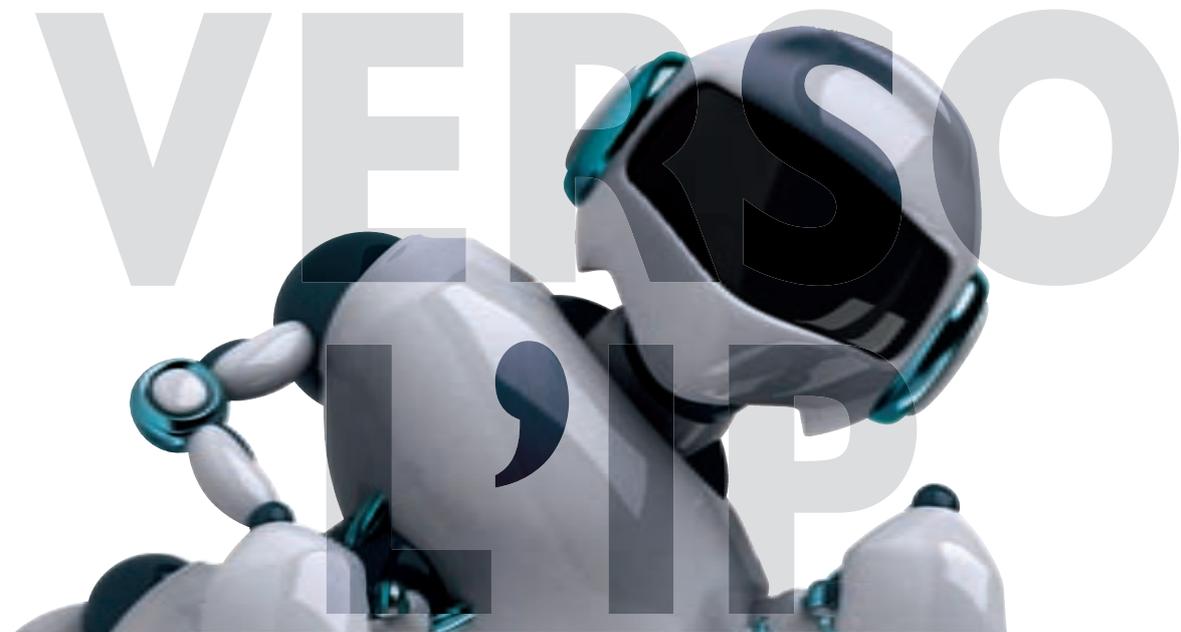
Proteggere un parco eolico situato in una zona remota e critica significa proteggerne il perimetro e l'intera area, i dispositivi di produzione e le persone che vi accedono, oltre a controllare gli aspetti operativi come l'efficienza delle turbine e il sistema di manutenzione. Generalmente la sorveglianza di un parco eolico offre diverse sfide: in primis quelle legate al luogo in cui sorge, spesso isolato, lontano e non facilmente raggiungibile

dalla proprietà o dalle forze dell'ordine; non meno critiche possono essere le condizioni climatiche poco favorevoli, sia nella stagione estiva che in quella invernale, e infine la presenza e il libero accesso degli animali selvatici. I sistemi tradizionali - come le barriere antintrusione microonde, i sensori microfonici antiscavalco e i sensori di calpestio - implicano compromessi non secondari in un contesto di parco eolico, dove in molti casi il perimetro non è neanche delimitato. Non meno importante è il fatto che consentono una verifica da remoto difficilmente riscontrabile. Quanto ai sistemi basati su telecamere analogiche con fari infrarossi, pur essendo più versatili nell'installazione, essi richiedono un'infrastruttura complessa perché ciascuna telecamera e ciascun faretto necessitano di un cavo di alimentazione che dev'essere collegato al punto di aggregazione dei flussi. Soprattutto, risulta difficile ottenere risultati affidabili in termini di qualità degli allarmi a causa delle variabili ambientali, in particolare agenti atmosferici e condizioni stagionali. Questi sistemi risultano pertanto non ottimali e nemmeno l'integrazione dei due rappresenta una soluzione ideale, non solo in termini economici ma anche perché - pur utilizzate in contemporanea - resterebbero due tecnologie indipendenti.

La tecnologia di rete offre invece una soluzione efficace data dall'integrazione di telecamere termiche con software di analisi video e telecamere HDTV su un'unica piattaforma. Ne parleremo sul prossimo numero di a&s Italy.



CONTINUA SUL
PROSSIMO NUMERO



Registrati su www.secsolution.com

VERSO L'IP

**Videosorveglianza, Tvcc, Controllo Accessi:
come evolve il ruolo dell'integratore**

**LE TECNOLOGIE • LA GESTIONE
LA MIGRAZIONE DA ANALOGICO A DIGITALE • LE NORMATIVE**

PADOVA

13 settembre 2012

Crowne Plaza Padova – Hotel & Conference Center

organizzato da



Patrocinato da



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Sponsor



Segreteria organizzativa Ethos Media Group – ethos@ethosmedia.it



Dove c'è energia
c'è un ambiente da proteggere...
tyco è sempre con te

SIPROQuiv - milan



tyco



Fire & Security



ANTINCENDIO (PREVENZIONE, RIVELAZIONE, SPEGNIMENTO) - VIDEOSORVEGLIANZA - CONTROLLO ACCESSI - ANTINTRUSIONE - SISTEMI DI SICUREZZA INTEGRATA
COMUNICAZIONI PER LA SICUREZZA - SUPERVISIONE INFRASTRUTTURE E AMBIENTE - SEGNALAZIONE OSPEDALIERA - ANTITACCHEGGIO - ANALISI FLUSSO VISITATORI - RFID

World leader in fire
and security solutions

Centro Direzionale Milanofiori,
Strada 4 Palazzo A 10
20090 Assago (MI) - Italia
aditaly@tycoint.com
Phone: +39/02/818061
Fax: +39/02/89125412

www.aditaly.com

Nicola Caletti(*)

Proteggere le aree portuali: la sfida

I porti costituiscono un anello essenziale della complessa catena del trasporto, in quanto concretizzano la vitale connessione dei tratti marittimi e terrestri del commercio e del traffico passeggeri. Per la loro peculiare funzione, possono assumere alti livelli di vulnerabilità per atti terroristici simili a quelli posti in essere per il traffico aereo, sia per la presenza di carichi pericolosi sia per la prossimità di grandi centri di produzione chimici e petrolchimici, ed essere causa di gravi disfunzioni dei sistemi di trasporto, provocando effetti a catena sul sistema economico, oltre a colpire direttamente le persone presenti nel porto e le popolazioni limitrofe.

quattro attacchi terroristici suicidi dell'11 settembre 2001, l'esplosione per sponamento da parte di un'imbarcazione carica di esplosivi, avvenuta il 6 ottobre 2002, della superpetroliera francese Limburg, primo attacco ad una nave mercantile indifesa carica di 400.000 barili di petrolio in navigazione verso lo Yemen, e l'improvviso attacco, con modalità simili a quello subito dalla Limburg, il 12 ottobre 2002 ad Aden contro la nave Cole della Marina Militare Statunitense, hanno suscitato intenso allarme. Soprattutto l'incidente della Limburg, colata a picco con tutto il suo carico causando uno dei più imponenti disastri ambientali, il grave pericolo per le vite

dei marittimi e gli ingenti danni materiali, hanno determinato l'Assemblea Generale dell'IMO (Organizzazione Marittima Internazionale) ad assumere, con urgenza, adeguate misure di sicurezza delle navi e delle strutture portuali nel corso di una Conferenza internazionale avvenuta a Londra nel dicembre 2002, cui hanno partecipato tutti i Paesi firmatari della "Convenzione Internazionale per la Salvaguardia della Vita Umana in Mare" del 1974 (SOLAS 74). In tale sede sono stati adottati una serie di nuovi provvedimenti, introdotti con un nuovo capitolo nella SOLAS 1974, specificatamente finalizzato a creare una serie di norme, internazionalmente riconosciute, atte a prevenire eventuali attività

(*) Amministratore Delegato Identive Group Medio Oriente www.identive-group.com

terroristiche nei confronti dei vettori di trasporto marittimo e delle strutture portuali da essi utilizzati. Per implementare ed applicare tali norme, si è statuito un insieme organico di prescrizioni, definito "International Ship Port Security Code" (Codice ISPS) che, del nuovo Capitolo della SOLAS, costituisce il logico corollario del contesto entro il quale vettori marittimi e strutture portuali devono cooperare per "prevenire e reprimere" quelle attività che minacciano la sicurezza nel settore del trasporto marittimo. Le nuove norme, cogenti per tutti i 148 Paesi firmatari dal 1 luglio 2004, trovano riscontro, a livello di Unione Europea, nello specifico Regolamento (CE) 725/2004 del 31 marzo 2004, che provvede a recepire integralmente quanto statuito dalla Convenzione internazionale, affinché tutti gli Stati dell'Unione possano disporre, in un settore di vitale importanza come quello della sicurezza antiterrorismo nel trasporto marittimo, di una fonte normativa omogenea qualora i singoli Paesi non avessero interpretato ed applicato in modo univoco la nuova disciplina della Convenzione SOLAS. Secondo il Reg. n. 725/04/CE, dal 1° luglio 2004, "tutti gli Stati membri dell'Unione Europea hanno l'obbligo di applicare integralmente le misure speciali di cui al Codice ISPS, per migliorare la sicurezza marittima, sia nei confronti delle navi e delle imprese armatrici, che nei confronti degli impianti portuali che servono navi di una stazza lorda superiore a cinquecento tonnellate che operano in navigazione internazionale". Successivamente, dal 1 luglio 2005, tali obblighi sono stati estesi anche alle navi passeggeri operanti su tratte nazionali le cui rotte prevedessero una navigazione oltre i 20 miglia dalla costa.

Giova osservare che l'ISPS Code non descrive in senso strettamente tecnico l'architettura di un sistema di sicurezza portuale, considerata la spiccata difformità dimensionale e strutturale di questi complessi, ma delinea un contesto e una metodologia della gestione della sicurezza in modo da garantirne livelli minimi comparabili e compatibili, indipendentemente dalla struttura stessa e dalla località di ubicazione. In pratica l'approccio corretto è considerare la sicurezza della nave e del porto, nelle componenti fondamentali di risk analysis, risk management, crisis management, disaster recovery e, pertanto, la determinazione delle misure di sicurezza da adottare, sia in termini tecnologici che procedurali, dipende da un'accurata analisi del rischio per ogni specifica minaccia.

Per tale motivo il codice ISPS, standard nella gestione della supply chain, è diviso in due parti (A e B): la prima, obbligatoria, illustra i requisiti, le procedure, le azioni di risposta e



Sicurezza dei porti: le normative di riferimento

Trasporto marittimo, porti e terminal

- ISPS Code (International Ship and Port Facility Security Code) e relativo regolamento Europeo n. 725/04, applicabili alle navi e agli impianti portuali
- Dlgs 9 Novembre 2007 n. 203, attivazione della Direttiva 2005/65/CE relativa al miglioramento della sicurezza nei porti
- ISO PAS 20858: 2004 "Ships and marine technology"
- "Maritime port facility security assessments and security plan development", applicabile ai terminal portuali

Trasporto Merci Pericolose

- ADR 2005, applicabile alle infrastrutture industriali e logistiche e agli automezzi che movimentano merci altamente pericolose
- RID 2005, applicabile al trasporto su ferrovia di merci altamente pericolose
- Dpcm 10 febbraio 2006: linee guida per la pianificazione di emergenza nelle aree portuali interessate dalla presenza di naviglio a propulsione nucleare

Catena Logistica

- ISO DIS 28000/2005: "Specification for the security management systems for the supply chain", applicabile a tutta la catena logistica partendo dal produttore e operando attraverso il trasportatore, lo spedizioniere ed eventuali interporti
- "Costum Trade Partnership Against Terrorism" (C-TPAT), applicabile a tutta la catena logistica, soprattutto per le esportazioni negli Stati Uniti
- WCO: Framework of standards to secure and facilitate global trade

Oil & Gas, Energia e Manifatturiero

- API American Petroleum Institute security guideline for the petroleum industry
- ISO DIS 28001: "Specification on best practices for implementing supply chain security, assessment and plans"

Gestione delle Informazioni

- ISO IEC 17799: 2000 "Code of Practice for Information Security Management"

correttive e i livelli di sicurezza (Marsec 1,2 e 3) a seconda delle diverse situazioni; parte B illustra invece delle linee guida sull'implementazione di quanto descritto nella parte A per mantenere il rischio ad un livello gestibile. Occorre prendere atto che raramente è possibile riscontrare un documento come l'ISPS Code che approcci globalmente le problematiche di sicurezza con la massima esaustività,

partendo dall'analisi del rischio specifica per ogni tipo di minaccia, fino alla definizione delle varie figure obbligatorie all'interno dello specifico ambito (Port Facility Security Officer, Ship Security Officer etc.) dettagliandone compiti e responsabilità comprese le fasi di istruzione e l'aggiornamento periodico obbligatorio. E' quindi perfettamente comprensibile che il primo step per la protezione di un'infrastruttura portuale sia una minuziosa, completa analisi e valutazione del rischio con l'identificazione di tutte quelle misure, tecnologiche e procedurali, per definire e intraprendere le azioni di mitigazione necessarie a contenere le conseguenze di azioni criminose entro limiti gestibili. A tale proposito il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture ha emanato alcune circolari esplicative contenenti delle linee guida su come svolgere le operazioni descritte, fino ad arrivare alla stesura del Piano di Sicurezza del Porto e al conferimento delle posizioni previste dal codice ISPS. Va ancora sottolineato che ogni singolo operatore portuale deve necessariamente svolgere il proprio risk assessment e redigere il suo Piano della Sicurezza, il quale sarà poi integrato nel Piano di Sicurezza Generale del Porto, la cui responsabilità fa capo all'Autorità Portuale locale. Per quanto riguarda gli aspetti prettamente tecnologici, particolare attenzione è dedicata ai sistemi di controllo degli accessi, di identificazione, di protezione fisica ed elettronica, perimetrale e per interni, videosorveglianza e comunicazione, ed al sistema di supervisione eventi generati dai rivelatori periferici. L'accesso alla cosiddetta "interfaccia nave-porto", cioè alla banchina, deve essere fisicamente protetta da barriere invalicabili e con accesso controllato. All'interno del codice ISPS sono elencate e descritte le aree con accesso limitato (restricted areas), quali la sala apparati comunicazione, la centrale elettrica, l'ufficio spedizioni e ricezione materiali, il deposito bagagli, l'area di carico approvvigionamenti nave, etc. Va tenuto conto che lo standard prevede che ogni persona che abbia accesso a tali aree, per qualsivoglia motivo, debba essere univocamente identificata. Ciò presuppone che ogni operatore portuale o società esterna che con esse si rapporti, deve procedere all'emissione di una credenziale identificativa, approvata e verificata dall'Autorità Portuale. Negli Stati Uniti, la Guardia Costiera si fa carico dell'emissione di uno specifico badge di tipologia smart card TWIC (Transportation Worker Identifi-

fication Credential), carta d'identità biometrica che contiene tutte le informazioni relative all'utente, inclusi i suoi parametri biometrici (impronta digitale), che possono essere decifrati da lettori di impronta digitale idonei all'impiego in ambiente severo come quello portuale, resistenti a installazioni in esterno con atmosfera umida e salina - requisito che risultava molto problematico nel 2002 quando l'ISPS Code fu emesso.

Altro aspetto dilemmatico è la necessità di proteggere le banchine da intrusioni sottomarine, funzione ad oggi svolta mediante utilizzo di barriere acustiche collegate da fibra ottica (idrofon) e telecamere subacquee ad infrarossi, ad alto coefficiente IP, in grado di resistere a condizioni atmosferiche molto severe con sbalzi di temperatura, umidità e presenza di nebbia salina.

Anche se non specificato nel dettaglio, i collegamenti tra i vari sottosistemi attivi in un'area portuale sono ad oggi realizzati tramite fibra ottica. Ciò è dovuto sia alla maggior resistenza alle condizioni ambientali, sia al maggior grado di sicurezza offerto da questa tipologia di collegamento rispetto ai convenzionali cavi in rame. In ogni caso i pozzi e tutte le vie cavi devono essere protette e dotate di sensore di allarme in caso di apertura del coperchio di accesso. Molto correttamente lo standard ISPS richiama l'attenzione sul sistema di illuminazione generale e sull'efficienza ed efficacia dello stesso per evitare che, soprattutto nelle aree perimetrali, ci siano pericolose zone d'ombra che potrebbero facilitare l'intrusione di persone o cose potenzialmente pericolose. La zona di stoccaggio dei container in arrivo e in partenza deve essere controllata sia dal sistema di videosorveglianza che dal controllo del posizionamento dei container: la loro localizzazione fisica deve essere riconosciuta e controllata in ogni spostamento. Inoltre i container, sia in ingresso che in uscita dall'area portuale, devono essere verificati da appositi scanner per controllare camion e container in ingresso ed uscita ed evidenziare l'eventuale presenza di clandestini o la presenza di colli difformi rispetto a quanto segnalato nei documenti di carico e scarico. Ciò consente anche di innalzare i livelli di sicurezza dei traffici portuali in generale, favorendo in particolar modo i traffici diretti negli USA, dove si richiede l'impiego obbligatorio di tali strumenti sui carichi in importazione.

I prodotti in cui credi, da un partner affidabile.



Che tu sia un **Installatore di Security**, una **Società di Integrazione di Sistemi** o un **Distributore**, espandi la tua attività con ADI Global Distribution. Perché ADI ha le migliori marche, il servizio, l'assistenza, lo stock.

Con un catalogo di oltre 4.000 prodotti, **siamo certi d'incontrare le tue esigenze** per progetti TVCC, IP Networking, Intrusione, Rilevazione Incendio&Gas, Controllo Accessi.

ADI è il punto di riferimento su cui puoi contare.

ADI expo
GLOBAL DISTRIBUTION

7^a edizione ADI EXPO
11 Ottobre 2012
Villa San Carlo Borromeo, Senago (Milano)

PRE-REGISTRATI!
info su www.adiglobal.com/it

MEMBER OF
ASSO
SICUREZZA
ASSOSICUREZZA

ADI Global Distribution
www.adiglobal.com/it ■ www.adicatalogo.it

ADI
GLOBAL DISTRIBUTION

Claus Rønning (*)

Innovazione: be hungry, be curious!

Pazzesco ma vero. Un'industria altamente tecnologica, come la videosorveglianza, non di rado viene superata in innovazione dai propri utenti finali. Infatti spesso è proprio l'utente a chiedere soluzioni di video IP, spiazzando gli operatori tradizionali di sicurezza.

Perfettamente documentato su internet e bombardato dalla pubblicità - assai pervasiva - di comparti robusti come l'IT, il broadcast o la telefonia, l'utente finale conosce ormai applicativi e feature tecnologiche ancor prima di chi vende sicurezza over IP.

Ma chi richiede un preventivo con tecnologia IP crea ancora imbarazzo in troppi addetti ai lavori. Troppi per un mondo in così rapida evoluzione tecnologica.

(*) Sales Director Southern Europe di Milestone Systems, www.milestonesys.com

L'informazione tecnica penetra incessantemente sul mercato e la sua diffusione non conosce tregua. Mentre noi ci prendiamo una vacanza o ci chiudiamo in Kibbutz per un anno sabbatico, il mondo schizza tecnologicamente in avanti. L'utente lo sa bene.

Questo fenomeno viene accelerato dalla filosofia dell'Open Platform, perché il mondo informatico è totalmente IP: tutto si interconnette e remotizza, (quasi) tutto è fattibile e i vantaggi sono ben tangibili. L'utente finale è perfettamente consapevole che l'offerta IP per la video-sorveglianza contiene e genera questi valori: tentare di occultarlo sarebbe un pericoloso autogol.

Anche perché quando è l'utente a voler cambiare, lo fa perché è spinto dall'innovazione che viaggia tutta intorno a lui. Cosa aspettano i professionisti del video IP ad abbracciare pienamente l'innovazione?

INNOVAZIONE "STAND TOGETHER"

Tra l'altro innovare genera lavoro, perché chi studia e propone il cambio dal vecchio al nuovo immette contestualmente i presupposti per inserire la propria capacità innovativa nelle nuove soluzioni. In ambito Open Platform, chi innova trova la sua massima possibilità espressiva.

L'espressione Open Platform, coniata da Milestone Systems ed ora entrata in uso comune, permette un dialogo costante con un ampio ventaglio di partner tecnologici. "Pensare Open Platform" significa ora intessere pensieri ed azioni mirate alla collaborazione, quindi fare innovazione tenendo conto della creazione corale di un sistema. Significa lavorare insieme e a vantaggio del partner di canale. Significa, in ultima sede, fare proprie e tradurre in soluzioni concrete - le necessità di un cliente finale che si fa sempre più esigente ed informato.

Questo concetto di innovazione, che abbraccia un'idea di "stand together" più che di "stand alone", deve conoscere l'innovazione in ogni momento operativo: non solo nello sviluppo tecnologico, ma anche nelle strategie di marketing, nelle tecniche e modalità di vendita, nelle nuove opportunità e metodologie di comunicazione.

INNOVAZIONE A 360 GRADI

Innovare, a tutti livelli della catena a valore, è quindi una reale opportunità da cogliere.

Ogni componente che viene aggiunto allo standard spinge l'evoluzione tecnologica verso la personalizzazio-

ne, verso il "vestito su misura". E questo è, in ultima istanza, ciò che davvero vuole l'utente finale. La moltitudine di app e personalizzazioni offerte attraverso le piattaforme di Apple, Android e Internet, sono esempi di questo pensiero - e soprattutto del suo successo.

Innovare significa quindi rivisitare le proprie abitudini, analizzare e ripensare il mix di elementi coi quali si costruisce la propria competitività, riorganizzare la propria ricetta di business value. Innovare significa confrontarsi con operatori che escono dal solito giro di consulenze per tendere l'orecchio a nuovi e diversi approcci alla materia che trattiamo quotidianamente.

Questo non con l'intenzione di scartare a priori quelli che sono i nostri punti di riferimento storici, ma per disporre di angoli di visuale originali che generino nuova ricchezza e knowhow in chi vi si accosta.

E quando osserviamo un oggetto - principio, tecnologia, metodo - valutiamo anche e prima ancora il quadro di riferimento in cui quest'ultimo si inserisce: è una cornice chiusa (proprietaria) o è ampia e si presta ad usi molteplici (Open Platform)? Quante varianti si possono realizzare abbinando quel prodotto con uno, due o tre altri produttori? I conti sono presto fatti: più è alto il numero di varianti, più avrete capacità e possibilità di innovazione. Più farete innovazione, più sarete premiati per avere ascoltato la curiosità che risiede in voi. Parafrasando un grande innovatore di questo secolo: be hungry, be curious!





MSS è il servizio di videosorveglianza professionale per impianti di videosorveglianza di piccola e media dimensione, i cui requisiti sono quelli della semplicità, affidabilità, scalabilità, efficienza ed economicità.

UN SERVIZIO ONLINE INNOVATIVO, POTENTE ED ECONOMICO PER LA SICUREZZA

ACCESSIBILITÀ SICURA E PROTETTA AL TUO IMPIANTO DA OVUNQUE

MSS ti consente di monitorare il tuo impianto di videosorveglianza Multisentry che gestisce le tue telecamere (IP o analogiche) tramite una semplice applicazione, da ovunque, in maniera sicura e protetta rispettando la tua privacy e la riservatezza dei tuoi dati.

MANUTENZIONE SENZA PENSIERI E SUPERVISIONE CONTINUA 24/7*

MSS supervisiona costantemente il tuo impianto (h.24/7) avvisandoti in caso di guasto oppure se è scattato un allarme.

SEMPLICITÀ DI INSTALLAZIONE E DI USO

MSS non necessita di complicate procedure e conoscenze specialistiche per l'installazione.

PORTALE DI ASSISTENZA DEDICATO

MSS comprende un portale riservato che ti consente di usufruire del supporto del Service Desk e di gestire i tuoi servizi attivi e i tuoi account.

TUTTO COMPRESO NEL SERVIZIO

Decidi tu le caratteristiche del servizio Multisentry e avrai tutto quanto incluso senza pensieri e senza oneri ulteriori di gestione e manutenzione. Per i possessori di partita IVA Multisentry Solutions offre la possibilità di realizzare una soluzione completa che comprenda gli apparati, i servizi Multisentry e l'infrastruttura di rete (comprese le telecamere e prodotti di terze parti) attraverso la formula del noleggio operativo con evidenti vantaggi economici e fiscali. Chiedici maggiori informazioni su modi e possibilità.

SCALABILITÀ E OPZIONI AGGIUNTIVE

Il tuo impianto potrà essere integrato da opzioni aggiuntive o da ampliamenti che ti consentiranno di adeguare o integrare le caratteristiche della tua soluzione in ogni momento. Verifica col tuo installatore di fiducia o sul sito multisentry.com l'offerta dei servizi aggiornata.

LA SOLUZIONE IDEALE PER:

- AZIENDE E CAPANNONI**
- ESERCIZI COMMERCIALI**
- CATENE DI NEGOZI**
- LOCALI PUBBLICI**
- TABACCHERIE**
- FARMACIE**
- STAZIONI DI SERVIZIO**
- ABITAZIONI E CONDOMINI**



Multisentry Solutions S.p.A.
info@multisentry.com
www.multisentry.com
t. +39 0183.73.81.93
f. +39 0183.73.04.01

Siamo presenti a IP Security Forum, Torino 27 settembre 2012, visita il sito www.multisentry.com/news per saperne di più

A close-up photograph of a leopard's face, showing its distinctive spotted fur and intense green eyes. The leopard is looking directly at the camera. The background is a clear blue sky.

Salvaguardia. Un tempo, proteggere dai bracconieri la fauna selvatica del Parco Nazionale Kruger in Sudafrica era un'impresa impossibile. Oggi il parco utilizza Milestone XProtect® Enterprise, e può da un'unica centrale di comando utilizzare il rilevamento delle targhe per localizzare i veicoli dei bracconieri. Ancora una volta Milestone risolve problemi che vanno oltre la security.

Oltre la security

Milestone XProtect® è il primo software al mondo di gestione della videosorveglianza IP, affidabile, a prova di futuro e semplice da usare. Supporta un numero illimitato di telecamere e allo stesso tempo integra sistemi di business e sicurezza come il rilevamento targhe: le vostre possibilità sono infinite e potete mantenere *aperte* le opzioni del vostro sistema di security.

Per saperne di più su Milestone e per una demo gratuita del nostro software visitate: www.milestonesys.com

Milestone Systems Italia
Tel: +39 02 6179 7507



The Open Platform Company

Maurizio Cardinale

I metodi di elusione delle protezioni attive escogitati dai malviventi si trovano liberamente on line: accostare lo smartphone per credere.



Sicurezza “compulsiva”: come acquistare sicurezza senza prendere abbagli

Spesso acquistiamo un *impianto d'allarme* pensando di proteggere i nostri cari ed i nostri beni così come ci promettono le inserzioni pubblicitarie, ma non è sempre così. Il termine “impianto d'allarme” è stato usato di proposito, perché compare spesso nelle dichiarazioni di conformità rilasciate dall'installatore al termine dei lavori. La dichiarazione di conformità è il documento prescritto dal DM 37/08 (ex. 46/90) che l'installatore compila per dichiarare che gli impianti oggetto del contratto sono stati realizzati ed installati secondo la regola dell'arte, ex. art. 6 del decreto stesso (vedi box). Se quindi l'installatore ha rispettato le norme, ed in particolare le CEI 79-3 ed EN 50131, si dovrebbe legittimamente dedurre che l'impianto possa essere considerato conforme alla regola dell'arte. Peccato che in tali norme non si parli di “impianti d'allarme”, bensì di *impianti di Allarme Intrusione e Rapina (I&HAS)*. Se la dichiarazione di conformità non usa questa locuzione, potremmo aver acquistato - senza saperlo - un generico “impianto d'allarme”, che non è detto possa essere efficace quanto un impianto di Allarme Intrusione e Rapina. Come evitare questa ed altre spiacevoli situazioni?

Concettualmente, una buona soluzione Antintrusione e Antirapina (I&H) deve ritardare l'intruso od il rapinatore per il tempo sufficiente a permettere una reazione atta a limitare o ad escludere il danno. Una soluzione I&H completa è costituita almeno dai seguenti elementi:

- **Protezione Fisica**, recinzioni, cancelli, barriere antisfondamento, porte blindate, vetri ed infissi antisfondamento ed/o antiproiettile ecc..
- **Protezione Elettronica**, apparati atti a segnalare Intrusioni, Effrazioni e Rapine ed eventualmente visualizzare e videoregistrare le azioni messe in atto dagli aggressori per dare supporto alla vigilanza ed alle indagini della magistratura.
- **Servizio di Vigilanza**, personale atto a vigilare ed a intervenire in tempi certi per limitare o scongiurare il danno.

Una soluzione I&H, per poter essere efficace, va integrata e gestita mediante delle procedure operative che legano tra di loro questi elementi. In soluzioni di una certa importanza e complessità è quindi necessario appoggiarsi ad un Consulente di Security, che valuterà il rischio e fornirà soluzioni e procedure con una visione a 360 gradi delle problematiche di Security. A tal proposito la nuova norma CEI 79-3, nel suo allegato K, sta introducendo alcune nuove figure professionali tra cui "l'esperto in impianti di allarme intrusione e rapina". Nel caso più comune del cliente privato, che per ovvi motivi economici non può avvalersi di un Consulente di Security, è buona norma affidarsi ad un installatore professionista che abbia come attività principale la realizzazione di soluzioni I&H e che sia aggiornato sulle norme, ma anche sulle tecniche usate dai malviventi per superare le protezioni. Quest'ultimo punto è molto importante perché le norme sono molto lente a recepire i nuovi rischi - invece i malviventi sono molto veloci ad escogitare nuovi sistemi di elusione e forzatura. Casi emblematici sono quelli di alcune barriere a raggi infrarossi e di alcune serrature facilmente aggirate dai malviventi. Un installatore professionista sarà quindi in grado di valutare la classe di rischio del cliente ed escogitare le soluzioni atte a rendere la vita difficile al malintenzionato di turno.

SCEGLIERE UN PROFESSIONISTA

La determinazione della classe di rischio permette di scegliere il livello di prestazione dell'impianto I&H più adatto



DM 37/08

Art. 6. Realizzazione ed installazione degli impianti

Le imprese realizzano gli impianti secondo la regola dell'arte, in conformità alla normativa vigente e sono responsabili della corretta esecuzione degli stessi. Gli impianti realizzati in conformità alla vigente normativa e alle norme dell'UNI, del CEI o di altri Enti di normalizzazione appartenenti agli Stati membri dell'Unione europea o che sono parti contraenti dell'accordo sullo spazio economico europeo, si considerano eseguiti secondo la regola dell'arte.
... omissis ...

al caso. Per fare ciò è importante illustrare con precisione all'installatore come e quando i locali da proteggere sono utilizzati e fornirgli ogni informazione utile a delineare le fonti di rischio. Bisognerebbe evitare di sminuire queste ultime con affermazioni del tipo "tanto da lì non passerà mai nessuno", oppure pensare di sostituirsi alla professionalità dell'installatore con valutazioni come "ma quel sensore non le sembra di troppo?", oppure usare il solo criterio del costo economico "la porta blindata del centro commerciale costa molto meno!". Un installatore professionista utilizzerà i materiali più idonei al caso senza far spendere più del dovuto e soprattutto non andrà a raccontare in giro se un cliente possiede un Picasso o se i domestici hanno la sera libera il venerdì. E' evidente che l'installatore debba essere scelto con estrema cura affinché si possa riporre piena fiducia nella sua professionalità e deontologia professionale. Nominativi di esperti di security e installatori professionisti sono rintracciabili presso le associazioni A.I.PRO.S., A.I.P.S. ed ERSI, il cui obiettivo è la promozione della cultura della security.

MIX DI MISURE DI SICUREZZA

Chiarita l'importanza di affidarsi a professionisti della security, passiamo ad esaminare l'intreccio tra gli elementi di protezione fisica, elettronica e di vigilanza. Spesso, quando si progetta una soluzione I&H, non viene data la giusta importanza alla parte progettuale relativa alla sicurezza fisica. Questo probabilmente per l'erra-

ta convinzione che un impianto elettronico antintrusione sia sufficiente per evitare la visita dei malviventi.

Non c'è niente di più sbagliato. Dobbiamo essere consapevoli che una barriera fisica è l'unico oggetto che si frappone tra noi ed il malintenzionato di turno. La barriera ferma o ritarda l'intruso, mentre il sistema di allarme antieffrazione ci avverte, per tempo, che qualcuno sta tentando di introdursi nella nostra proprietà. Dormire con le finestre spalancate, anche se allarmate, non è una buona idea perché, ammesso che si riesca a rilevare l'intruso, probabilmente questi sarà già con un coltello alla nostra gola a pochi secondi dal suono della sirena, rendendo vano ogni tentativo di reazione. Le performance degli infissi contro i tentativi di effrazione sono definite con una classificazione da 1 a 6, secondo le norme ENV 1627 e successive.

Nel caso delle porte di ingresso, se si tratta di una porta di accesso ad un appartamento in condominio dovrebbe essere almeno classe 3, mentre se la stessa porta è

quella di una villetta isolata si dovrebbe salire almeno a classe 4. E' sempre buona norma rivolgersi ad un esperto che saprà valutare le reali esigenze di protezione.

A questo punto se nel nostro scenario tutti avranno lavorato bene, ci troveremo con il ladro fuori dalla nostra proprietà, che armeggia per entrare, ed il sistema di allarme antieffrazione che suona ... suona ... suona. Sì, appunto suona ma, se nessuno interviene o l'intervento non è abbastanza rapido, il ladro riuscirà a portare comunque a termine la sua azione criminale. Non è raro, dopo un furto, sentire i vicini che rilasciano dichiarazioni "gli allarmi in zona suonano così spesso che non ci faccio più caso". E' quindi importante che la segnalazione di allarme sia anche remotata verso il cellulare del proprietario, ma ancor meglio verso la vigilanza privata o le forze dell'ordine.

Dovrebbe essere chiaro, a questo punto, che la scelta dell'installatore è cruciale rispetto alla scelta del prodotto per raggiungere l'obiettivo di dotarsi di un sistema antintrusione e rapina efficace.





Perchè accontentarsi di "sole" 700 TVL ?

HD-SDI EUROGROUP

FINALMENTE UNA GAMMA COMPLETA DI HD-SDI A COSTI
CON-COR-REN-ZIA-LI !!!



DVR a 4 canali @1080p - DVR a 2 canali @1080p + 8 analogici full D1

Telecamere BULLET, VANDAL DOME, BOX e BOX ZOOM 3X

CERCALO DAL TUO DISTRIBUTORE!

EUROGROUP S.R.L. - via Magenta, 77 Edif. 13H - 20017 Rho (Milano)

Cap. Sociale 78.000,00 Euro - Codice Fiscale e P.IVA IT 12772500158 - R.E.A. n° 1584176 R.I. Milano Mi -1999-100740
Tel. +39 (2) 02.93.16.22.72 - Fax +39 (2) 02.93.16.787 - info@eurogroup-srl.com - www.eurogroup-srl.com

Semplicità, affidabilità, alta tecnologia in una serratura elettronica

Le serrature elettroniche sono sempre più diffuse come sistemi di sicurezza per casseforti e ne consentono una vera e propria gestione che va oltre le semplici operazioni di apertura e chiusura. Se da un lato le modalità di accesso al mezzo forte possono essere totalmente customizzate in base alla configurazione del sistema di chiusura, dall'altro tale flessibilità generalmente comporta una notevole complessità di programmazione e di utilizzo da parte degli utenti. Tecnosicurezza da sempre coniuga nei propri prodotti tecnologia all'avanguardia e prestazioni di alto livello unitamente ad una straordinaria affidabilità: a queste caratteristiche è stata aggiunta una semplicità d'uso che copre l'intero ciclo d'uso del prodotto, dalle operazioni di programmazione, alla facilità d'installazione alla semplicità d'uso per l'utente finale. Il risultato di questi mix di ingredienti è MiniTech. La serratura offre funzioni di tempo di ritardo, multi-utenza (strutturata in modo gerarchico: Master, Manager, 8 utenti e un utente override),



time lock settimanale, periodi di apertura e di chiusura, codici dinamici e memoria eventi; a completamento di tali caratteristiche la possibilità di alimentare da rete tramite alimentatore, di gestire segnali d'allarme mediante interfaccia e di associare chiavi Dallas ai codici degli utenti. Il sistema di chiusura MiniTech dispone di pre-setup, stato nel quale la serratura può essere aperta semplicemente premendo un tasto: questo permette rapidi controlli di funzionalità meccanica ad installazione effettuata, prima quindi della configurazione finale del sistema. Tramite una chiave Dallas opportunamente programmata e una semplice operazione da eseguire sulla tastiera, sarà poi possibile scaricare nella serratura tutta la programmazione richiesta dal cliente. L'operazione di programmazione viene resa in tal modo più semplice e più rapida,

svicolando il tecnico dalla necessità di connettere fisicamente la serratura al PC e soprattutto dal dover completare la programmazione con operazioni da eseguire sulla tastiera. Il display a 2 righe e 16 caratteri facilita le operazioni di apertura e cambio codice della serratura mediante semplici messaggi che guidano l'utente nell'uso della stessa. L'accesso a tutte le funzioni disponibili avviene mediante short-cut: ogni tasto della membrana identifica una funzione eseguibile sulla serratura. In tal modo per accedere a funzioni come ad esempio la gestione degli utenti, la programmazione del tempo di ritardo, il cambio della lingua o del proprio codice, basterà premere un tasto ed inserire il codice necessario per accedere alla funzione stessa. Un particolare rilievo tra le funzioni della serratura viene assunto dal test mode, che consente di svolgere un check-up completo del sistema, verificando la corretta funzionalità di tutti i componenti elettrici ed elettronici del sistema di chiusura (membrana, cavo, circuito della tastiera e della serratura). La memoria eventi, che permette di registrare tutte le operazioni eseguite sulla serratura, è stata arricchita e resa più funzionale: lo scarico di tutti gli eventi viene effettuato con chiave Dallas, fattore rilevante perché in tal modo il download non implica la necessità di disporre di un PC e delle relative interfacce di connessione in prossimità del mezzo forte. A ciò si aggiunge la possibilità di scorrere direttamente sul display tutte le operazioni di apertura e di chiusura registrate dalla serratura in ordine cronologico con data, ora e utente. Nel firmware MiniTech è stata implementata una nuova funzione di blocco e sblocco: la serratura può essere immediatamente bloccata fino a data e ora programmabili; lo sblocco avverrà poi automaticamente all'ora prevista, o può essere anticipato da quei codici che abbiano l'autorizzazione per effettuare tale operazione. Dalla sorella maggiore TechMaster MiniTech eredita infine la funzione dei codici dinamici, che permette di affiancare le normali aperture con i codici degli utenti registrati nella serratura alle aperture realizzate con un codice creato da un software e che può essere utilizzato per un'unica volta. Per identificare l'utente dinamico possono essere utilizzati un PIN o una chiave Dallas, a seconda della configurazione del sistema, e le operazioni di apertura e successiva chiusura del mezzo forte possono essere controllate mediante codice di chiusura. MiniTech è disponibile con serrature a chiavistello oscillante, a trascinamento e a scrocco. A breve una ser-



ratura a movimentazione motorizzata del chiavistello arricchirà la gamma già a disposizione mentre è in fase di studio una soluzione con meccanica d'emergenza. Le dimensioni di montaggio standard della tastiera (sia per fori di fissaggio orizzontali che verticali) e di tutte le serrature (modulo magico) permettono una rapida installazione anche in caso di retrofit su casseforti sulle quali siano montati altri sistemi di chiusura. MiniTech è in fase di omologazione Vds, sigillo della massima affidabilità delle serrature di alta sicurezza progettate e realizzate da Tecnosicurezza.

Tecnosicurezza
Via Cesare Battisti, 276
37057 - San Giovanni Lupatoto
Verona
Tel. +39 045 8266470
Fax +39 045 8266469
info@tecnosicurezza.it
www.tecnosicurezza.it

Semplicità d'uso e funzioni davvero utili in una tastiera touchscreen



La sicurezza di un sistema parte dalla sua tastiera. E' infatti noto, e confermato da un'indagine di a&s Italy intitolata "Cosa vuole il cliente da un sistema di allarme", che la presenza di un'interfaccia user-friendly rappresenti la chiave di volta per il successo nel comparto sicurezza. Se poi alla semplicità d'uso si abbina una grande varietà di funzioni realmente utili per l'utilizzatore finale, il successo del sistema è assicurato.

La tastiera TM40 touchscreen permette di controllare tutte le funzioni del sistema di sicurezza con la massima semplicità, tramite uno schermo tattile. La tastiera TM40 include molte funzioni utili, come sensore di temperatura interna, personalizzazione delle scritte relative a zone e partizioni, un ingresso zona/temperatura esterna. La tastiera TM40 supporta fino a 32 planimetrie e la modalità Annunciator, che permette all'utente di visualizzare lo stato di tutte le otto partizioni e delle relative 192 zone. Con lo schermo dai colori luminosi caratteriz-



zato dall'intuitiva interfaccia del menu a icone, la tastiera TM40 riflette l'impegno Paradox nel mettere al centro i bisogni del cliente.

32 PLANIMETRIE

L'inserimento della planimetria permette di visualizzare in modo immediato e facilmente riconoscibile qualsiasi porta, finestra, o rilevatore di movimento che va in allarme. Le planimetrie sono interamente personalizzabili e rendono ogni installazione unica. Non c'è bisogno di un aggiornamento del firmware: questa caratteristica è integrata nel firmware originale.

MODALITÀ ANNUNCIATOR

Questa funzione fornisce una visualizzazione grafica dello stato del sistema: tutto l'impianto apparirà sotto forma di quadro sinottico. L'utente può scegliere quali partizioni saranno visualizzate (e i relativi stati della zona - apertura, chiusura, esclusione, allarme, e tamper manomissio-

ne). Non c'è bisogno di aggiornamento del firmware, la modalità Annunciator è integrata nel firmware originale.

SCRITTE PERSONALIZZABILI

L'utente può personalizzare con proprie scritte le zone, le aree, i nomi degli utenti e le uscite programmabili.

SEMPLICITÀ DI UTILIZZO

È possibile selezionare le zone/aree secondo il loro stato e trovare specifiche zone/aree utilizzando l'apposita funzione di ricerca. Grazie al menu intuitivo ad icone, all'estrema velocità di navigazione tra le schermate ed alle rapide risposte del menu guidato, la tastiera TM40 rende l'utilizzo del sistema di sicurezza estremamente facile ed intuitivo.

ALLOGGIAMENTO PER SCHEDA MICRO SD

La scheda SD viene utilizzata per scaricare temi e suonerie personalizzati, fotografie da utilizzare nella funzione di cornice digitale, e per aggiornare il firmware.

SENSORI DI TEMPERATURA

La tastiera TM40 dispone di un sensore integrato per rilevare la temperatura ambientale interna. In aggiunta, è possibile collegare un sensore di temperatura esterna TEMP07 nell'apposito ingresso della tastiera per rilevare anche la temperatura all'esterno.

Prestazioni

Design elegante

Interfaccia touchscreen per l'utente con menu guidato a icone per una semplice e rapida attivazione dei comandi

Luminoso display a colori da 4.3" (109mm)

Possibilità di personalizzazione delle scritte relative a zone, partizioni, utenti ed uscite programmabili

Alloggiamento per scheda di memoria, per caricare temi e suonerie personalizzate, per fotografie da utilizzare nella funzione di cornice digitale, e per l'aggiornamento del firmware

Supporta fino a 32 planimetrie e la modalità Annunciator

Attivazione fino ad 8 uscite programmabili

Un ingresso zona/temperatura che può essere utilizzato con un rivelatore o con il sensore TEMP07 per indicare la temperatura in esterno

Modalità pulizia schermo: possibilità di blocco tasti per una facile pulizia

Predisposta per fissaggio a muro, dimensioni mm 124x81x16

Sensore integrato di temperatura per interno

Caratteristiche

Alimentazione: 9-16 Vc.c., 100mA max.

Display: schermo a colori 4,3" (109mm) con risoluzione 480x272 pixel

Colori: disponibile in nero anodizzato, bianco anodizzato e argento anodizzato

Compatibilità: Centrali Digiplex Evo versione 2.16 o superiore, Magellan e

Spectra SP versioni 4.72 o successive



DIAS
Via Triboniano, 25
20156 MILANO
dias@dias.it
www.dias.it

PSIM per la gestione integrata di sicurezza fisica e informazioni

ADT Fire & Security, divisione del gruppo Tyco International, presenta C•CURE 9000 Enterprise, una piattaforma nativa per la gestione integrata dei dati provenienti da differenti sistemi di sicurezza, quali controllo degli accessi, videosorveglianza, antintrusione, localizzazione in tempo reale degli asset, dei veicoli e del personale, antitaccheggio e antincendio. C•CURE 9000 gestisce le operazioni di raccolta dei dati, analisi degli eventi, trasmissione e visualizzazione delle informazioni agli operatori, priorità di azione, reporting e *audit trail* per la conformità, tramite un'architettura distribuita e scalabile per ogni tipo di applicazione, in grado di crescere con le esigenze dell'azienda. C•CURE 9000 fornisce al personale di sicurezza e amministrazione il controllo centralizzato dell'intero sistema, mentre ogni struttura locale e ogni impianto mantengono la propria autonomia nello svolgimento delle proprie attività. C•CURE 9000 permette agli operatori di configurare da un unico punto gli impianti di sicurezza collegati



e di monitorare simultaneamente gli allarmi di più strutture da un'unica postazione, localmente o da remoto. Sfruttando la tecnologia .NET v4, C•CURE 9000 offre la cifratura nativa AES 256 e il trasferimento dei dati in XML, funzioni che rendono questa soluzione una delle più flessibili e più sicure dell'intero settore. C•CURE 9000 fornisce capacità di integrazione, gestione allarmi e programmazione del sistema non solo tramite un applicativo software dedicato, ma anche per mezzo di un web Client intuitivo e autenticabile in rete tramite identificazione di tipo *single sign-on*, basata sugli standard Microsoft più recenti quali Active Directory e LDAP. Nell'ambito delle funzionalità di controllo degli accessi, C•CURE 9000 consente l'impiego di numerose tecnologie di lettura in grado di garantire l'identificazione di persone, veicoli e asset tramite lettori di credenziali, che richiedono la volontarietà dell'atto di identificazione in prossimità del varco di accesso, oppure tramite sistemi di identificazione automatica attraverso varchi detti "a mani libere". Il processo di lettura in prossimità di un varco può essere esteso anche all'interno degli ambienti protetti, laddove risulti necessaria l'identificazione o la ricerca

di operatori che lavorino in aree pericolose. L'operazione di lettura delle credenziali di accesso di un operatore può essere estesa anche alle attrezzature di lavoro e ai dispositivi di protezione individuale, che sono necessari per lavorare in sicurezza, associando la lettura del badge elettronico a quella di casco, guanti e cintura. In questo modo è possibile verificare la presenza del materiale obbligatorio, che può non essere indossato per dimenticanza o negligenza dell'operatore con conseguenze gravi per la propria salute e per la responsabilità penale dell'azienda. Le opportunità gestionali di C•CURE 9000 sono legate a numerose funzioni quali la configurazione dei livelli di rischio del sito, l'automazione nella gestione di gruppi di persone, il conteggio delle persone durante le situazioni di evacuazione di emergenza, la scorta agli accompagnatori o le operazioni di ronda. Non sempre esistono le condizioni architettoniche, o funzionali di accesso ad un ambiente, per poter installare una barriera fisica da comandare in maniera elettromeccanica. Per evitare che una o più persone non identificate si accodino ad un operatore che sia autorizzato a passare da un varco (*tailgating*), una telecamera posizionata in prossimità dello stesso è in grado di contare le persone che lo stanno attraversando e di inviare questa informazione alla piattaforma C•CURE 9000. Anche i dati relativi all'identificazione dei veicoli possono convergere all'interno dello stesso database di sistema, al fine di riconoscere e regolamentare il flusso dei mezzi in funzione della lettura della targa, dell'identificativo del container o del sigillo di sicurezza presente sullo stesso. Il sistema di identificazione dei veicoli può anche basarsi sulla trasmissione di credenziali in radiofrequenza, affinché possa essere riconosciuto sia il singolo veicolo, che la combinazione di veicolo e guidatore. In questo caso il soggetto alla guida del veicolo può estrarre il mezzo identificativo inserito nel tag veicolare ed usarlo come credenziale di accesso in prossimità di lettori tradizionali installati ai varchi interni al sito.

Il tracciamento degli asset fisici è un'ulteriore funzionalità di C•CURE 9000, che consente la convergenza verso un'unica piattaforma di gestione delle procedure legate sia alla sicurezza, che ai processi di business. Gli asset, generalmente controllati tramite tag attive o passive RFID, sono i documenti, i libri, i PC portatili e tutte quelle apparecchiature elettroniche che per loro natura rappresentano dei beni aziendali necessari allo svolgimento delle attività lavorative sia all'interno, che



all'esterno della struttura organizzativa. C•CURE 9000 è quindi uno strumento che aiuta le aziende a mitigare i rischi, automatizzare le procedure, ridurre i costi operativi, ma anche a raggiungere la conformità in materia di normative legate alla sicurezza informatica, alla privacy e a requisiti di settore specifici quali HIPAA, TAPA, AEO, SOX o ISO.



ADT Fire & Security Italia
Centro Direzionale Milanofiori
Strada 4 Palazzo A10
20090 Assago (MI)
Tel. +39 02 81806 1
Fax +39 02 89125412
aditaly@tycoint.com
www.aditaly.com

Via radio con verifica video per un residenziale ad alte prestazioni



Cosa serve al mercato residenziale e piccolo commerciale? Controllo da remoto, flessibilità di comunicazione, semplicità di

installazione. In poche parole: via radio professionale e verifica video anche via web e smartphone. Da queste considerazioni nasce Agility 3™, il nuovo sistema radio di RISCO Group che offre una soluzione unica e flessibile per le crescenti esigenze del mercato residenziale e piccolo commerciale, dove le centrali d'allarme tradizionali non sono più idonee. Agility 3 unisce le più avanzate tecnologie di comunicazione radio con la Video verifica attraverso applicazioni web e smartphone. Gli utenti e le società di ricezione eventi possono verificare un allarme visualizzando le relative immagini in tempo reale o a richiesta.

La possibilità di controllo da remoto, la flessibilità di comunicazione, la semplicità di installazione e l'ampia gamma di dispositivi radio di RISCO, fanno di Agility 3 con verifica video il sistema ideale per il mercato residenziale e piccolo commerciale. Agility 3™ inoltre può

essere comandata tramite diversi dispositivi, tra cui un telecomando bidirezionale con PIN di protezione e indicazione dello stato di sistema.

Caratteristiche principali

- Flessibilità di comunicazione selezionando uno o tutti i moduli IP, GSM/GPRS o PSTN con modem veloce. Tutti i moduli possono essere collegati ad innesto nella scheda principale della centrale.
- Tecnologia Radio Dual Core: due canali radio bidirezionali simultanei con antenne separate- una per i segnali di allarme, controllo e diagnostica; la seconda per la trasmissione delle immagini video.
- Visione e controllo via web, SMS o applicazioni smartphone.
- Tastiera radio bidirezionale con possibilità di programmazione completa e lettore di prossimità integrato.
- Menu con logica semplificata – compaiono a schermo solo i menu necessari in funzione della configurazione hardware e del livello di autorizzazione.
- Aggiornamento firmware tramite memoria flash.
- Avanzato Software di configurazione tramite PC per la configurazione locale o da remoto.

Video Verifica

La soluzione di verifica video via radio di RISCO fornisce maggior valore alle vigilanze ed agli installatori. Gli allarmi impropri sono riconosciuti, mentre gli allarmi veri acquistano alta priorità di intervento. La verifica di un allarme in corso avviene attraverso una sequenza di immagini.

La telecamera acquisisce e trasmette una sequenza di immagini ad ogni evento di allarme inviandoli a un server remoto o all'applicazione per smartphone.

Le immagini possono inoltre essere richieste dall'utente via web o smartphone per verificare gli eventi ed agire nel modo più opportuno.

La tecnologia a supporto della verifica video è la trasmissione Radio a Doppio canale in cui operano due canali radio bidirezionali simultanei con antenne separate: una per i segnali di allarme, controllo e diagnostica; l'altra per la trasmissione delle immagini video. Questo permette maggiore affidabilità nella comunicazione e tempi di risposta ridotti. Infatti la trasmissione delle immagini non interferisce con il segnale di allarme. I vantaggi principali sono:

- Completa bidirezionalità – Le telecamere PIR sono “disattivate” per risparmiare la batteria quando la proprietà è abitata.
- Retro compatibilità con tutti gli accessori radio RISCO – Telecamere PIR bidirezionali con dispositivi radio mono e bidirezionali possono convivere nella stessa installazione.
- Anticollisione tra dispositivi radio.
- Comunicazione sincronizzata con pochissime e brevi trasmissioni.
- Alta sicurezza tramite protocolli cifrati.

Caratteristiche Principali Verifica video

- Notifica video quando si verifica un allarme.
- Verifica di un allarme in corso attraverso una sequenza di immagini.
- Le immagini possono essere richieste dall'utente.
- Controllo del ritorno dei bambini dopo la scuola, dell'apertura del negozio o azienda, e sicurezza degli anziani.
- Visione e controllo via web, SMS o applicazioni smartphone.

Applicazioni smartphone

Attraverso l'applicazione iRISCO, gli utenti possono gestire Agility 3. L'app consente di inserire/disinserire il sistema, di verificare eventuali allarmi visualizzando le immagini acquisite dalla telecamera PIR, di effettuare istantanee, attivare dispositivi di domotica, controllare lo stato del sistema e molto altro. E' disponibile per iPhone, iPad e Android.

Applicazioni Web

L'innovativa applicazione Web di RISCO permette di monitorare, controllare e configurare il sistema Agili-



ty ovunque uno sia. Oltre a tutte le possibilità offerte dall'App per smartphone, con quella Web è possibile configurare la telecamera PIR settando la risoluzione, il numero di immagini ed altro.

Centrale

- 32 zone radio con tecnologia dual core bidirezionale a doppio canale
- 3 partizioni ognuna con possibilità di inserimento perimetrale o totale
- Tutti i moduli di comunicazione si inseriscono nella centrale IP, GSM/GPRS e PSTN
- Ricezione eventi e controllo remoto del sistema via Web, SMS o applicazioni smartphone.
- Comunicazione vocale bidirezionale con le persone all'interno della proprietà
- Fino a 3 tastiere radio e 8 telecomandi
- 32 codici Utente
- 250 eventi in memoria
- Gamma completa di rivelatori radio per esterni, interni e perimetrali
- Completa protezione con Rilevatori di gas, monossido di carbonio, fumo e antiaggancio.
- Sirene radio da interno ed esterno.

RISCO Group
Via Robecco 91
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. +39 02 66590054
Fax +39 02 66590055
info@riscogroup.it
www.riscogroup.it

Speed Dome analogiche e IP che non temono il buio

Le telecamere Speed Dome tradizionali hanno spesso problemi ad operare in condizioni di scarsa luminosità, soprattutto quando lavorano in zoom. Hikvision, *numero uno al mondo nella TVCC professionale* (fonte: IMS Research), propone una serie di Speed Dome Analogiche e IP ad elevate prestazioni anche di notte, ideali per tutte quelle applicazioni dove vengono richieste velocità, precisione nel posizionamento, affidabilità ed elevata qualità dell'immagine video.

Le Speed Dome di Hikvision sono disponibili in versione da interno tipo Minidome 10x da 4", in versione da esterno ed incasso da 5" ed in versione da esterno con illuminatori IR integrati, e sono tutte disponibili sia in versione analogica sia IP, fino a 2Mpx.

PRESTAZIONI

Grazie al sensore CCD Sony Super HAD da 1/4", queste telecamere permettono riprese in condizioni di bassa luminosità fino a 0.2lux@F1.4 a colori e fino a



0.02lux@F1.4 in bianco e nero o 0lux per versione con IR (con IR accesi); la qualità di immagine ottimale è inoltre garantita dalla commutazione meccanica del filtro IR durante il passaggio tra colori e b/n, eliminando il problema di perdita del fuoco durante la commutazione.

Le versioni analogiche sono disponibili con Zoom ottico da 23X, 30X e 36X con modulo camera proprietario di Hikvision, con una risoluzione orizzontale di 540TVL a colori e 570TVL in bianco e nero per le versioni da 5" e IR.

Nelle versioni IP, oltre ad una serie con prestazioni identiche alle versioni analogiche, si arriva ad una definizione fino a 2Megapixel. La movimentazione PTZ permette uno spostamento sul piano orizzontale di 360° continuo senza fine corsa, mentre sul piano verticale l'escursione del movimento è compresa tra -5° e +185°. Le velocità di spostamento orizzontale su controllo manuale fino a 300°/sec e fino a 540°/sec su richiamo di preset, sono rapportate all'elevata precisione nel posizionamento di 0.1°. Permette la memorizzazione di 256 preset, 8 patrol (fino a 32 preset per ciascun patrol) e 4 pattern, i protocolli disponibili su queste

telecamere sono Hikvision, Pelco-D, Pelco -P con funzionalità autoadattante.

Nella versione Minidome 4" da interno, grazie al sensore CCD Sony Interline Transfer da 1/4", questa telecamera permette riprese in condizioni di bassa luminosità fino a 0.7lux@F1.8 a colori e fino a 0.02lux@F1.8 in bianco e nero. La Mini Speed dome include il modulo camera proprietario di Hikvision con zoom ottico 10X e garantisce una risoluzione orizzontale di 500TVL a colori e 570TVL in bianco e nero.

INTEGRAZIONE E GESTIONE

Tra le funzionalità di rilievo di queste Speed Dome ricordiamo il Posizionamento Intelligente "3D" esclusivo di Hikvision, che offre maggiore sensibilità e precisione nel controllo da remoto con il software di Video Management iVMS e semplifica l'utilizzo e il controllo PTZ. L'utente può tracciare con il mouse l'area di interesse, con conseguente spostamento Pan, Tilt & Zoom della telecamera sul particolare evidenziato.

Molto importante anche la funzionalità "Time Task" di attivazione di preset, patrol o pattern secondo una tabella oraria, così come la possibilità di impostare azioni a seguito dell'attivazione di uno dei 7 ingressi di allarme a bordo telecamera, o di memorizzazione di fino a 4 privacy mask. Inoltre, ritroviamo attenzione e cura nei particolari nel design compatto, nella semplicità di installazione, nella possibilità di impostare alcuni parametri via hardware o da menu OSD, come indirizzo e baud rate, così come nei messaggi di diagnostica che appaiono a video in caso di impostazioni errate.

APPLICAZIONI SPECIALI

È notoriamente riconosciuto che un punto critico delle telecamere Speed Dome tradizionali è la criticità in condizioni di lavoro con scarsa luminosità, problema che si acutizza ulteriormente in zoom. Ebbene, la versione con fari infrarossi integrati di Hikvision è pensata proprio per quelle applicazioni dove è necessario sorvegliare ampie aree, di giorno e di notte. Queste telecamere sono quindi adatte a proteggere siti, come aeroporti, basi militari, porti, parchi pubblici e qualsiasi area estesa dove l'illuminazione è insufficiente. Il vantaggio chiave è offerto dagli illuminatori IR integrati, grazie ai quali la telecamera è in grado di fornire immagini utili in modo



discreto anche in condizioni notturne o di assoluta assenza di luce; la portata massima degli infrarossi è di 80mt e si autoregola in modo proporzionale allo zoom in intensità di illuminazione, portata e ampiezza dell'area da riprendere. Le Speed Dome con illuminatori IR di Hikvision sono disponibili in versione analogica e IP fino a 2 Megapixel.



Hikvision Italy
Via Friuli, 10
31020 San Vendemiano (TV)
Tel. +39 0438 6902
Fax +39 0438 690299
info.it@hikvision.com
www.hikvision.com

Identità sicura... anche in ambienti esplosivi

ATEX, dal francese Appareils destinés à être utilisés en ATmosphères Explosives, è il nome della direttiva che si occupa di certificare le apparecchiature che possono operare in piena sicurezza anche in ambienti esplosivi. La direttiva 94/9/CE dell'Unione Europea è entrata in vigore il 1° marzo 1996 ed è diventata obbligatoria il 1° luglio 2003 per tutti gli stati dell'Unione.

In Italia è stato il decreto del Presidente della Repubblica del 23/03/1998 n. 126 (Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva) a recepire la normativa sul mercato italiano. La direttiva impone la certificazione ATEX a tutti i prodotti commercializzati nell'Unione Europea (con alcune eccezioni merceologiche) e installati in luoghi a rischio di esplosione, a prescindere dal luogo di produzione degli apparecchi e dalle normative locali in vigore.

CERTIFICAZIONE ATEX

HID Global, fornitore di soluzioni di secure identity, ha ottenuto la Certificazione ATEX per i transponder RFID della serie IN Tag, compresi i nuovi tag HF IN Tag 200 OM e IN Tag 500 OM, ottimizzati per l'applicazione su metallo. Anche l'intera serie Glass Tag ha ottenuto la Certificazione ATEX. La certificazione permette l'identificazione e l'automazione di processo di asset metallici e non, garantendo la sicurezza in ambienti potenzialmente esplosivi.

La certificazione ATEX garantisce che i transponder RFID di HID Global possano operare in sicurezza, senza causare o contribuire ad esplosioni quando usati in ambienti saturi di gas esplosivi. Tali ambienti includono le piattaforme di estrazione offshore, impianti petrolchimici, miniere, mulini e altri processi industriali, in cui si formi una miscela di gas, vapori e polveri che possa innescarsi ad una specifica temperatura o sotto certe condizioni. La certificazione ATEX, inoltre, garantisce che i transponder RFID operino mantenendo una bassa temperatura superficiale per prevenire il rischio di innesco.

"I transponder RFID di HID Global permettono al cliente finale di avere accuratezza dei dati, conformità e ottimizzazione di sistemi critici, e si adattano alle specifiche di un ampio spettro di industrie e applicazioni", afferma Richard Aufreiter, Product Management Director Identification Technologies di HID Global. "I tag HID Global sono componenti vitali nel sistema di identificazione dei nostri clienti, e molti di essi hanno sottolineato come la certificazione ATEX sia una caratteristica imprescindibile, riducendo tempi e costi di certificazione dell'intero sistema".

I TAG RFID CERTIFICATI ATEX

HID Global ha ottenuto la Certificazione ATEX per i transponder RFID della serie IN Tag, compresi i nuovi tag HF IN Tag 200 OM e IN Tag 500 OM, ottimizzati per l'applicazione su metallo. La serie, che comprende tag RFID ad alta frequenza, bassa frequenza e UHF, è progettata per operare anche nelle condizioni ambientali più severe e si caratterizza per la grande robustezza, le prestazioni elevate e l'ampio numero di applicazioni. I transponder passivi RFID senza contatto INTag™ garantiscono ottime performance in tutte le situazioni climatiche e ambientali.

IN Tag 200 OM e 500 OM

Progettato per prestazioni eccezionali quando installato su metallo, lavora su frequenza HF (13,56MHz), con anticollisione e 1024-bit EEPROM.

Serie completa IN Tag™

Famiglia di prodotti resistente ad acqua, aggressioni chimiche e shock, in forma di disco, in bassa frequenza, alta frequenza e UHF. La famiglia IN Tag si presenta in varie dimensioni per conseguire flessibilità di installazione e grande distanza di lettura.

Serie completa Industrial Glass Tag

Anche l'intera serie Glass Tag ha ottenuto la Certificazione ATEX.

Prodotta con tecnologia proprietaria HID Global (direct bonding), i Glass Tag hanno il miglior rapporto tra distanza di lettura e dimensioni, sia in bassa che in alta frequenza.

I transponders Glass Tag e IN Tag sono immediatamente disponibili.

Anche per i clienti che non impiegano i prodotti in ambiente esplosivo, la certificazione ATEX offre un ulteriore testimonianza della qualità Genuine HID, affidabilità e fiducia. HID Global continuerà a estendere la certificazione ATEX ad un set di transponder RFID industriali, ed altri prodotti saranno presto certificati.

HID Global è universalmente riconosciuta tra i leader mondiali nella produzione di componenti e soluzioni per l'identificazione sicura, sia in ambito civile che in ambito industriale. HID Global è il fornitore privilegiato da OEM, integratori di sistemi e sviluppatori di applicazioni in un'ampia gamma



di mercati, che includono il controllo degli accessi fisico e logico (comprensivo dell'autenticazione avanzata e della gestione delle credenziali), la stampa e la personalizzazione di tessere, i sistemi di gestione dei visitatori, i sistemi di identificazione per cittadini e governi ad elevata sicurezza e le tecnologie di identificazione RFID utilizzate per gli animali e le applicazioni industriali e logistiche. HID Global® è un marchio di ASSA ABLOY Group.



HID Global Switzerland
Rte Pra-Charbon 27
1614 Granges Svizzera
Tel +41 21 9080100
Fax +41 21 9080101
mpucciarelli@hidglobal.com
www.hidglobal.com

Versatilità ed affidabilità: un sistema di allarme per tutte le esigenze



Da anni si evidenzia un chiaro trend nel segmento dell'antintrusione: il mercato residenziale esige sicurezza e protezione non solo quando è lontano da casa, ma anche mentre si trova all'interno della propria abitazione. Del resto, sempre più casi di cronaca nera raccontano di ladri che penetrano nelle case mentre gli abitanti si trovano, inermi, all'interno delle quattro mura. Sono spesso casi efferati, che lasciano sul campo dei feriti o addirittura delle vittime.

Forte di queste considerazioni, Select già nell'anno della sua nascita, nel 2000, studiava dei sistemi che potessero garantire una protezione perimetrale anche con soggetti presenti all'interno dell'immobile, proponendo prodotti di nuova generazione con tecnologia wireless (una tecnologia a quei tempi sottovalutata, per non dire osteggiata).

A dieci anni di distanza, Select può dire di aver vinto la propria scommessa, avendo creato sistemi caratterizzati da elevata qualità e assoluta affidabilità grazie a un team di persone altamente



qualificate e formate. Infatti l'azienda ha da sempre proposto centrali di sicurezza fondate sul rispetto di alcune priorità da garantire al cliente: la semplicità di utilizzo e il perfetto funzionamento a totale efficacia del sistema. Select offre un'assoluta efficienza dei propri prodotti poiché prima dell'immissione sul mercato viene verificato ogni singolo apparato, garantendo un alto livello di sicurezza. Gli articoli proposti sono interamente progettati e realizzati nei propri laboratori, avvalendosi di tecnologie di ultima generazione. Inoltre tutto il ciclo produttivo – dall'ideazione alla progettazione, dal montaggio al confezionamento – viene eseguito in Italia.

Da sempre l'azienda – come dimostra la propria storia - ha fatto dell'innovazione la sua forza riuscendo a proporre in anticipo rispetto ai pro-

pri competitor soluzioni in grado di soddisfare qualsiasi esigenza: per esempio Select è stata la prima impresa del settore in Italia ad utilizzare il display per i sistemi di allarme, mentre nel 2003 ha anticipato tutti lanciando centrali con sistemi integrati GSM.

DUAL BAND E QUADRIFREQUENZA

Ancora oggi è leader dell'innovazione nel settore, offrendo centrali di sicurezza dual band e quadrifrequenza con assoluta facilità di programmazione perché pensate per qualsiasi fascia di clientela. I sistemi Select infatti utilizzano la tecnologia via radio per il colloquio e la trasmissione dei dati con la centrale, la quale, grazie al proprio software e al display interattivo, permette un rapido apprendimento di tutte le periferiche e una facile gestione dell'impianto, sia da parte dell'installatore che dell'utente, riducendo così i tempi di installazione e manutenzione. Inoltre viene lasciata la facoltà all'utente di gestire a propria scelta numerose funzioni, tra le quali l'allarme panico, la possibilità di utilizzare fino a tre inserimenti parziali, l'attuazione del sistema di anti-oscuramento, il controllo dell'impianto con telefono da remoto o con cellulare oppure la possibilità di affidare al proprio installatore di fiducia la telegestione dell'intero impianto senza alcun vincolo grazie a una semplice scheda GSM.

CENTRALE UNICA

La gamma in catalogo Select è in grado di formulare un progetto sartoriale per ciascun cliente.

A partire dal 2008 Select offre prodotti Dual Band in quadrifrequenza, punto di riferimento nel mercato "senza fili" per le sue elevate prestazioni.

A breve Select affiancherà l'innovativa centrale UNICA, punta di diamante della produzione Select: un sistema di allarme misto in grado di soddisfare qualsiasi necessità - dal semplice monocale a un complesso immobiliare - per mezzo della versatilità delle proprie prestazioni. UNICA infatti può gestire fino a otto aree indipendenti e autonome totalmente personalizzate, disponendo di una centrale dotata di 2 BUS 485 in grado di amministrare fino a 164 zone filari più 48 radio.

Risulta collegabile fino a 9 tastiere LCD con gestione remota tramite scheda aggiuntiva web server su rete LAN per un eventuale controllo anche da smartphone



o tablet. Anche UNICA, come tutta la linea dei prodotti Select, soddisfa la caratteristica di rapidità d'installazione e facilità di utilizzo poiché dispone della possibilità di programmazione tramite scenari personalizzati.

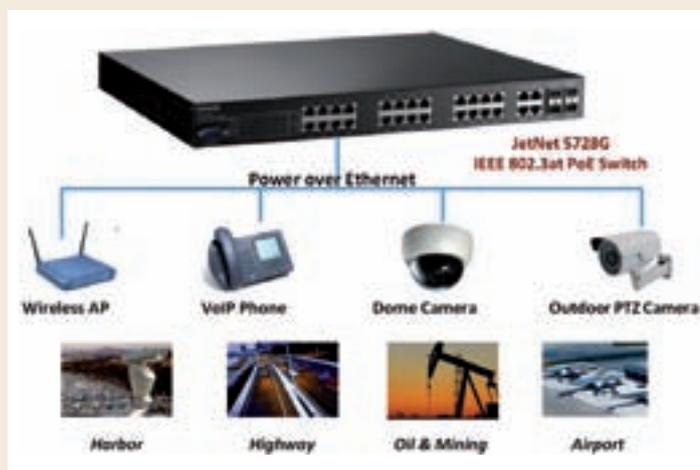
Tutti i prodotti commercializzati da Select sono garantiti per tre anni, secondo quanto riportato dalle condizioni di garanzia.

Select, in sintesi, è un'affermata realtà nel campo della sicurezza in grado di offrire nuove idee, soluzioni affidabili e flessibilità, in modo da soddisfare le totali esigenze del mercato.

Select
Via Delle Industrie, 4/3
20883 Mezzago (MB)
Tel. 39 039 6020794
Fax +39 039 623496
info@select-security.it
www.select-security.it

Tecnologia PoE Plus 802.3at per le reti di sicurezza e monitoraggio

La tecnologia PoE è diventata uno strumento essenziale nella costruzione di reti per la sicurezza e il monitoraggio di processi nei settori del trasporto pubblico, del controllo del traffico, delle infrastrutture pubbliche e delle applicazioni all'aperto in generale. Inoltre, grazie all'incremento sul mercato di dispositivi ad alte prestazioni e consumo come videocamere PTZ e DOME, telefoni VOIP, sistemi Wimax e punti di accesso Wireless, lo standard IEEE802.3 at (High Power PoE) è diventato il riferimento per questi dispositivi IP di nuova generazione. Per rispondere a queste esigenze Korenix, forte dell'altissimo know-how nello sviluppo di prodotti per reti industriali, ha sviluppato la serie JetPoE, indirizzata alle applicazioni di sorveglianza di fascia alta in ambienti critici. La serie comprende un ampio numero di switch PoE compatibili con ambo gli standard 802.11af e 802.11at. Integrando le tecnologie di rete più innovative all'interno di questa serie, Korenix è in grado di soddisfare le crescenti esigenze del



mercato PoE, garantendo erogazione di potenza fino a 500W, streaming video flessibile e qualità video eccezionale.

MAGGIORE FLESSIBILITÀ NELL'ALIMENTAZIONE DEI DISPOSITIVI POE

Fino a 500W di potenza tramite un efficiente sistema di distribuzione dell'alimentazione

Korenix ha sviluppato un'ampia gamma di soluzioni PoE Plus con differenti densità di porte (da 4 a 24) passando per versioni con montaggio a muro, da armadio rack e per barra DIN, in modo da poter dimensionare l'offerta su ogni tipo di applicazione di sorveglianza. Ciascuna porta è in grado di distribuire fino a 30W di potenza per pilotare dispositivi ad alto consumo; inoltre, utilizzando la tecnologia "power aggregation", gli switch Korenix ad alta densità

di porte combinano la potenza totale da differenti fonti in modo da distribuire fino a 500W totali per l'alimentazione di dispositivi quali videocamere PTZ e Dome, sistemi VOIP e altre apparecchiature. Per garantire questa distribuzione di potenza su dispositivi standard e non, Korenix combina diverse metodologie di alimentazione.

IEEE802.3at LLDP PoE per l'erogazione dinamica della potenza

Il protocollo LLDP (Link Layer Discovery Protocol) è implementato a bordo degli switch Korenix per garantire un'efficiente distribuzione; utilizzando la capacità di ri-negoziazione di potenza continua del protocollo LLDP, infatti, gli switch si comportano come dispositivi di alimentazione intelligente, ri-allocando l'energia alle videocamere IP e ai sistemi Wi-Max che hanno gli stessi requisiti di alimentazione.

IEEE802.3at 2-event PoE for per la distribuzione energetica efficiente:

Il metodo di classificazione a doppio evento è supportato dalla nuova serie JetPoE fornendo piena gestione della potenza tra fonte e dispositivo, consentendo in questo modo ai PD (Powered Devices) di richiedere fino a 30W direttamente in hardware dai Chip PoE. Il tutto si traduce in una facile alimentazione dei dispositivi in cui non è richiesta alcuna configurazione software.

Modalità di alimentazione forzata

Gli switch della serie JetPoE integrano a bordo la funzionalità di alimentazione forzata con la quale è possibile fornire alimentazione con controlli di sicurezza a quei dispositivi PoE non standard che non possono essere altrimenti rilevati come PD (Powered Devices).

QUATTRO MODALITÀ DI ALIMENTAZIONE PER LA MASSIMA FLESSIBILITÀ APPLICATIVA

Korenix ha sviluppato il primo switch PoE al mondo per applicazioni industriali con 4 differenti modalità d'alimentazione. L'utente ha la possibilità di configurare i dispositivi in ciascuna delle 4 modalità (IEEE802.3af, IEEE802.3at 2-event, IEEE802.3at LLDP e alimentazione forzata).

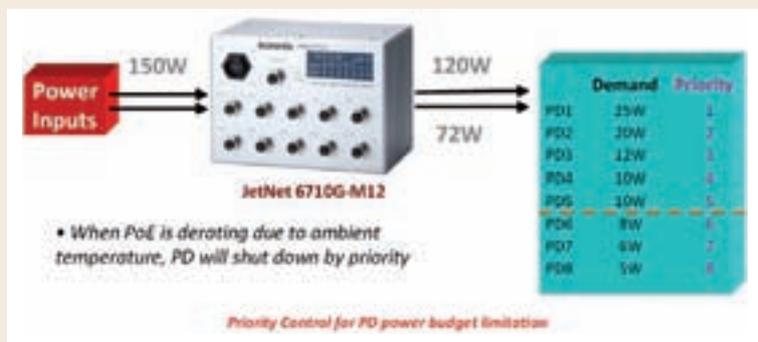
AFFIDABILITÀ ED ECONOMICITÀ CON LA GESTIONE POE POWER

Korenix ha come obiettivo il raggiungimento della massima stabilità di funzionamento di sistema. Per garantire

che la quantità di potenza distribuita dallo switch ai PD (Powered Devices) non danneggi questi ultimi, il cavo o lo stesso switch, Korenix offre caratteristiche avanzate di controllo e gestione della potenza. Per esempio, la funzione "Auto Budget & Priority Control" consente di proteggere i dispositivi ad alta priorità da spegnimenti improvvisi causati dal sovraccarico dell'alimentatore. Inoltre, grazie alla funzione "Power Aggregation Management", gli switch da rack 19" sono in grado di determinare l'esatto assorbimento di potenza per porta bilanciando conseguentemente il relativo output di potenza: ciò consente di fornire wattaggi di diversi livelli definibili dall'utente. Per assicurare una connessione affidabile con i dispositivi, Korenix offre l'esclusiva tecnologia brevettata "Link Partner Line Detect", che offre un controllo intelligente e in tempo reale dei dispositivi connessi.

UNA PARTNERSHIP DI SUCCESSO

Le soluzioni Korenix sono distribuite in Italia da Contradata e corredate da un estensivo servizio locale di assistenza pre e post vendita. La partnership tra Contradata e Korenix dura sin dalla fondazione della società taiwanese, a dimostrazione del binomio di successo tra il produttore e il distributore. "I nostri clienti scelgono Korenix in virtù della qualità e dell'affidabilità dei prodotti" ha dichiarato Gianni Damian, CEO di Contradata.



Contradata
 Via Solferino, 12
 20052 Monza
 Tel. +39 039 2301492
 Fx + 39 039 2301489
 info@contradata.it
 www.contradata.it

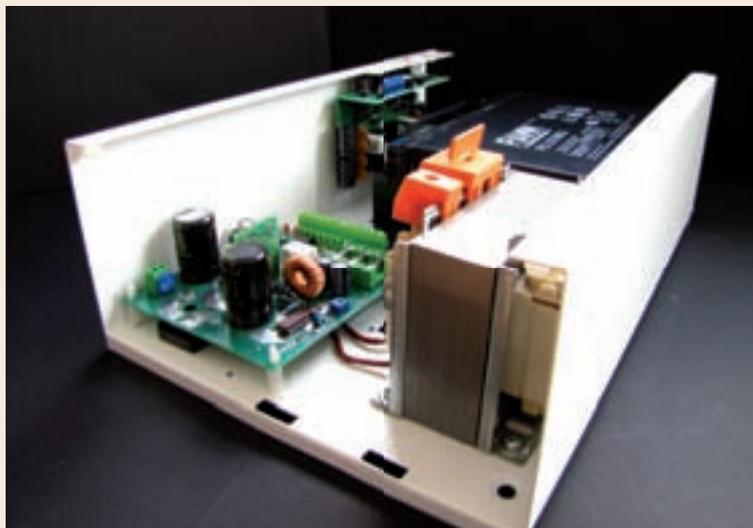
Soluzioni di alimentazione per impianti TVCC



Quando si affronta la realizzazione di un sistema di videosorveglianza si pensa subito al tipo di telecamera, alla risoluzione, all'illuminazione, all'obiettivo e spesso si sottovalutano i collegamenti, i percorsi e la loro lunghezza, e in conseguenza le soluzioni di alimentazione da adottare. Vengono qui analizzate le soluzioni per telecamere funzionanti a 12V che oggi rappresentano il maggior interesse. Le possibilità sono diverse e da scegliere in funzione di:

- posizionamento delle telecamere (interne/esterne, su palo o sul muro dell'edificio);
- disponibilità della tensione di rete nelle vicinanze della telecamera;
- lunghezza del collegamento e percorso del cavo (tubazioni esterne, interrato con chiusini);
- con batteria in tampone a garanzia di funzionamento in assenza della tensione di rete.

In funzione di questa analisi, sono disponibili soluzioni basate su due scelte: alimentazione a rete distribuita oppure alimentazione centralizzata.



Gruppo di alimentazione da 7 A e batteria fino a 18Ah con uscita a 12V per telecamere

La prima soluzione (**Alimentazione distribuita**) dipende dalla disponibilità della tensione di rete in vicinanza delle telecamere; questo è normalmente invitante negli impianti in interno. Attenzione: modificare l'impianto elettrico può voler dire interventi più impegnativi del previsto, dovendo provvedere alle adeguate protezioni (Salvavita-sezionatori-magnetotermici) e alle corrette messe a terra, fondamentali se pensiamo a un palo metallico in esterno o a una custodia metallica. Tutto questo potrebbe significare la ricertificazione dell'impianto elettrico! A favore di questa soluzione, l'ampia disponibilità di piccoli alimentatori da rete con uscita a 12V: ma attenzione alla qualità, non al prezzo! Questa soluzione difficilmente si presta a funzionamento

con batteria di Back-Up, dovendo localizzare le batterie con l'alimentatore: non sempre gli spazi lo consentono e, se siamo in esterno, anche il freddo invernale e la calura estiva non sono favorevoli alla durata delle batterie.

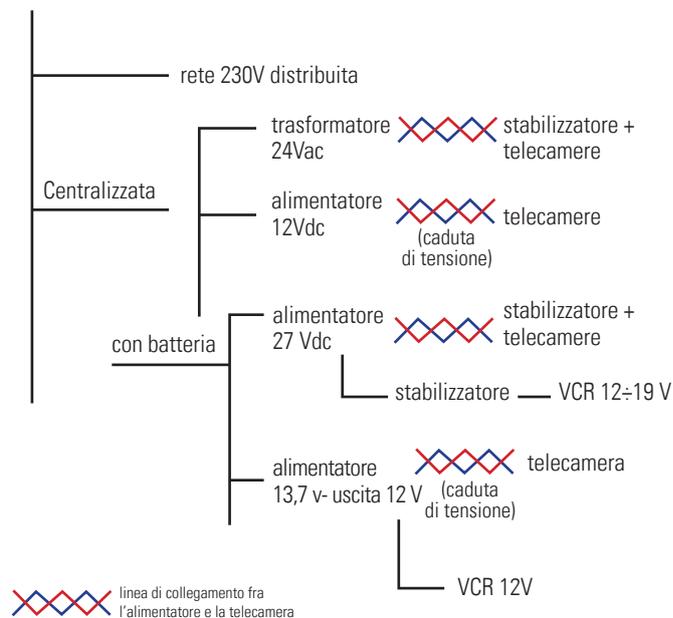
La prima differenza tra la **soluzione centralizzata** e quella precedente sta in due aspetti: la centralizzazione della parte rilevante dell'alimentazione e la realizzazione di una linea esclusiva per portare tensione alle telecamere. Una soluzione intermedia prevede di **centralizzare un trasformatore a 24V** alternati e di portare una linea di alimentazione da questo ad ogni telecamera stabilizzando in loco con un circuito riduttore di tensione. Un'applicazione per questa soluzione è ampiamente descritta sul sito www.wolfsafety.it alla pagina "Applicazioni," sotto il titolo "Alimentatori per TVCC." Questa è una soluzione molto efficace in caso di collegamenti costituiti da lunghezze diverse in cui coesistono tratte molto lunghe le cui cadute di tensione vengono recuperate dalla prerogativa del circuito di riduzione e stabilizzazione a 12V che deve avere un elevato escursus sulla tensione di ingresso.

Le soluzioni centralizzate sono costituite da un alimentatore di adeguata potenza, in contenitore con una serie di uscite sotto fusibile, destinate ciascuna ad una linea di alimentazione dedicata per ogni telecamera. In questa soluzione è necessario dimensionare correttamente la sezione del cavo per minimizzare le cadute di tensione. Anche se l'uscita dell'alimentatore può essere ritoccata in voltaggio, le linee più vicine potrebbero trovarsi in eccesso di tensione, con conseguenti danni ai led dell'illuminatore infrarosso. L'applicazione già citata riporta la resistenza di cavi a varie sezioni e la modalità di calcolo della caduta di tensione in funzione della corrente che attraversa il cavo.

La soluzione centralizzata con batteria tampone si presenta con 2 possibilità: **1**-centralizzazione dell'alimentatore di potenza a 27V con 2 batterie da 12V in serie con riduzione e stabilizzazione della tensione a ridosso della telecamera; **2**-centralizzazione dell'alimentatore di potenza a 13,7V con 1 batteria da 12V e riduzione della tensione a 12V direttamente nello stesso alimentatore con uscita verso le telecamere già stabilizzata a 12V.

La soluzione 1, ampiamente descritta nella applicazione già citata che prevede l'uso dello stabilizzatore/riduttore di tensione W-AC-4012 da 1,6A, è sicuramente necessaria dove esistono lunghe tratte del collegamento di alimentazione senza possibilità di evitare cadute di tensione. Da notare che in questo caso lo stabilizzatore sostiene anche i disturbi e le eventuali scariche che possono indursi

Alimentazioni per telecamere



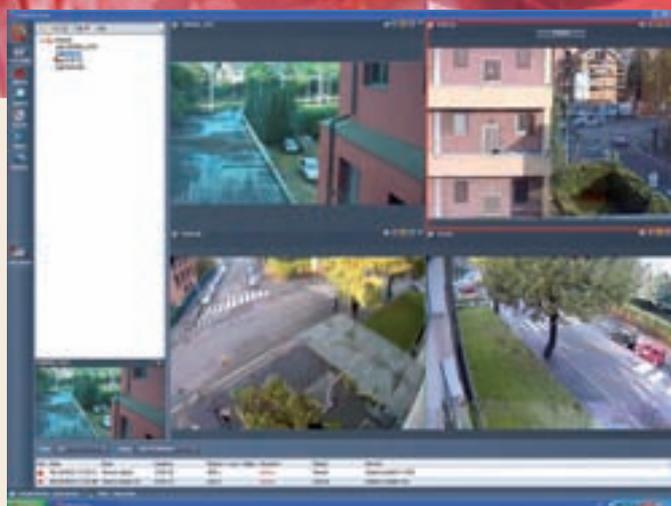
sulla stessa linea di alimentazione, proteggendo - spesso in modo determinante - la telecamera stessa. Da questa soluzione si può ricavare anche l'alimentazione con batteria in tampone per il VCR. Wolf safety dispone di schede di stabilizzazione con correnti fino a 6 Ampère con ingresso a 27V e uscita a 12V, personalizzabili sulla taratura di uscita a 19V, come richiesto da molti VCR.

La soluzione 2 è una novità Wolf Safety: si tratta di un alimentatore completo di modulo con riduzione dinamica della tensione da 13,7 a 12V con 2 gruppi di 4 uscite con led e fusibile per le telecamere. Ognuno dei 2 gruppi prevede una lieve taratura per compensare la caduta di tensione in linea. Questa unità di dimensioni contenute è in grado di fornire fino a 5 A alle telecamere e di contenere e ricaricare una batteria da 18 A/ora.

Wolf Safety by ELP
Via Tornago, 36
21010 Arsago S. (VA)
Tel +39 0331 767355 -
Fax +39 0331 290281
info@wolfsafety.it
www.wolfsafety.it

Telecamere e encoder intelligenti con videoregistrazione integrata

La soluzione di videosorveglianza di VideoIQ, società leader nella progettazione e produzione di periferiche con analisi video intelligente e registrazione on the edge, si articola su una famiglia di prodotti così composta: telecamere intelligenti a risoluzione standard e Megapixel, encoder mono ingresso (iCVR) e gli ultimi nati Rialto - A4 encoder a 4 canali video con storage integrato con hard drive di ultima generazione allo stato solido. A completare la soluzione di videocontrollo, il software VideoIQ view, in grado di centralizzare e amministrare tutte le periferiche del sistema. Il risultato è la più semplice e sorprendente soluzione di videosorveglianza, adatta a proteggere beni, strutture e persone, indipendentemente dal numero di telecamere. Rispetto ad altre telecamere di videosorveglianza e encoder che richiedono l'utilizzo di un sistema di registrazione separato, sia esso DVR o NVR, la tecnologia iCVR è dotata di un DVR intelligente integrato nella telecamera (o encoder). I dispositi-



tivi all-in one rappresentano un sistema che fornisce una architettura di "storage" distribuita, con nessun punto singolo critico. Le immagini riprese vengono archiviate in periferia all'interno dei dispositivi (SD flask memory o Hard disk) con un controllo intelligente della risoluzione, basato su quanto avviene sulla scena.

SICUREZZA SCALABILE

La tecnologia iCVR è ideale per qualsiasi tipo di applicazione di piccole o grandi dimensioni. Aggiungere le telecamere iCVR (o encoder) necessari è molto semplice, facile ed a basso costo.

Non vengono richiesti ulteriori investimenti in infrastrutture, inoltre le eventuali anomalie sono minimizzate al singolo nodo periferico - il che significa che il sistema non subisce mai arresti totali o crash. Una volta installato iCVR, l'analisi video avanzata si calibra automaticamente alla scena ripresa, e tramite un crescente processo nel tempo di autoapprendimento, il sistema diventa sempre più preciso nella rivelazione

degli oggetti/soggetti rispetto all'immagine ambiente (background).

La rivelazione automatica degli eventi di iCVR invia allarmi quando esiste un reale pericolo, permettendo di risparmiare tempo, denaro ed energia e consentendo al personale addetto alla sicurezza di concentrarsi unicamente sugli eventi ad elevato interesse e/o criticità. Il sistema di videosorveglianza intelligente iCVR permette di catturare gli eventi critici in modalità dinamica ad elevata velocità, risoluzione e qualità, ed al contempo prosegue a registrare continuamente tutte le altre immagini ad una più bassa qualità impostata nei DVR.

INTEGRAZIONE TOTALE

Ogni video iCVR è una soluzione completa, con una telecamera di ultima generazione, soluzione Embedded di videoregistrazione, potenti analytics e software di gestione e amministrazione del sistema. Null'altro è necessario per la realizzazione del sistema di videosorveglianza, a parte la rete dati e l'alimentazione degli apparati iCVR.

La ricerca delle immagini basata sugli oggetti di VideoIQ consente all'utente di ricercare nelle immagini registrate persone o veicoli di interesse semplicemente cliccando sulle loro immagini (touch & search). Il motore di ricerca intelligente delle immagini ricerca, all'interno degli archivi anche di estese capacità (Terabytes), da ognuna delle telecamere iCVR o encoder presenti nel sistema, individuando il soggetto in pochi secondi. Quando vengono rilevate situazioni di pericolo, le telecamere iCVR inviano un messaggio di allarme via Email ad una lista di utenti predefinita: i messaggi di allerta saranno corredati da una video clip degli avvenimenti in base alle impostazioni personalizzate dal cliente e dall'invio di immagini live solo su richiesta dell'operatore. I destinatari saranno in grado di accedere istantaneamente alle video clip di allarme registrate ed alle immagini live dalle telecamere, così da poter valutare direttamente il livello di rischio e decidere se contattare le autorità preposte.

VIDEO ANALISI INTELLIGENTE COMPORIMENTALE

Con la tecnologia di VideoIQ è quindi possibile: proteggere recinzioni e perimetri da eventuali intrusioni, proteggere intere aree, individuare mezzi e/o persone che si spostano in direzioni non consentite, valutare se sono



raggiunti livelli di affollamento non consentiti in aree o locali, analizzare comportamenti sospetti, tracciare ed inseguire oggetti in movimento nelle immagini live e variazione delle immagini etc.

Gli encoder iCVR sono compatibili con telecamere analogiche a colori, day&night e termiche per la realizzazione di perimetri allarmati. La possibilità di integrare i dispositivi VideoIQ in video management software open platform aumenta la possibilità di integrare la video analisi intelligente anche in sistemi esistenti o di nuova realizzazione.



Bettini
Via E. H. Grieg, 23
21047 Saronno (VA)
Tel. +39 02 89651000
Fax +39 02 93182042
info@bettinivideo.com
www.bettinivideo.com

Tre dispositivi in uno per un via *radio* a prova di falso allarme

Sicurit presenta il nuovo sistema via radio a tecnologia PowerG®, la nuova tecnologia via radio messa a punto da Visonic per offrire ancor più sicurezza, affidabilità e controllo. L'innovativa tecnologia RF a diffusione di spettro su tre livelli è ciò che caratterizza questo nuovo sistema antintrusione via radio: il sistema utilizza infatti un esclusivo algoritmo di comunicazione che misura costantemente la qualità del segnale tra centrale e dispositivi, ottimizzando al minimo l'energia necessaria al funzionamento dello stesso. La comunicazione tra centralina e dispositivi è bi-direzionale ed avviene solo ad impianto inserito e solo a seguito di un evento o di un'interrogazione, permettendo un considerevole incremento della durata delle batterie. Inoltre tale algoritmo rende il sistema immune da interferenze e consente una portata massima in aria libera di due Km. Ciò comporta notevoli vantaggi in fase di installazione: ad esempio, evita l'uso di ripetitori di segnale in impianti di grandi dimensioni. La nuova



centralina PowerMaster® mette a disposizione 64 zone via radio e due cablate (oltre il doppio del modello precedente): le possibilità di impiegare PowerG® risultano quindi ampie in ogni senso.

VANTAGGI PER L'INSTALLATORE

L'intero sistema PowerG® è stato ottimizzato per facilitare le operazioni di installazione e manutenzione, infatti tutti i dispositivi sono configurati dalla centralina, senza interruttori DS e senza dover aprire il coperchio del dispositivo. La pre-registrazione dei dispositivi avviene mediante un codice e può essere effettuata prima dell'installazione.

La configurazione globale del sistema avviene senza dover programmare ciascun singolo dispositivo. Un efficiente sistema di diagnostica esamina inoltre periodicamente la configurazione dell'impianto, verificando la presenza e lo stato di tutti i dispositivi (supervisione).

L'impianto può essere monitorato e configurato da remoto, riducendo gli interventi in loco dell'installatore. L'originalità del dispositivo consiste infine nell'essere alimentato solo con pile: questo assicura un'estrema facilità d'installazione senza necessità di cablaggi.

ADDIO FALSI ALLARMI

Visonic, attenta alle esigenze del mercato della sicurezza, ha effettuato un'analisi dei flussi di verifica degli allarmi, rilevando un enorme spreco di risorse nell'accertamento di eventi che si rivelavano poi essere dei falsi allarmi. Da qui è nata l'idea di realizzare un sistema di pre-verifica dell'evento d'allarme attraverso una serie di immagini scattate in sequenza dallo stesso sensore che effettua la rivelazione. Il sensore NEXT CAM®, un infrarosso con webcam e illuminatore integrati, consente infatti la video verifica dell'allarme. Oltre a svolgere la classica funzione di rilevazione tramite infrarosso, NEXT CAM® alloggia infatti al proprio interno una mini telecamera con illuminatore all'infrarosso. Se ad impianto inserito il sensore rileva un'intrusione, la telecamera invia 10 fotogrammi dell'evento alla Vigilanza Privata e al cellulare dell'utente, consentendo di effettuare una valutazione prima dell'intervento della pattuglia e della segnalazione alle forze dell'ordine. Le immagini vengono visionate dalla centrale di vigilanza, che a sua volta valuta quindi se sottoporre le immagini al proprietario, inviandole allo smartphone o al cellulare di quest'ultimo, oppure se far intervenire direttamente le forze dell'ordine. Si tratta quindi di una fase di valutazione intermedia che permette di ottimizzare gli interventi e le risorse, riducendo gli sprechi e aumentando la sicurezza complessiva del sistema.

Lo schema del NEXT CAM mette in evidenza il funzionamento dell'esclusivo sensore che integra, in un unico dispositivo via radio, un sensore infrarosso, una telecamera e un illuminatore. Tre dispositivi in uno che comunicano direttamente con la centrale PowerMaster senza necessità di cablaggi e inviando la segnalazione d'allarme assieme a 10 immagini dello stesso evento, per una verifica visiva dell'evento in corso.



SENSORI E TASTIERE

L'ampia gamma di sensori e dispositivi di controllo permette di personalizzare al meglio l'impianto di sicurezza. Un altro sensore di spicco della nuova linea PowerG® Visonic è il sensore infrarosso a specchio Tower30®, il primo sensore via radio con un sofisticato sistema antimascheramento che assicura un grado di sicurezza in interno mai raggiunto prima. Per quanto riguarda i dispositivi di comando, oltre ai consueti telecomandi, Visonic introduce due nuove tastiere touch-screen dal design raffinato, che integrano al proprio interno un lettore TAG di prossimità. Sono eleganti, funzionali, in grado di comandare le principali funzioni del sistema... e anch'esse via radio. Il nuovo sistema PowerG Visonic è distribuito in esclusiva da Sicurit Alarmitalia.



Sicurit Alarmitalia
Via Gadames, 91
20151 Milano
Tel. +39 02 380701
Fax +39 02 3088067
info@sicurit.it
www.sicurit.it

Sicurtec on-line: il consulente a portata di click

- Listino completo di prezzo e descrizione tecnica, sempre aggiornato
- Raccolta ordini e preventivazione on-line
- Invio veloce e sicuro dell'ordine con corsia preferenziale nell'evasione
- Download immediato di schede e manuali
- Incentivi e promozioni sempre in evidenza
- Consultazione e iscrizione ai corsi

Sicurtec. Quando serve la velocità

- Tempestività nell'evasione degli ordini
- Consegne in cantiere
- Grande disponibilità di articoli: oltre 15.000 codici pronti in magazzino
- Scelta accurata dei componenti delle migliori marche
- Raccolta ordini on-line con corsia preferenziale nell'evasione

SAMSUNG SMARTER SECURITY DAY 14 SETTEMBRE 2012

"Per una migrazione dall'analogico all'IP ancora più semplice"

Saranno inoltre presenti
numerosi stands dei nostri fornitori

AUS electronics

DAITEM
Primo nella sicurezza "senza fili"

D-Link
Building Networks for People

ELKRON

ENOLGAS/tech

GPS
STANDARDS
Committed to security

Ksenia
security solutions

Lucoat

NOT PER
by Honeywell

ALFA

POLITEC

TUTTO

YUASA

Sicurtec. Sicuri di dare il meglio

Il partner professionale per i professionisti della sicurezza

SICURTEC
SOLUZIONI PER LA SICUREZZA

SICURTEC BRESCIA SRL

Via Bernini, 14 - 25010 San Zeno Naviglio (BS)

Tel. 030 35.32.006 - Fax 030 34.69.798

www.sicurtecbrescia.it



ANTINTRUSIONE - CONTROLLO ACCESSI - VIDEOSORVEGLIANZA - RIVELAZIONE INCENDIO E GAS - AUTOMAZIONE PORTE E CANCELLI - CITOFONIA - VIDEO - CITOFONIA - INTERFONICI - TELEFONIA - NETWORKING - DIFFUSIONE SONORA - CLIMATIZZAZIONE



D I S T A N Z A
FINO A 240
M E T R I



SMD LEDs



DURATA MEDIA:
11 ANNI



PRESTAZIONI:
+20%



ECO-POWER



RIDUZIONE
DEI COSTI

5 ANNI
DI GARANZIA



GEKO GAMMA COMPLETA DI ILLUMINATORI LED

In caso di videosorveglianza notturna, una perfetta illuminazione è di vitale importanza per ottenere una chiara visione ed immagini di eccellente qualità. La linea GEKO risponde a questa esigenza, in ogni tipo di ambiente. Abbiamo studiato l'innovativo design in ogni dettaglio e scelto i migliori componenti di ultima generazione. Ecco perché possiamo offrire la nostra garanzia su prestazioni ottimali, alta efficienza, massima durata e risparmio di costi.

Rudi Foini (*)

Il mercato della sicurezza è in pericolo!

Il mercato della sicurezza è in pericolo. Al giorno d'oggi le aziende del mondo della sicurezza sono considerate dei veri e propri "consulenti della sicurezza" il cui compito è quello di ascoltare le esigenze e capire le paure dei clienti finali per poi dopo fornire ("vendere") delle soluzioni ideali e definitive che risolvano l'esigenza di sicurezza. Il valore di una consulenza non è facilmente valutabile e si mantiene nel tempo sempre se i risultati ottenuti soddisfano l'assistito. Ma cosa accadrebbe se in seguito ad una consulenza di sicurezza il cliente finale ponesse fiducia verso il suo consulente della sicurezza investendo in apparati "antifurto" e poi il furto si consumasse lo stesso?

E se poi un altro consulente concorrente si presentasse a furto avvenuto dallo stesso cliente finale e lo informasse sull'esistenza di una nuova tecnologia che gli avrebbe permesso di risolvere il problema ma che l'altro consulente non gli ha proposto? E' qui che entra appunto in gioco il valore della consulenza, dalla quale poi dipenderà il mercato stesso. Tanto più alta e risolutiva sarà la consulenza, tanto più alto rimarrà il valore di questa consulenza e delle tecnologie poi proposte. Tanto più bassa sarà l'efficacia di una consulenza, tanto più basso sarà il valore delle tecnologie proposte. Perché un utilizzatore finale dovrebbe spendere cifre più alte per tecnologie tradizionali magari costruite in Europa o America con "apparenti" livelli qualitativi superiori se comunque il furto non viene sventato? Si ricercheranno sempre le medesime tecnologie tradizionali ma a costi sempre più bassi attingendo anche a tecnologie economiche orientali, riducendo così sempre più i margini e mettendo in forte pericolo il comparto e il mercato della sicurezza. Questo è il motivo per cui il mercato della sicurezza è in pericolo ed è importante tenersi costantemente aggiornati sulle ultime tecnologie presenti sul mercato in modo da poter fornire all'utente finale una consulenza di alto livello per sventare i furti e di conseguenza accontentare il cliente finale stesso.

(*) Amministratore delegato Protect Italia www.protectitalia.it

Il mercato della sicurezza ci propone oggi un'infinita serie di soluzioni super-tecnologiche, ma purtroppo la sola tecnologia non è sempre sinonimo di certezza e quindi non sempre sufficiente per sventare i furti. Molto spesso esercizi pubblici, quali sale da gioco, oreficerie, tabaccherie, profumerie, catene commerciali, banche, etc., sono dotate di sistemi di allarme sonori e di videosorveglianza volti ad assicurare la massima sicurezza contro spaccate e furti in una società in cui il tasso di criminalità è in continuo aumento. I sistemi di allarme tradizionali, tuttavia, non sono sempre efficaci e spesso, anche se accompagnati da un sistema di videosorveglianza, non sono sufficienti poiché si limitano solamente ad avvertire l'esecuzione dei furti, ma non sono in grado di impedirlo. Normalmente un furto viene commesso in un lasso di tempo compreso tra i 2 e gli 8 minuti, mentre, una volta scattato l'allarme, il tempo medio che le forze dell'ordine impiegano per intervenire si aggira intorno ai 10-15 minuti - tutto il tempo necessario per portare a termine il furto.

I sistemi nebbiogeni rappresentano la soluzione ideale del problema e forniscono alle attività commerciali ed ai privati una risposta concreta alle loro esigenze. I sistemi nebbiogeni infatti sono in grado di bloccare concretamente i furti sul nascere e rappresentano quindi la necessaria complementarietà per innalzare il livello di sicurezza e trasformare un semplice sistema di allarme in un reale sistema antifurto. La potenza dei sistemi nebbiogeni sta nella loro capacità di proteggere immediatamente i beni nei primissimi secondi, che, unita ad una nebbia bianca e impenetrabile, consente non solo di rendere invisibili i beni e di bloccare i ladri prima ancora che essi possano accedervi, ma anche di avere la certezza che la nebbia di sicurezza non lasci alcun residuo e quindi sia adatta a proteggere ambienti particolarmente delicati e soggetti a furti, come ad esempio i negozi di ottica. La nebbia di sicurezza è completamente atossica, ecologica e innocua per persone, oggetti e apparecchi elettronici, e dopo la sua erogazione non lascia alcun tipo di residuo.

Dotarsi di un sistema nebbiogeno significa dotarsi di un vero antifurto. Ripensando agli ottici, basta pensare alle migliaia di occhiali che vengono sottratti ogni anno. Nei negozi dove invece vengono installati i nebbiogeni l'epilogo cambia, poiché non appena il ladro entra nel locale scatta il dispositivo antifurto che fa entrare in funzione il sistema nebbiogeno e in pochissimi secondi una fit-



Foto: Courtesy Protect

ta nebbia bianca riempie il negozio creando un muro impenetrabile...e lasciando al malvivente, come unica soluzione, la fuga immediata a mani vuote.

Lo stesso vale per le sale dove si trovano slot machine, un bottino ambito da molti ladri che però, grazie ad un sistema nebbiogeno, rimane tale. Sempre più locali che possiedono slot machine ricorrono all'uso di un dispositivo di allarme, ma anche in questo caso un semplice allarme sonoro non è sufficiente poiché durante il tempo impiegato dalle forze dell'ordine per intervenire i ladri riescono a sottrarre il portamonete delle slot. Dotando il locale di un sistema di sicurezza nebbiogeno le slot sono al sicuro, poiché dopo pochissimi secondi dal suo ingresso al ladro non rimane altra via se non la fuga, grazie alla fitta nebbia sprigionata nel nebbiogeno che non gli permette di vedere più nulla e gli fa perdere l'orientamento per almeno mezz'ora - tutto il tempo necessario per intervenire.

Anche oreficerie, pelletterie e catene commerciali ricorrono sempre più spesso alla sicurezza nebbiogeno per proteggere i loro beni. I primi secondi dopo l'intrusione sono preziosi: occorre fermare i ladri il prima possibile, senza concedere loro il tempo di agire e questo è proprio quello che fa il sistema nebbiogeno scattando non appena il ladro entra in azione ed obbligandolo alla fuga immediata. La tecnologia nebbiogeno si basa sull'effetto attivo "del non vedo e non rubo", che inibisce concretamente l'accesso al locale preso di mira.

Sicurezza futura
me sa
Soluzioni immediate

**È TEMPO
DI PASSARE
AL DIGITALE**

**COGLI QUESTA IMPERDIBILE OCCASIONE...
SU TUTTI I PRODOTTI ANALOGICI PAL**

EXTRA SCONTO -25%*

* In buono sconto generato dall'acquisto di prodotti analogici PAL spendibile sull'acquisto di prodotti HD-SDI.
Per i dettagli e le caratteristiche visita il nostro sito www.mesa-sic.com

Toccala
con mano da

Sicurezza futura
me sa
Soluzioni immediate

HD-SDI MESA

LA QUALITÀ CHE FA LA DIFFERENZA

ieri
standard
analogico

PAL

oggi **HD-SDI**

Vai su www.hdsdi.it per conoscere gli eventi nelle altre regioni

HD-SDI MESA EVENT

Agenda presentazioni comparative
PAL/HD-SDI

dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni:

20 SETTEMBRE

4 OTTOBRE

18 OTTOBRE

Sicurezza futura
me sa
Soluzioni immediate

MESA NORD s.r.l.
Via dell'Edilizia, 25/27
20026 Novate Milanese (MI)
Tel. +39 02 3565755
Fax +39 02 38205376

www.mesa-nord.com - info@mesa-nord.com

Sicurezza futura
me sa
Soluzioni immediate

Mesa s.r.l. loc. Indicatore 60/G - 52100 Arezzo (AR)
Tel. +39 0575 968011 - Fax +39 0575 968054
www.mesa-sic.com - info@mesa-sic.com





Pima, il marchio di centrali antintrusione di fama internazionale è ora disponibile anche in Italia da Ascani Elettrocomm.

- Facile installazione
- Menù di programmazione veloce ed intuitivo
- Ottimo rapporto qualità/prezzo
- Eccezionale affidabilità del prodotto
- Completa integrazione con comunicatori GSM/GPRS/TCP-IP/SMS
- Espandibile fino a 144 zone
- 16 partizioni completamente programmabili
- Possibilità di avere zone filari e zone wireless



Marc Rowe(*)

La Convergenza si mette sotto esame

Un'indagine condotta da ASIS e ISAF dimostra che le imprese si stanno muovendo verso la Convergenza, e che lo stanno facendo soprattutto in risposta a minacce variegata e al graduale avvicinamento fra sicurezza fisica e IT security. La necessità di andare in questa direzione è emersa anche nel corso dell'ultima ASIS European Security Conference: occorre abbattere le barriere interne, favorire la comunicazione, fare della sicurezza una funzione aziendale in grado di offrire un contributo tangibile all'intera organizzazione. Ma per raggiungere questi obiettivi serve una leadership più forte e autorevole. Riportiamo, per gentile concessione di autore ed editore, una sintesi dell'articolo apparso su Professional Security Magazine di Giugno 2012 (pp. 56-57). Per scaricare la versione integrale – che ci sentiremmo di consigliare a Marchionne e Draghi – accostate il vostro smartphone a questo Qr Code e godetevi un'avvincente lettura densa di spunti organizzativi e gestionali.



(*) Executive Editor di Professional Security Magazine www.professionalsecurity.co.uk

L'Information Security Awareness Forum (ISAF) e l'ASIS European Security Convergence sub-committee hanno condotto fra i soci un'indagine sulla Convergenza nella sicurezza in Europa.

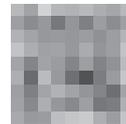
Il co-autore della ricerca James Willison, vice-chairman dell'ASIS European Security Convergence committee e fondatore della *Unified Security Ltd*, ha spiegato che "dall'analisi di 216 imprese è emerso come, in media, il 60% dei dipendenti di ogni azienda stia lavorando a progetti di sicurezza convergenti: in particolare, il 39% opera all'interno dello stesso dipartimento o fa riferimento a un medesimo direttore esecutivo, mentre il restante 21% collabora su molteplici aspetti legati alla sicurezza". Secondo Willison, le aziende avvertono una sempre maggiore necessità di sviluppare un approccio personale alle strategie di sicurezza, e al crescere delle minacce di tipo cyber si fa sempre più forte l'esigenza di un approccio olistico alla security. La condivisione dei report, i progressi della tecnologia e la crescente fiducia riposta nei sistemi di networking condurranno inevitabilmente allo sviluppo di soluzioni convergenti".

Un altro co-autore dello studio, il presidente dell'ISACA *GRA Sub-Committee* Sarb Sembhi, ha precisato che "secondo il 57% degli intervistati, il fattore chiave che spinge un'organizzazione ad adottare un approccio convergente alla sicurezza è la necessità di fronteggiare minacce composite". Secondo il chairman dell'ISAF David King, del resto, "la prevalenza di minacce composite e il graduale avvicinamento fra sicurezza fisica e IT security hanno accresciuto il bisogno di una risposta di sicurezza olistica". L'indagine è stata commissionata a tre specialisti, tra cui il professor Paul Dorey, chairman emerito dell'*Institute of Information Security Professionals* (IISP). Il tema della Convergenza è stato affrontato anche nell'ultima edizione dell'*ASIS European Security Conference*, svoltasi lo scorso aprile a Londra. Martin Smith, fondatore della società di consulenza *The Security Company*, ha ricordato quanto sia importante essere avanti rispetto agli aggressori effettivi e potenziali dei sistemi di sicurezza: "lavorando a compartimenti stagni si duplicano gli sforzi, si genera inefficienza e si perdono informazioni importanti". Ma cosa si può fare, in concreto, se mancano le risorse per intervenire? "Riunite tutto il possibile in un unico ufficio sotto la responsabilità di una sola persona, prevedendo un alto livello di supporto: anche se fate ciò solo virtualmente – attivando un certo livello di cooperazione – potete ottenere un grande miglioramento" - ri-

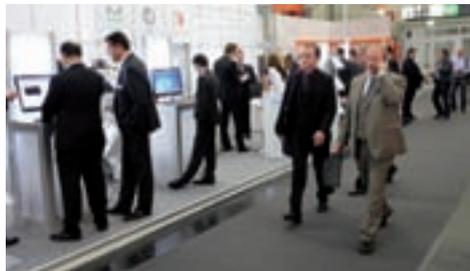
sponde Smith. E' però importante che una decisione del genere sia presa da chi sta al vertice dell'organizzazione e sia in grado di esercitare un'ampia influenza a tutti i livelli. Del resto, oggi anche la security deve dimostrare di valere realmente le risorse che le vengono assegnate: "la Convergenza può portare a un miglioramento dell'efficienza operativa, a un maggior contenimento dei rischi, all'allineamento dei processi, a una migliore conformità, ad un più efficace audit aziendale" - afferma Smith, puntualizzando che le imprese hanno tutto l'interesse a condividere le informazioni. "Se la sicurezza ostacola questo processo, come può ottenere il supporto e la credibilità necessari? I manager della security devono accettare il fatto che altre priorità possano avere la precedenza". Secondo Volker Wagner, vicepresidente della divisione sicurezza del gruppo *Deutsche Telekom*, "Convergenza" significa prima di tutto avere la capacità di individuare le minacce in anticipo. Per far ciò è necessario essere in contatto con le altre multinazionali che operano nelle nostre stesse aree. Wagner suggerisce quindi di creare una "casa della prevenzione" che includa l'IT security e la sicurezza fisica, le campagne di sensibilizzazione, la gestione degli incidenti, le procedure CERN (*computer emergency response*) e l'impiego degli standard di information security management 27001, necessari per poter parlare la stessa lingua. Infine, i controlli periodici sono essenziali per individuare eventuali punti deboli perché nulla può sicuro per sempre.

Martin Smith ha concluso con una provocazione. "Dal momento che siamo ancora così fortemente radicati nei nostri 'silos' a livello aziendale, avremmo forse bisogno di essere assoggettati alla guida di un leader esterno al nostro settore. E' così terribile da dire?"





NORIMBERGA CAPITALE DELL'IT SECURITY



NORIMBERGA (D) - Unica fiera tedesca specializzata nell'IT security, it-sa Norimberga 2012 si terrà dal 16 al 18 ottobre prossimi presso il Nuremberg Exhibition Centre. L'appuntamento B2B – tra i più importanti al mondo nel campo dell'IT – combinerà la parte espositiva a quella congressuale, e sarà un punto ideale di contatto per responsabili di progetto, sviluppatori, professionisti e manager di aziende nazionali e internazionali. Se l'edizione 2011 ha potuto contare su quasi 6000 visitatori professionali e su più di 300 aziende espositrici, quella del 2012 promette di non essere da meno. Fra i temi chiave affrontati ci saranno la mobile security, la cloud security, l'internet e network security, l'identificazione e la gestione degli accessi, la protezione dei dati e il cyber crimine. Diversi gli appuntamenti speciali in programma. La Convergence Area

farà luce sull'integrazione fra le tecnologie costruttive e quelle IT; Campus@it-sa promuoverà il dialogo fra imprese, università e college; Startups@it-sa offrirà alle imprese appena nate l'opportunità di presentarsi al pubblico dei visitatori. Mentre Congress@it-sa, novità di quest'anno, offrirà sessioni di approfondimento sui temi più importanti della sicurezza. www.it-sa.de

AASSET SECURITY SOLUTIONS CONTROLLATA DA TKH GROUP

HAAKSBERGEN (NL) - TKH Group acquisirà il controllo del 100% del capitale azionario di Aasset Security International. Grazie a questa operazione, la multinazionale olandese potrà avvantaggiarsi delle tecnologie distribuite dall'azienda francese nel campo della videosorveglianza. Con filiali in Germania, Gran Bretagna e Italia, Aasset è uno dei più importanti distributori del settore in Europa, e offre servizi ad alto valore aggiunto quali lo sviluppo di software dedicati. Può contare su 88 dipendenti e su un fatturato annuo di circa 46 milioni di dollari. L'operazione è perfettamente in linea con l'obiettivo di TKH Group di far sì che le soluzioni per la sicurezza arrivino a rappresentare il 20% del proprio giro d'affari complessivo. www.tkhgroup.com, www.aasset-security.com

„Interfonico“

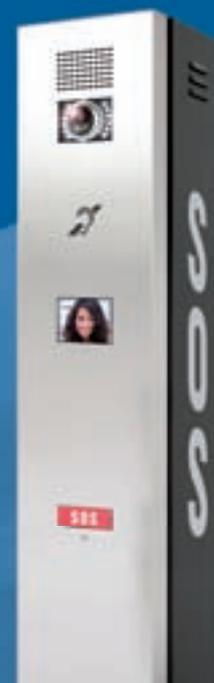


„Videocitofono IP, citotelefono, citofono IP, citofono intercomunicante ... “
... chiamatelo come preferite ma, per la vostra sicurezza, sarà meglio che sia **COMMEND!**

Grazie ai nostri sistemi interfonici potete contare su un valido strumento che vi permette di comunicare ed essere visti da chi vi potrà aiutare. Tecnologia IP, affidabilità assoluta, conversazioni ad altissima qualità, centri di controllo remoti equipaggiati per ogni esigenza: COMMEND è la soluzione più completa e flessibile nella gestione delle comunicazioni d'emergenza.

COMMEND ITALIA S.R.L.

Via L. da Vinci 3,
24060 Carobbio Degli Angeli (BG)
Tel. +39-035-95 39 63
Fax +39-035-95 18 77
office@commend.it
www.commend.it



A BRESCIA LA SICUREZZA DIVENTA ANCOR PIÙ SMART: SMARTER!

BRESCIA – La sicurezza diventa ancor più semplice, affidabile e performante. In una parola: "smart", anzi smarter. Succede al Samsung Smarter Security Day, di scena presso la sede di Sicurtec Brescia il prossimo 14 settembre. Quinta delle dieci tappe previste dal calendario dei workshop formativi Samsung Smart Security Days, la puntata bresciana offrirà un vero "evento nell'evento" curato da Sicurtec Brescia, importante distributore di soluzioni per la sicurezza e l'automazione. Un evento dove l'IP security diventa ancor più facile, comprensibile e ...smarter. Al corso Samsung "per una migrazione dall'analogico all'IP ancora più semplice" si affiancheranno infatti diciotto stand espositivi dei principali fornitori di Sicurtec, che faranno toccare con mano vantaggi e opportunità della tecnologia IP, e non solo. Le tematiche congressuali, punteggiate da vari interventi sulla sicurezza, e gli stand espositivi saranno uniti dal fil rouge della migrazione all'IP e delle sue implicazioni e opportunità per il mercato della sicurezza tradizionale. Le eccellenze della security, rappresentate negli stand di Elkron, Beta Cavi, Ksenia, Notifier, Luceat, Daitem, GPS Standard, Venitem, AVS Electronics, CIDES, Tutondo, Pelco, D-Link, Enolgasitech, Yuasa, Politec, Nologo e SEA, saranno a disposizione dei visitatori per fornire indicazioni operative ed approfondimenti su qualsiasi aspetto tecnologico. Non perdetevi l'appuntamento con la tecnologia e l'innovazione al Samsung Smarter Security Day, dove la sicurezza diventa ancora più smart! www.sicurtecbrescia.it



Sistema multifunzione NATIVO IP per il controllo tramite LAN degli ascensori installati in luoghi aperti al pubblico e non presidiati.

- **Chiamata di emergenza (SOS)**
- **Videosorveglianza interno cabina**
- **Videosorveglianza area prospiciente la cabina**
- **Telecomando delle funzioni di messa in servizio e fuori servizio dell'ascensore**
- **Telesegnalazione degli allarmi e degli stati dell'impianto**



ESSEN 25-28 Settembre
Pad. 2 - Stand 221D



MILANO 7-9 Novembre
Pad. 1 - Stand F19



Via Treviso, 36 – 31020 San Vendemiano (TV) – tel. +39 0438 308470 – email: ermes@ermes-cctv.com - web: www.ermes-cctv.com

Valentina Frediani (*)

Telecamere sui lavoratori? Basta il consenso



Telecamere puntate sui dipendenti? Se c'è il consenso dei diretti interessati, non è necessaria l'autorizzazione della RSU perché *“non può essere negata validità ad un consenso chiaro ed espresso proveniente dalla totalità dei lavoratori e non soltanto da una loro rappresentanza”*.

E' quanto stabilito dalla sentenza n. 22611 pronunciata dalla Corte di Cassazione lo scorso 11 Giugno, che annulla la precedente condanna del Tribunale di Pisa nei confronti di un'imprenditrice per violazione dell'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori, che vieta il controllo a distanza sui lavoratori.

La sentenza mostra un'inversione di tendenza in tema di videosorveglianza sui luoghi di lavoro che potrebbe dare l'abbrivio ad un nuovo, rilevante business per il comparto.

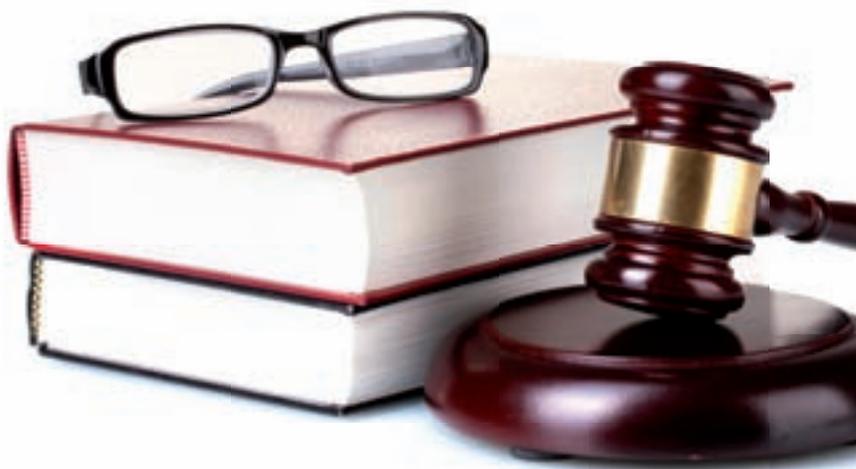
(*) Avvocato esperto in diritto informativo e privacy www.consulentelegaleinformatico.it

Adare inizio alla spinosa questione sarebbe stata l'installazione – all'interno dell'azienda – di un sistema di videosorveglianza costituito da quattro telecamere, due delle quali rivolte direttamente sulla postazione di lavoro di alcuni dipendenti. Nonostante non fosse stato sottoscritto alcun accordo con le rappresentanze sindacali, la ripresa ad opera delle telecamere è stata comunque giudicata lecita, dal momento che era stata firmata una preventiva liberatoria da tutti i dipendenti, in cui si autorizzavano le riprese sul posto di lavoro. Era inoltre stata installata un'adeguata cartellonistica in cui era segnalata la presenza delle telecamere. Così facendo, secondo quanto riportato sulla sentenza, l'ipotesi di reato è venuta meno dal momento che *"non può essere ignorato il dato obiettivo – ed indiscusso – che, nel caso che occupa era stato acquisito l'assenso di tutti i dipendenti attraverso la sottoscrizione da parte loro di un documento esplicito"*. Alle rimostranze di coloro che sottolineavano la mancanza di autorizzazione da parte della RSU o di un documento equivalente redatto da una "commissione interna", i supremi giudici hanno risposto che *"logica vuole che il più contenga il meno, sì che non può essere negata validità ad un consenso chiaro ed espresso proveniente dalla totalità dei lavoratori e non soltanto da una loro rappresentanza"*.

INVERSIONE DI ROTTA

La sentenza rappresenta un notevole cambiamento di rotta nell'ambito della giurisprudenza di legittimità: se fino a poco tempo fa ogni forma di controllo esercitata dal datore di lavoro e considerata invadente per la privacy dei dipendenti veniva condannata, oggi è sufficiente il consenso esplicito degli stessi per far cadere l'ipotesi di reato. Quanto deciso dagli ermellini evidenzia infatti che *"non può essere negata validità ad un consenso chiaro ed espresso proveniente dalla totalità dei lavoratori e non solo da una loro rappresentanza. Se è vero che la disposizione di cui all'art. 4 intende tutelare i lavoratori da forme subdole di controllo della loro attività da parte del datore di lavoro e che tale rischio viene escluso in presenza di un consenso di organismi di categoria rappresentativi (RSU o commissione interna), a fortiori tale consenso deve essere considerato validamente prestato quando promani proprio da tutti i dipendenti"*.

In merito alla precedente sentenza, annullata da quella emessa l'11 Giugno, i giudici di legittimità si sono pronunciati affermando che *"a tale stregua, pertanto, l'evocazione - nella decisione impugnata - del principio giurisprudenziale appena citato risulta non pertinente e legittima il convincimento che il giudice di merito abbia dato della norma una interpretazione eccessivamente formale e meccanicistica limitandosi a constatare l'assenza del consenso delle RSU o di una commissione interna ed affermando, pertanto, l'equazione che ciò dava automaticamente luogo alla infrazione contestata"*. Favorevoli o meno, la sentenza n. 22611 ha suscitato non poche perplessità, soprattutto in merito alla reale possibilità di scelta dei dipendenti di poter "negare" al proprio datore di lavoro l'installazione di un sistema di controllo, non solo nell'ambito della videosorveglianza, ma anche dei log di connessione, disciplinati anch'essi dall'art. 4. Certo è quanto stabilito rappresenta un importante elemento di partenza per le numerose aziende che – ad oggi - non hanno investito sufficienti risorse in ambito di videosorveglianza e potrebbero avere reale necessità di sanare la propria situazione. Naturalmente operando simultaneamente anche sul piano degli obblighi in materia di privacy.



Nuova Generazione di cavi per automazione adatti a qualsiasi ambiente

Le automazioni (automazioni cancelli, basculanti, tendaggi, sbarre...) stanno diventando parte sempre più integrante delle nostre abitazioni, degli ambienti commerciali o industriali. Questi sistemi sono volti ad agevolare e semplificare le attività quotidiane, riducendo lo sforzo all'utilizzatore e, in alcuni casi, aumentando la sicurezza degli ambienti.

Beta Cavi, dopo aver condotto un'analisi e uno studio di questo segmento di mercato, ha deciso di imporsi come nuovo punto di riferimento analizzando le caratteristiche tecniche trasmissive richieste dai principali produttori di apparati e i limiti tecnici e fisici delle linee comunemente - ed erroneamente - impiegate o disponibili sul mercato. Troppo spesso si affrontano infatti con superficialità l'iden-

tificazione e l'installazione di un sistema di automazione, dimenticando o sottovalutando che esso deve essere svolto da personale competente, in grado di assicurare una corretta analisi e scelta dei materiali da impiegare. Come riportato nei testi normativi inerenti le automazioni, deve essere svolta con particolare perizia l'analisi dei rischi che l'apertura e la chiusura automatizzata possono comportare. Ad esempio pericoli di schiacciamento, cesoiamento, compressione, convogliamento, pericoli di impatto od urto, pericoli di sollevamento di persone, pericoli legati all'automazione (ad esempio rischi di carattere elettrico), pericoli provocati da guasti nei dispositivi di sicurezza.

E questi sono solo alcuni degli aspetti da tenere in considerazione. L'analisi di mercato condotta da Beta Cavi su questo segmento ha evidenziato che solo in una minima percentuale delle applicazioni realizzate sono stati impiegati cavi idonei. L'idea, genericamente diffusa, che le interconnessioni rappresentino un mero accessorio dell'impianto hanno comportato, negli ultimi anni, non pochi incidenti o malfunzionamenti dei sistemi. Da qui si deduce che, pur impiegando gli ultimi apparati tecnologici prodotti, l'impiego di linee di connessione non idonee, può nel breve periodo trasformarsi in un limite per l'intero sistema, costringendo l'installatore (oltre a dover rispondere a possibili contestazioni



legali) a continui interventi per il ripristino della funzionalità dell'automazione.

Nello sviluppo di queste linee di connessione I team italiani di Beta Cavi si è posto l'obiettivo di considerare e assicurare alcuni requisiti tecnici e meccanici minimi in grado di garantire la funzionalità del sistema in qualsiasi condizione ambientale esso si trovi. Non è stato lasciato nulla al caso, dando persino grande importanza alla realizzazione dell'anima interna del conduttore. L'identificazione della classe idonea dei conduttori e la definizione della corretta geometria è stata necessaria al fine di garantire una flessibilità idonea in grado di resistere alle comuni sollecitazioni meccaniche generate dall'eventuale movimento dell'automazione.

Le movimentazioni dell'impianto non devono infatti comportare stiramenti o piegature dell'anima interna del cavo, che con il tempo si tradurrebbero in rotture o falsi contatti non sempre di semplice identificazione.

La scelta del materiale degli isolamenti e i suoi spessori sono stati definiti a seconda delle tensioni di esercizio massime applicabili e della portata di corrente. Il passaggio di corrente in un cavo genera infatti calore e di conseguenza un aumento della temperatura: ogni isolante ha una temperatura massima di sicurezza che non dovrebbe mai essere superata (pena: il rischio che non vengano più garantite le caratteristiche meccaniche sopracitate). L'impiego di polimeri di nuova generazione ha garantito che l'isolamento dei conduttori risulti sufficientemente robusto per prevenire situazioni di schiacciamento, abrasione, stiramento, mantenendone ridotti i volumi. Tale caratteristica offre all'installatore il vantaggio di un cavo tecnicamente evoluto e maggiormente fruibile durante la fase di posa, sia in condizioni di posa fissa che di posa mobile. Grazie alla guaina esterna, realizzata in un nuovo polimero di ultima generazione (BB-Flex®), è stato possibile non solo garantire un'ottima resistenza meccanica (cosa che la normale guaina in PVC non assicura), ma anche garantire il mantenimento delle sue caratteristiche tecniche a seguito di sbalzi termici elevati o agenti esterni di interferenza (quali: pioggia, neve, grandine, vento e oli).

Terminata l'analisi della parte tecnica e meccanica della linea, si è posta particolare attenzione alla parte normativa, facendo sì che essa risulti già conforme alla CEI UNEL 36762, consentendone così la posa in coesistenza con cavi per sistemi di Cat. I (230V, 400V).

Tale caratteristica è garantita dalla stampigliatura sulla guaina della sigla C-4 (CEI UNEL 36762).



I severi test svolti nei laboratori Beta Cavi hanno permesso ancora una volta la realizzazione di una linea di interconnessione in grado di garantire il collegamento di ogni parte del sistema, indipendentemente dalle condizioni ambientali esterne. Sul mercato si possono reperire cavi a basso costo in PVC, che potrebbero risultare incompatibili alle norme di sicurezza per applicazioni specifiche. E' quindi consigliabile valutare con attenzione le caratteristiche tecniche dei prodotti. Il fatto che un cavo non mantenga le caratteristiche di flessibilità a seguito di sbalzi termici (estate/inverno), oppure che si fessurizzi a causa di raggi UV, dovrebbe far riflettere sull'idoneità o meno dello stesso, anticipando conseguenti malfunzionamenti dell'impianto.

IN BREVE

Componente:

connessioni per automazioni resistenti alle sollecitazioni meccaniche generate dal movimento

Specificità:

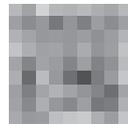
funzionalità in qualsiasi condizione ambientale. La guaina esterna in polimero di ultima generazione garantisce resistenza meccanica anche con sbalzi termici o agenti esterni di interferenza

Conformità alla norma:

CEI UNEL 36762 - posa in coesistenza con cavi per sistemi di Cat. I (230V, 400V).

Brand:

Beta Cavi www.betacavi.com



ethernet industriale senza rischi d'interruzione

Switch Ethernet industriali

- Fino a 28 porte Gigabit
- Managed o unmanaged
- Versioni Layer 3 stackable
- Ridondanza ad anello multiplo, recovery < 5ms
- Porte Combo SFP per estensione su fibra
- Temperatura estesa e versioni IP/68



Power Over Ethernet

- Fino a 24 porte PoE
- Managed o unmanaged
- Standard IEEE802.3af e IEEE802.3at
- Versioni PoE + Gigabit + Fibra
- Versioni power boost 12-24 to 48V PoE
- Temperatura estesa e versioni M12



Network Management Software

- Configurazione dispositivi ed eventi
- Gestione fino a 1024 nodi
- Visualizzazione topologia
- Freeware fino a 64 nodi

korenix

Estratto K2/11

www.contradata.com/ethernet
info@contradata.com - tel: 039 2301492

News

UNA GUIDA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE STAZIONI



MILANO - Il tema della sicurezza nelle stazioni ferroviarie ha assunto sempre maggior rilevanza strategica per le amministrazioni pubbliche: in spazi dove transitano milioni di persone e migliaia di convogli, le minacce sono infatti molteplici e dagli effetti potenzialmente devastanti. Mentre esiste una vasta letteratura scientifica in tema di security aeroportuale, fiorita anche a seguito dei disastri dell'11 settembre, mancava ad oggi una vera "Guida per la messa in sicurezza delle stazioni ferroviarie e per l'alta velocità" che trattasse le metodologie e tecnologie di sicurezza fisiche ed elettroniche per realizzare delle stazioni sicure. Il gap è ora colmato dall'omonima Guida, patrocinata da Assosicurezza e curata da Alberto Patella, in collaborazione con Marco Silvi, Barbara Clò e Alessandra Errico. Alberto Patella è consulente di sicurezza pubblica e privata, membro e delegato CEI per il settore TVCC, membro Europeo CENELEC per le normative EN, coordinatore didattico e docente presso la facoltà criminologia facoltà di Forlì, Consigliere direttivo Assosicurezza. Il volume analizza la messa in sicurezza dei siti ferroviari in tutte le sue sfaccettature: dal tema della maggiore sensibilizzazione degli operatori del controllo sociale, al rafforzamento complessivo degli strumenti di prevenzione e controllo che ruotano intorno all'ambito della Security, dall'indicazione delle azioni di risposta nei contesti di particolare problematicità, fino alle modalità per mitigare la percezione di insicurezza di viaggiatori, visitatori e operatori del settore ferroviario. Per informazioni e acquisto: patella.alberto@gmail.com

GPS STANDARD: PRIMO CATALOGO MAZE PER HOME & SECURITY SOLUTIONS

ARNAD (AO) - La più evoluta e innovativa espressione dei sistemi dedicati a sicurezza e domotica presenti sul mercato: questa la caratteristica dei prodotti descritti nel primo catalogo Home & Security Solution di GPS Standard. Ampio è lo spazio, arricchito da immagini e dettagli tecnici, che il catalogo dedica al sistema Graze, alla nuova linea di sensori Optimus e, in particolare, al prodotto Maze, un nuovo traguardo per la gestione domotica e la protezione della casa che arricchisce il segmento Data dell'azienda di Arnad. Maze è il risultato della costante attività di ricerca e sviluppo sostenuta da GPS Standard per offrire a installatori e utenti soluzioni all'avanguardia, sia dal punto di vista delle prestazioni, sia sul piano qualitativo.

www.gps-standard.com

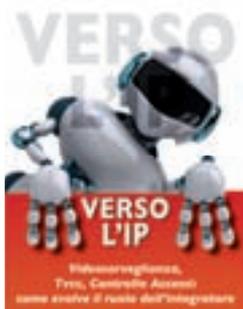
SEMINARIO AIPS: WIRELESS, CEI 79-3 E RESPONSABILITÀ DELL'INSTALLATORE



VERONA - La sede di Confindustria ha portato bene al seminario organizzato da AIPS, in partnership con Daitem, lo scorso 22 giugno. Di fronte ad un pubblico assai partecipativo, sono stati sviscerati tre temi di attualità per chi

installa sicurezza: le nuove norme tecniche (con un focus sulla nuova CEI 79-3:2012), le responsabilità civili e penali degli operatori e gli scenari aperti dall'impiego del wireless nell'antintrusione (a cura di Luca Boschetti, Daitem). Il consigliere AIPS Matteo Sassanelli ha illustrato le novità della CEI 79-3, III edizione: dagli obiettivi della norma, tra i quali spicca la necessità di allineamento rispetto ai parametri europei, è passato ad illustrare il dettaglio dei livelli e dell'allegato K, dedicato all'installatore di sicurezza ed inserito "in zona Cesarini" nel testo, proprio su istanza dell'AIPS. Ancora agli installatori e alle responsabilità civili e penali di e verso committenti, progettisti ed altri operatori della filiera era dedicato l'intervento del Consulente legale AIPS Alessandra Fabbri. La parte istituzionale della giornata era ovviamente affidata ai padroni di casa, con il Presidente dell'AIPS Aldo Coronati in apertura di lavori. www.aips.it

CON ASSOSICUREZZA L'IP NON È MAI STATO COSÌ FACILE!



PADOVA - Assosicurezza organizza per il secondo anno il convegno Verso l'IP - Videosorveglianza, Tvcc, Controllo Accessi: come evolve il ruolo dell'integratore. Il convegno tratterà tutti i principali i temi correlati alla migrazione della security tradizionale verso l'IP. Dopo i saluti di Gian Luigi Burlini, Presidente del Collegio degli Ingegneri della Provincia di Padova, e del Presidente di Assosicurezza Franco Dischi,

si alterneranno al podio Paolo Azzani, Notifier Italia (Metamorfosi: la migrazione verso l'IP dell'infrastruttura dati nel comparto sicurezza); Giovanni Parisi, Dallmeier Italia (HDTV Hi Definition TV - Progettare, configurare e gestire un sistema di videosorveglianza in alta definizione. Soluzioni tecnologiche per ottenere elevate performance); Stefano Enea, Advanced Innovations (Videosorveglianza e risorse di rete: telecamere IP per il trasporto e la registrazione ottimale delle immagini) e Francesco Toto, Sicurit Alarmitalia (Migrazione da un sistema analogico ad un sistema IP). Il binomio "Privacy e installazione di videosorveglianza" sarà invece al centro dell'intervento dell'Avv. Valentina Frediani. L'evento, di scena il 13 settembre presso il Crowne Plaza Padova - Hotel & Conference Center (Via Po 197 Padova - Sala Mirò) è gratuito, previa registrazione su www.secsolution.com/20120913_Assosicurezza.asp, e consente di ottenere i relativi crediti formativi.

IP Controller[®] system

Verso l'antifurto totalmente IP



 **MARSS[®]**
IP & Security

www.marss.eu info@marss.eu




Made in Italy

Una sala demo di ultima generazione per Surveye

FGS BRESCIA/SURVEYE

www.fgs-impianti.it

www.surveye.com



Surveye, Hi Tech Division di FGS Brescia, ha allestito una sala demo di ultima generazione per presentare le proprie soluzioni assieme ad informazioni dettagliate, consigli e suggerimenti per fare sempre la scelta giusta, mostrando in anteprima la migliore gestione del sistema implementato.

L'esigenza di sicurezza diventa sempre più forte: ecco perché negli ultimi decenni ha avuto un notevole incremento nella domanda e nell'offerta, non solo legato alla crescita della richiesta da parte delle aziende, istituzioni e mondo retail, ma anche all'aumento di atti criminosi, e quindi della percezione del rischio nel privato cittadino. Il settore della sicurezza ha sviluppato così un trend esponenziale, sia in termini di modelli, sia in termini prestazionali/funzionali. Con l'introduzione delle nuove tecnologie IP, si è arricchito di apparati all'avanguardia e della capacità di usare sistemi esistenti come le reti cablate per trasmettere segnali video e gestire i dispositivi degli impianti in maniera manuale. Similmente ad altri settori, anche in quello della sicurezza la qualità nei prodotti e nei servizi collegati è vitale per poter sfruttare al massimo le nuove innovazioni e per poter garantire l'aspetto più importante e nel modo migliore: la sicurezza dei beni e delle persone.

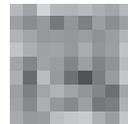
In questo mercato, ormai estremamente ampio e sempre in costante cambiamento, Surveye, Hi Tech Division di FGS Brescia srl, al fine di proporre prodotti collaudati, affidabili e sicuri, ha allestito al suo interno una sala demo di ultima generazione. La Sala Demo è gestita da personale specificamente incaricato alla ricerca sul mercato di nuove tecnologie, al fine di trovare diversi livelli di soluzione che possano soddisfare ogni tipologia di richiesta, non solo per l'immediato, ma anche per gli anni a venire. Un investimento che Surveye affronta volentieri perché è consapevole che la sicurezza nella società contemporanea costituisca una necessità, una condizione, una strategia e un diritto. L'obiettivo che ha spinto Surveye ad allestire una sala demo è stato quello di venire incontro a tutti i suoi clienti fornendo informazioni dettagliate sui sistemi più innovativi, dare consigli e suggerimenti per poter effettuare la scelta giusta, mostrare in anteprima quale può essere la gestione migliore del sistema implementato. Nella nuova sala demo è possibile visionare telecamere di ultima generazione per la videosorveglianza, che rappresentano il settore più moderno della vigilanza elettronica e che permettono di monitorare un oggetto o un luogo a distanza con la possibilità di interagire mediante le nuove tecnologie direttamente sulle telecamere o su determinati impianti presenti nel luogo stesso. Mediante un software dedicato possiamo far giungere, tramite telecamere e sensori, immagini ed informazioni ad un'unica sala operativa effettuando così un controllo sul territorio, riuscendo a gestire gli aspetti della sicurezza a 360 gradi; soluzioni efficaci soprattutto nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni. Con estrema semplicità di gestione, attraverso un software di supervisione, è possibile integrare sistemi di controllo accessi, antintrusione e antincendio, identificando e localizzando esattamente eventi su mappe grafiche per fornire una risposta immediata alla situazione. In ambito domotico vi è la possibilità di visionare realizzazioni per automatizzare la gestione di edifici intelligenti in grado di migliorare la qualità del vivere, delle interazioni e, di conseguenza, dell'abitare di ogni persona. Il tutto per garantire qualità e affidabilità della soluzione/prodotto finale. Oltre a fornire dei feedback pre-sales, la stessa struttura consente di avere un supporto al post vendita. Infatti la struttura ci consente di replicare situazioni esistenti con potenziali problemi nati sul campo e lavorarci per verificare e trovare la soluzione nel minor tempo possibile. Crediamo infatti che il crescente bisogno di sicurezza, proveniente dalla nostra società, solleciti risposte sempre più puntuali ed efficaci da parte delle aziende specializzate



in sistemi integrati per la sicurezza. In oltre quindici anni di attività, FGS Brescia è riuscita a definire una collaudata gamma di soluzioni di sicurezza (dagli antifurto agli impianti rilevazione incendio al videocontrollo) in grado di tutelare i beni, le attività e la serenità dei clienti, garantendo loro la massima professionalità, serietà e puntualità. Questa nuova sala ci offre la possibilità di testare nuove tecnologie, migliorare le nostre soluzioni da offrire ai Clienti. Possiamo simulare situazioni reali sottoposte dalla nostra clientela, offrendo loro soluzioni da "toccare con mano", dimostrandone, ancora in fase progettuale, la reale efficacia. Ad oggi già diverse aziende e parecchie pubbliche amministrazioni sono state ospiti nei nostri uffici per avere una dettagliata descrizione del sistema offerto e il feedback è stato positivo, spingendoci ad un continuo miglioramento. Il progetto di migliorare la qualità del servizio fornito, abbinato ad un prodotto all'altezza di quanto il mercato richiede, è in linea con il credo dell'azienda: ciò permette ad FGS di guardare in modo positivo al futuro perché la sicurezza deve sempre puntare in alto.



FGS BRESCIA/SURVEYE
VIA LEONARDO DA VINCI, 8
25010 SAN ZENO NAVIGLIO (BS)
TEL +39 030 349117
FAX +39 030 3530932
INFO@SURVEYE.COM
WWW.SURVEYE.COM
INFO@FGS-IMPIANTI.IT
WWW.FGS-IMPIANTI.IT



SIR.TEL. RICONOSCIUTA GENETEC VALUE-ADDED DISTRIBUTOR



NOGARA (VR) - Professionalità ed esperienza tecnica sono elementi che contraddistinguono da sempre l'attività di SIR.tel. e che le hanno meritato anche per il 2012 il titolo di Value-Added Distributor di Genetec. Guy Chénard - Vice President Global Sales Business Development di Genetec – illustra così il valore aggiunto di questo riconoscimento: “il programma partnership Genetec è destinato a confermare la dedizione dei partner alle nostre soluzioni innovative. Solo i partner che hanno completato la formazione tecnica di certificazione e hanno partecipato alla formazione vendita di Genetec possiedono i requisiti per ottenere questo status.” SIR.tel. si conferma quindi un partner tecnologico a 360° che va ben oltre la mera distribuzione di prodotti. Anche grazie alla neonata SIR.tel. Academy, dove spicca il programma Ufficiale di Certificazione Genetec, SIR.tel punta alla specializzazione propria del system integrator, fornendo soluzioni e risultati certi.

www.sirtel.it

I 15 ANNI DI ATTIVITÀ DI VENITEM



SALZANO (VE) - Nel 1997, dall'incontro tra professionisti del settore con un'esperienza ultradecennale nella progettazione di sistemi per la sicurezza civile e industriale, nasceva Venitem. Quest'anno l'azienda veneta celebra i suoi 15 anni di attività: un traguardo significativo per una società che da sempre coniuga innovazione e design. La qualità delle sue creazioni è certificata dalle più recenti normative e totalmente made in Italy. Venitem è ora un punto di riferimento per il mercato

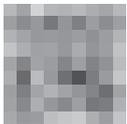
della sicurezza, che ha superato anche i momenti più critici incrementando non solo la qualità della produzione, ma anche il livello dei servizi di vendita e post-vendita. Si condensano in tre “I” gli impegni che l'azienda intende assumersi nel prossimo futuro: Ingegno, Innovazione e Internazionalizzazione. Lo illustra Giuseppe Manente, uno dei due titolari: “In questi anni abbiamo assistito a una crescita che partiva da concetti che da sempre sosteniamo: innovazione tecnologica, investimento sulla R&S e sull'immagine aziendale, qualità certificata, studio del design, trasparenza nei rapporti col cliente.” www.venitem.com

a&S ITALY



www.asitaly.com





MILESTONE 1 AL MONDO PER I VMS



COPENAGHEN (DK) – La IX edizione della ricerca World Market for CCTV and Video Surveillance Equipment di IMS Research conferma anche per il 2011 Milestone System nel suo primato mondiale in materia di software su piattaforma aperta per la videosorveglianza IP (VMS). Oltre a confermarsi fornitore leader del settore, nel 2011 Milestone è infatti cresciuta più rapidamente rispetto al mercato totale della videosorveglianza in rete, registrando una crescita dei ricavi annui del 22% rispetto a circa il 17% di crescita del mercato registrato lo scorso anno.

Lars Thinggaard, Presidente e CEO di Milestone, ha spiegato le ragioni di questo primato: “attraverso un’ambiziosa strategia gestionale e operativa, Milestone continua a fare grandi progressi a livello aziendale e di mercato. Modifichiamo costantemente le nostre soluzioni in base alle esigenze del mercato, considerando nuovi modi di utilizzare i software su piattaforma aperta per la videosorveglianza. Milestone è ben posizionata per continuare a crescere e ci siamo ulteriormente ampliati aprendo uffici internazionali, per rafforzare la nostra presenza mondiale e rispondere alle richieste dei clienti”. www.milestonesys.com

HIKVISION PRIMO AL MONDO NELLA VIDEOSORVEGLIANZA



WELLINGBOROUGH (UK) - Nel 2011 Hikvision si è imposta come primo fornitore globale al mondo di sistemi per la videosorveglianza. Il dato emerge dal report di IMS Research The World Market for CCTV and Video Surveillance Equipment ed è tanto più significativo se si considera che nel 2010 la multinazionale cinese si era collocata solo al quarto posto.

Diverso il discorso per i sistemi DVR - dove, per il III anno consecutivo, l’azienda mantiene il primato mondiale - e per il comparto delle telecamere di videosorveglianza professionale (IV posizione come produttore globale, inclusi i produttori di telecamere sia IP sia analogiche). Dichiara Polo Cai, vice presidente di Hikvision. “Questo risultato evidenzia i nostri sforzi sul mercato della sicurezza ed è una conferma del nostro modello di business: la sorveglianza IP, che si sta significativamente espandendo in questi anni, rimane il nostro obiettivo.” Gary Wong (IMS Research) spiega che il “considerevole sviluppo di mercato” conquistato dall’azienda è dovuto al costante impegno nel “seguire i trend tecnologici, quali il passaggio dall’analogico all’IP.” Polo Cai ha ribadito che Hikvision ha “le risorse per rispondere alle richieste del mercato e sostenerne i bisogni nel breve e nel medio-lungo termine”. www.hikvision.com



Il tuo partner di riferimento per la videosorveglianza ip

Data Lab offre a tutti i suoi clienti e partner rivenditori soluzioni di videosorveglianza flessibili, competitive e testate in centinaia di installazioni.

www.itdatalab.com



Importatore e distributore ufficiale in Italia



SECUTECH INDIA CONQUISTA 14MILA VISITATORI ALLA PRIMA EDIZIONE

MUMBAI (IN) - Grande successo per la prima edizione di Secutech India, che lo scorso marzo ha registrato la presenza di più di 14mila visitatori professionali e di 143 espositori provenienti da tutto il mondo su una superficie di oltre 10mila metri quadrati. Lo show, organizzato da Messe Frankfurt Business Media in collaborazione con Asian Business Exhibition & Conferences ABEC, ha visto la partecipazione di molte tra le più importanti aziende del settore, da Axis Communications ad AxxonSoft, da Bosch Security Systems a Lillin e Schneider Electric. Parson Lee, Managing Director di Messe Frankfurt Business Media, ha sottolineato con soddisfazione gli importanti numeri registrati dall'evento, al quale hanno preso parte espositori provenienti da più di dodici paesi tra cui Germania, Cina, India, Corea, Svezia e Stati Uniti. "Il fatto che il successo sia stato superiore alle aspettative dimostra il notevole potenziale del mercato indiano della security", ha aggiunto Sumit Gandhi, direttore di ABEC. "Quanto ai visitatori VIP, lo show ha attratto decision maker dei più diversi settori, dalle banche all'IT, dal retail all'edilizia, dall'ospitalità al settore pubblico". Grazie al rapido sviluppo dell'economia indiana, la domanda di prodotti, soluzioni e servizi legati alla sicurezza sta crescendo: Secutech India ha pertanto offerto agli operatori del settore l'occasione per esplorare le opportunità offerte da un nuovo e interessante mercato.

PIATTAFORMA IDEALE PER IL MERCATO

I commenti degli espositori sono stati, del resto, largamente positivi. "E' un'ottima piattaforma per promuovere i nostri prodotti e comprendere le esigenze del mercato indiano", ha dichiarato Gao Jian Yang della YuAn Fire Fighting Equipment, che sta valutando la possibilità di aprire uno stabilimento produttivo in questo paese. AxxonSoft, fornitore russo di software gestionali, ha deciso di partecipare non solo per rafforzare il proprio brand su un mercato di grande interesse, ma anche per supportare gli imponenti progetti pubblici legati alle infrastrutture. Molti espositori sono poi stati favorevolmente sorpresi dall'alto profilo dei visitatori. "E' un aspetto che ha superato le nostre attese", ha osservato in merito Arnuchai Haemthong, Overseas Sales Manager di Century Mien, produttore thailandese di sistemi per il controllo accessi. Rajan Matthew, South Sales Manager della tedesca Magnetic Autocontrol (controllo accessi), ha spiegato che "a Secutech India possiamo presentare le nostre ultime novità ad architetti e consulenti, che possono convincere i loro clienti a usare i nostri prodotti".



Mentre Sanjay Chak di Reheja Universal, che ha partecipato per trovare nuovi prodotti nel campo della sicurezza antincendio, si è detto soddisfatto al punto che raccomanderà ai suoi colleghi di venire a visitare lo show. Positivi anche i commenti dei tanti esperti intervenuti. Il capitano S. Kannan, Chief Security Officer della Central Bank of India, ha ad esempio sottolineato come Secutech abbia enfatizzato la partecipazione internazionale. Il che ha offerto "un'opportunità per valutare l'affidabilità dei prodotti e la credibilità delle aziende che prima non avevamo".

IDEE A CONFRONTO

Importante occasione di approfondimento e confronto, il Global Digital Surveillance Forum (GDSF) ha avuto come tema centrale le "Nuove tecnologie e soluzioni per l'India". Molti i relatori intervenuti per offrire nuove idee e inediti punti di vista. Ken Chang, Regional Chief Manager of Brand Sales di Vivotek, ha ad esempio parlato delle più avanzate soluzioni IP oggi disponibili, mentre Philip Siow, Senior Consultant presso Axis, ha approfondito alcuni aspetti relativi alla videovigilanza network, sottolineando che le aziende private indiane sono disposte a pagare di più per ottenere soluzioni migliori. Altri seminari hanno toccato temi quali l'integrazione video, la protezione antincendio e l'esternalizzazione dei servizi legati alla gestione in sicurezza degli ATM. La prossima edizione di Secutech India si terrà presso il Bandra-Kurla Complex di Mumbai dal 28 febbraio al 2 marzo 2013.

Per ulteriori informazioni visita il sito www.secutechindia.co.in
stid@newera.messefrankfurt.com

secutech

INDIA



Dalle nuove tecnologie alle soluzioni

Fiera - Congresso professionale
per il mercato indiano della sicurezza elettronica,
dell'antincendio, della safety e della sicurezza interna.

28 febbraio – 2 marzo 2013

MMRDA Ground
Complesso Bandra Kurla
Mumbai, India

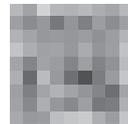
www.secutechindia.co.in

stid@newera.messefrankfurt.com



ABEC

 messe frankfurt



NUOVA GAMMA DI TELECAMERE IP GRUNDIG



SAN VENDEMIANO (TV) - Grundig ha lanciato una gamma di telecamere IP (fixed dome, box e bullet cameras) caratterizzata da: scansione progressiva delle immagini grazie all'impiego di un innovativo sensore CMOS; disponibilità di 2/3/4 differenti video streams e gestione intelligente degli eventi d'allarme. La tecnologia Progressive Scan aggiorna l'intera immagine Full HD di 1080P fino a 30 volte al secondo, garantendo registrazioni perfette anche di persone e veicoli in rapido movimento. La tecnologia Multiple Video Stream consente di processare contemporaneamente fino a 4 flussi video indipendenti con campionamenti fino a 30FPS, per una trasmissione ed uno storage dei segnali video estremamente efficienti e con il minimo dispendio di banda. Queste telecamere sono dotate di funzionalità automatiche per il rilevamento dei guasti di rete con l'invio di avvisi via email agli operatori e registrazioni in back-up su schede Micro SD alloggiata nelle telecamere, che impediscono la perdita di immagini. Il format video è 16:9. Eccezionalmente, il formato può essere ruotato di 90° per consentire riprese a ritratto o particolari. L'impostazione verticale è particolarmente rilevante per i campi di ripresa stretti di vista, come corridoi, scale e passaggi, dove l'altezza dell'immagine generata è più importante della sua larghezza. In nuovo zoom motorizzato varifocale da 3 a 9 mm può essere manovrato e regolato nella messa a fuoco da controllo remoto. Ottimizzando i tempi di installazione delle telecamere e la qualità delle riprese (esaltata dal Wide Dynamic Range -WDR e dal 3D Digital Noise Reduction - DNR). La nuova funzione Smart Picture Quality (SPQ) enfatizza le performance del nuovo sensore HD, che può operare in condizioni di bassa luminosità riducendo il motion blur (effetto scia). www.grundig-cctv.com

ACCORDO DI DISTRIBUZIONE ADI GLOBAL/SONY

MILANO - Siglato un accordo tra Sony e ADI Global Distribution che prevede la commercializzazione, da parte di ADI, delle soluzioni per la videosorveglianza di Sony. Lo spiega Alfredo Donadei, Senior Channel Account Manager Video Security Sony Europe: "L'accordo con ADI ci consente di assicurare su tutto il territorio italiano e in maniera capillare la disponibilità dei nostri prodotti e soluzioni di videosorveglianza, inclusa la nostra ampia gamma di soluzioni analogiche. ADI rappresenta un partner di riferimento in grado di aiutare i clienti con la garanzia di prodotti eccellenti e assistenza affidabile." Claudio Crippa, Business Product Manager CCTV e Access ADI Global Distribution, ha aggiunto: "Sony è un marchio di primaria importanza nel panorama della videosorveglianza e dell'elettronica mondiale ed è per noi motivo di orgoglio poter ampliare il nostro portafoglio, mettendo così a disposizione dei clienti una gamma ampia e completa di soluzioni dall'analogico al digitale." www.adiglobal.com/it; www.pro.sony.eu



SICUREZZA 2012, ALL'INSEGNA DELL'INNOVAZIONE



MILANO - Dal 7 al 9 novembre 2012 torna a Fiera Milano Sicurezza, biennale internazionale dedicata ai professionisti del mondo della security e della safety in tutte le sue declinazioni. Quattro gli obiettivi principali su cui si focalizza la prossima edizione: favorire l'innovazione, promuovere il dialogo e il confronto fra tecnologie e settori affini, offrire momenti di formazione professionale e diffondere la "cultura della sicurezza" per favorire la crescita del settore. A questi obiettivi si aggiunge una forte spinta all'internazionalizzazione, che si concretizzerà nell'incontro fra compratori/distributori esteri ed espositori. Sicurezza 2012 sarà anche un'occasione di alto aggiornamento professionale grazie alla collaborazione con le associazioni di categoria, i media specializzati (incluso Ethos Media Group) e le istituzioni. Per Marco Seriola, Exhibitions Division Director di Fiera Milano, "il mercato della sicurezza sta vivendo una svolta epocale che si concretizza in una crescente pervasività delle tecnologie in tutte le componenti dei sistemi di sicurezza". In questo contesto, l'evento offrirà "un irrinunciabile strumento di informazione e aggiornamento professionale". www.sicurezza.it

fronto fra tecnologie e settori affini, offrire momenti di formazione professionale e diffondere la "cultura della sicurezza" per favorire la crescita del settore. A questi obiettivi si aggiunge una forte spinta all'internazionalizzazione, che si concretizzerà nell'incontro fra compratori/distributori esteri ed espositori. Sicurezza 2012 sarà anche un'occasione di alto aggiornamento professionale grazie alla collaborazione con le associazioni di categoria, i media specializzati (incluso Ethos Media Group) e le istituzioni. Per Marco Seriola, Exhibitions Division Director di Fiera Milano, "il mercato della sicurezza sta vivendo una svolta epocale che si concretizza in una crescente pervasività delle tecnologie in tutte le componenti dei sistemi di sicurezza". In questo contesto, l'evento offrirà "un irrinunciabile strumento di informazione e aggiornamento professionale". www.sicurezza.it



Accosta il tuo smartphone per vedere l'intervista a Giuseppe Garri, Responsabile Div. Technology di Fiera Milano ed Exhibition Manager di SICUREZZA.

E' NUOVAMENTE DI SCENA IL COMPASS DAY!

PADOVA - Formazione, Informazione e Divertimento: in queste tre parole si sintetizza il Compass Day, in programma il 21 settembre presso Villa Italia a Padova. Una giornata importante accolta in una cornice esclusiva e che vedrà la presenza dei brand più prestigiosi. L'affermazione dell'IP nella sicurezza fisica ha accelerato il processo di convergenza tra security e networking, imponendo un'integrazione non solo delle tecnologie, ma anche delle professionalità e del know-how aziendale. Per essere competitivi occorre quindi disporre di tutte le conoscenze tecniche e commerciali necessarie. A queste esigenze risponde Compass Day, che riserva a tutti i partecipanti anche un momento di spettacolo con la comicità di Andrea Vasumi (Zelig). A Padova parteciperanno i principali protagonisti del mercato del Networking e della TVCC, che interverranno con speech tecnici e formativi. Oltre alle sessioni tecniche, ai partecipanti sarà data l'opportunità di realizzare incontri One to One con i diversi relatori, all'interno di una sala dedicata all'esposizione delle diverse soluzioni da parte dei Partner. La partecipazione è gratuita e a numero chiuso, previa registrazione su <http://compasstech.it/eventi/compass-day-padova-21-settembre-2012-%E2%80%93-save-the-date/>



The **Most Comprehensive** Exhibition
of the Fastest Growing Sectors of recent years
in the **Center of Eurasia**



www.isaffuari.com

SEPTEMBER 20th - 23rd, 2012 / IFM ISTANBUL EXPO CENTER (IDTM)



THIS EXHIBITION IS ORGANIZED WITH THE PERMISSIONS OF T.O.B.B.
IN ACCORDANCE WITH THE LAW NUMBER 5174.

Sensore a tenda a doppia tecnologia



Il nuovo sensore a tenda a doppia tecnologia, ideato da ESSEGIBI per proteggere i varchi d'accesso, è installabile a soffitto o sulle traverse superiori degli infissi. iSense© è un sensore di dimensioni ridottissime e per questo installabile tra tapparella e infisso o tra le grate e l'infisso interno. Ovunque si renda necessario proteggere dall'alto dei varchi di accesso, iSense© crea una barriera a tenda di dimensioni ridotte (circa 7,5°) ed ha una portata regolabile fino a 6 m. E' sottoposto ad un processo di conformal coating per assicurarne il corretto funzionamento in ogni condizione di umidità e temperatura. L'analisi digitale dei segnali provenienti dalle 2 tecnologie lo rendono molto stabile e immune ai falsi allarmi. È dotato di doppio sistema di antimascheramento e di memoria di tutti gli eventi che possano generare allarmi di intrusione o di sabotaggio.

A&A SICUREZZA
www.essegibi.eu

Speed dome a risoluzione Megapixel



Dome PTZ Day&Night Serie "HD H.264" da 1e 2 Mega Pixel, Standard ONVIF, da interno/esterno con grado di protezione IP66. Sensore di nuova generazione CMOS da 1/2,8" Progressive Scan con 30fps alla massima risoluzione, WDR con range fino a 100 dB, True Day/Night con filtro meccanico removibile. Compressione Multi-Stream in H.264 e M-JPEG, risoluzione 1280 (H) x 720 (V). Zoom ottico 20x e digitale 12x(4.7-94mm), F1.6, Autoiris e Autofocus. Illuminazione minima 0,4 lux F1.6 (colori) / 0,04 lux F1.6 (B/N). Rotazione a 360° senza fine corsa, velocità massima di rotazione 450°/s. Gestisce fino a 4 Privacy Zone 3D, 100 Presets, 10 Tours, 1 canale Audio bidirezionale, 2 ingressi/uscite di allarme. Alimentazione 24VAC e/o 24VDC oppure PoE plus. Compatibile con software Avigilon control center e tecnologia HDSM.

BETTINI
www.bettinivideo.com

Touchscreen Panel PC



PPC-5152 di IEI Technology è un nuovo Touchscreen Panel PC fanless basato su processore dual core Intel® Atom D525. Si tratta di un pannello da 15" con risoluzione 1024x768 e luminosità a 400 candele. Grazie al processore Intel® Atom™ D525 Dual Core, le prestazioni crescono rispetto alla serie Atom™ N270 ed è anche possibile utilizzare memorie di tipo DDR3, più recenti e disponibili sul mercato a prezzi competitivi. PPC-5152 integra a bordo una doppia connessione Gigabit Ethernet di tipo Combo SFP. Le porte Ethernet possono, quindi, essere utilizzate alternativamente per connessioni sia in rame che in fibra ottica. Realizzato con chassis in alluminio con cornice piatta, questo Panel PC garantisce un elevato livello di espandibilità grazie a due slot d'espansione di tipo PCI o PCI Express e a due slot interni Mini PCI Express.

CONTRADATA
www.contradata.com

Rilevatori a tenda per protezioni perimetrali

VELVET DT è la linea EEA s.r.l. di rilevatori doppia tecnologia a tenda per protezioni perimetrali in ambienti critici. Disponibile nelle due versioni VELVET DT FACTORY e VELVET DT CUT, rappresenta il massimo delle prestazioni sia per l'utilizzo in ambienti esterni che per la protezioni di varchi. Tra i rilevatori a tenda, è l'unico sul mercato che viene venduto con tre staffe differenti di ancoraggio; questa caratteristica attribuisce ai rilevatori VELVET DT numerose possibilità di installazione.



Nella versione top di gamma il VELVET DT FACTORY, con funzioni quali la compensazione della temperatura, l'elevata resistenza all'acqua e il doppio sistema di antimascheramento, si pone come punto di riferimento nel proprio segmento di mercato. Tutta la linea VELVET è certificata IMQ secondo la normativa EN 50131.

EEA
www.eea-security.com

Centrale di allarme con funzioni domotiche

GENESY è l'innovativa centrale di allarme che sta nella tastiera, libera dagli antiestetici contenitori, per installazioni residenziali. Gestisce fino a 75 ingressi e 32 uscite con funzioni di domotica: programmatore orario, spegnimento luci /chiusura tapparelle, comandi di illuminazione a led attraverso il bus della centrale, puntamento telecamere in caso di intrusione. Alimentatore e box batteria in svariati dimensionamenti indipendenti, anche in scatola di derivazione, per la massima riduzione degli ingombri.

Espansione radio su bus, in doppia frequenza con contatti e sensori anche da esterno.

Bus liberamente diramato e garantito per 1.000 metri: una garanzia per l'installatore, che beneficia di un collegamento robusto e funzionale molto esteso.

Facile per l'uso con programmazione a PC per installazione, collaudo e back-up effettuabile anche dalla Centrale.



WOLF SAFETY BY ELP
www.wolfsafety.it

Speed dome analogiche

Speed dome analogiche 5" ideali per tutte quelle applicazioni dove vengano richieste precisione nel posizionamento ed elevata qualità dell'immagine video. Grazie al sensore CCD Sony Super HAD da 1/4", permettono riprese in condizioni di bassa luminosità fino a 0.2lux@F1.4 a colori e fino a 0.02lux@

F1.4 in bianco e nero. Inoltre, la qualità di immagine ottimale è garantita dalla commutazione meccanica filtro IR durante il passaggio tra colori e b/n, che elimina il problema di perdita del fuoco durante la commutazione. La gamma di Speed dome analogiche è disponibile con zoom ottico da 23X, 30X e 36X con modulo camera proprietario di HIKVISION, garantendo una risoluzione orizzontale di 540TVL a colori e 570TVL in bianco e nero. Permettono la memorizzazione di 256 preset, 8 patrol (fino a 32 preset per ciascun patrol) e 4 pattern. Disponibili anche in versione con illuminatori IR.



HIKVISION ITALY
info.it@hikvision.com

Telecamera IP fisheye megapixel

La videocamera di sorveglianza IP D-Link DCS-6010L è una mydlink con obiettivo fisheye e sensore 2 megapixel, che la rende ideale per il monitoraggio di vaste aree, in quanto dotata di una lente fisheye a copertura grandangolare. Infatti, se la videocamera viene fissata ad un muro, fornisce una panoramica di 180° di un'intera stanza; se, invece, è fissata a soffitto, garantisce una visione completa a 360° senza punti ciechi. Una lente fisheye è una grandangolare che produce di norma un'immagine panoramica convessa, ma grazie alla correzione della distorsione delle immagini, che prevede il taglio, la conversione e la ricomposizione della stessa, la DCS-6010L produce immagini tradizionali a linee rette di una visualizzazione estesa a 180° o panorama a 360°.



D-LINK MEDITERRANEO
www.dlink.it

Sistemi SOS per chiamate di emergenza

Per gli ascensori installati in locali aperti al pubblico esiste l'obbligo normativo di prevedere personale e procedure per la gestione delle emergenze come, ad esempio, il soccorso alle persone bloccate all'interno della cabina con conseguenti costi rilevanti per il presidio costante dei locali.

LiftHELP è un sistema in IP che coadiuva la gestione dei servizi di emergenza da remoto tramite la LAN conseguendo un notevole risparmio nei costi di gestione; con LiftHELP è possibile videosorvegliare l'interno della cabina, stabilire una comunicazione audio/video di emergenza con la centrale di controllo, monitorare lo stato dell'impianto e telecomandarne la messa in servizio e fuori servizio.

L'USTIF, ente preposto alle verifiche, ha validato questa soluzione installata con successo nelle stazioni di Ferrovienord S.p.A.



ERMES ELETTRONICA
www.ermes-cctv.com

Telecamere analogiche "face detection"



Come evidenza ogni recente fatto di cronaca, il dettaglio dei volti ripresi dalle telecamere è, di fatto, il più importante risultato da chiedere ad un impianto di videosorveglianza.

Le nuove telecamere Eurogroup "FACE DETECTION"; una bullet IR ed una box camera, adempiono egregiamente a questo scopo. Grazie ad un software integrato, infatti, permettono di individuare il viso della persona inquadrata e lo evidenziano sul monitor (oltre che registrarlo sul dvr) in due modi: o con uno zoom digitale fino a 16x che segue anche il volto in una sorta di tracking, o con una serie di riquadri nella parte superiore dello schermo (PIP) che mostrano i volti delle persone rilevate, mantenendo l'immagine ampia originaria. E' possibile avere una dimostrazione richiedendola al vostro distributore Eurogroup.

EUROGROUP

www.eurogroup-srl.com

Interfaccia bidirezionale per l'interazione domotica



IGKNX100 di Inim Electronics è il gateway che apre le porte della domotica a SmartLiving.

Una tecnologia che fa comunicare il sistema SmartLiving con i sistemi Konnex (standard industriale sempre più diffuso).

Così è possibile accedere ai dispositivi KNX tradizionali (attuatori, dimmer, pulsanti) e a quelli più avanzati (termoregolazione, controllo accessi o stazioni metereologiche).

Un'interfaccia bidirezionale che consente di effettuare operazioni nel mondo KNX (a fronte di eventi nel sistema SmartLiving) e dare comandi alla centrale su richiesta dei sistemi KNX.

Questo, grazie al software di programmazione che invia su bus KNX lo stato di zone, memorie d'allarme, aree, uscite.

IGKNX100: in una parola, innovazione.

INIM ELECTRONICS

www.inim.biz

KIT Protezione da esterno PET Immunity



Proteggere l'esterno dell'abitazione in modo semplice ed economico ma professionale, non rinunciando ai nostri amici animali. Ecco il motivo per cui Lin-

ce Italia ha pensato al GR868 UNIV-KIT: quattro sensori da esterno a tripla tecnologia via radio ad 868 MHz supervisionati e memorizzati su una ricevente universale per potersi facilmente interfacciare a centrali di qualsiasi marca.

Oltre ai componenti del Kit, è possibile aggiungere ulteriori quattro sensori da scegliere tra sensori passivi da esterno tripla tecnologia; sensori passivi da interno doppia tecnologia; contatti magnetici a doppio canale.

Ognuna delle periferiche radio abbinabili alla ricevente ha la possibilità di trasmettere le seguenti informazioni: allarme; sabotaggio; batteria scarica; supervisione.

E' possibile abilitare anche la funzione di "antisaturazione" che rende ulteriormente sicuro l'intero sistema.

LINCE ITALIA

www.lince.net

Antifurto per cavi in rame



LiteCOPPER protegge i cavi in rame nei tubi e nei pozzetti con tre livelli di sicurezza: preallarme all'apertura del pozzetto, allarme al movimento e taglio cavi e allarme durante la loro estrazione.

Il sistema si basa sul cavo in fibra plastica Litewire: si inserisce la fibra (isolante elettrico) nella stessa tubazione dei cavi da proteggere, la si fissa con normali fascette ai cavi e la si inserisce a cappio in golfari/anelli di acciaio fissati ai chiusini dei pozzetti.

Aperto un pozzetto, il cappio stringe la fibra generando il preallarme prima che il ladro possa arrivare ai cavi e tutti i movimenti dei cavi nei tubi muoveranno la fibra innescando l'allarme.

LiteCOPPER è sviluppato e prodotto interamente in Italia da Luceat SpA.

LUCEAT

www.luceat.it

Transponder RFID HF



I transponder RFID della serie IN Tag di HID Global, compresi i nuovi HF IN Tag 200 OM e IN Tag 500 OM, hanno ottenuto la Certificazione ATEX. Tale certificazione garantisce che i transponder possano operare in sicurezza, senza causare o contribuire ad esplosioni

quando usati in ambienti saturi di gas esplosivi, e che operino mantenendo una bassa temperatura superficiale per prevenire il rischio di innesco. Progettato per prestazioni eccezionali quando installato su metallo, il transponder IN Tag 200 OM e 500 OM lavora su frequenza HF (13,56MHz), con anticollisione e 1024-bit EEPROM. La serie completa, che comprende tag RFID ad alta frequenza, bassa frequenza e UHF, è progettata per operare anche nelle condizioni ambientali più severe e si caratterizza per la grande robustezza, le prestazioni elevate e l'ampio numero di applicazioni.

HID GLOBAL
www.hidglobal.com

Applicazione client per installazioni di sicurezza



Progettata per il software Milestone XProtect® IP video management (VMS), l'XProtect Smart Client è un'applicazione potente e facile da usare per le operazioni quotidiane delle installazioni di sicurezza.

La nuova interfaccia consente di monitorare installazioni di tutti i tipi, di gestire gli accessi e i controlli e di esportare video in diretta o registrati. Grazie allo standard per l'utilizzo nei prodotti VMS IP, l'XProtect Smart Client fornisce un ambiente di lavoro estremamente efficiente, che può essere ulteriormente ottimizzato a seconda delle esigenze dell'operatore. Dispositivi avanzati di investigazione uniti a un'interfaccia video facile da navigare consentono un esame veloce e accurato degli allarmi. Le nuove opzioni di export video comprendono la firma digitale per un livello massimo di sicurezza.

MILESTONE SYSTEMS
www.milestonesys.com

Sistema di allarme misto



UNICA è un sistema di allarme misto in grado di soddisfare qualsiasi necessità (dal semplice monolocale a un complesso immobiliare) grazie alla versatilità delle sue prestazioni. UNICA infatti può gestire fino a otto aree indipendenti e autonome totalmente personalizzate, disponendo di una centrale dotata di 2 BUS 485 in grado di amministrare fino a 164 zone filari più 48 radio. Risulta collegabile fino a 9 tastiere LCD con gestione remota tramite scheda aggiuntiva web server su rete LAN per un

eventuale controllo anche da smartphone o tablet. UNICA garantisce rapidità d'installazione e facilità di utilizzo, poiché dispone della possibilità di programmazione tramite scenari personalizzati. Tutti i prodotti commercializzati da Select sono garantiti per tre anni, secondo quanto riportato dalle condizioni di garanzia.

SELECT
www.select-security.it

Tastiera touch



Pess Technologies vanta una famiglia di prodotti all'avanguardia completamente rinnovati, giunti quest'anno alla sesta gamma. Lo spirito aziendale, infatti, è quello di guardare sempre al futuro, facendosi forte di un solido know-how che, di volta

in volta, si traduce in un perfezionamento del prodotto stesso. Con questo principio nasce hi-Tech Touch: il nuovo organo di comando eletto prodotto dell'anno, che va ad arricchire la vasta gamma di oltre dieci modelli già esistenti. La tastiera hi-Tech Touch viene prodotta nei colori bianco o nero e con la scheda hi-Tech Proxy: unico accessorio che permette la lettura di chiavi e card di prossimità, rendendo il prodotto flessibile e semplice da usare. hi-Tech Touch e gli altri organi di comando sono compatibili sia con le centrali i.Go che con i sistemi i.Boxer.

PESS TECHNOLOGIES
www.pess.it

Microfono selettivo



Il microfono selettivo di RISCO rappresenta la scelta ideale per la protezione di caveau, casseforti, bancomat, camere blindate, armadi metallici rinforzati, distributori e porte. Il rivelatore controlla le vibrazioni e la temperatura della superficie da proteg-

gere e rileva ogni tipo di attacchi, come martelli pneumatici, trapani, esplosivi, dispositivi a pressione idraulica o ad alte temperature. Tester esterno incluso: permette di calibrare la sensibilità e verificare la corretta rilevazione; piastra di fissaggio inclusa: da usare per il montaggio su superfici in muratura o non uniformi; regolazione della sensibilità effettuabile da remoto, utile durante le operazioni di manutenzione e carico dei bancomat o dei distributori; indicatore grafico a LED per la calibrazione; portata fino ad un raggio di 5m.

RISCO GROUP
www.riscogroup.it

Inseritore universale



INT-IT è il nuovo inseritore universale che risolve i problemi di compatibilità dei lettori con tutte le serie di interruttori elettrici in commercio, senza l'utilizzo di alcun attrezzo (non sono necessari trapani o dime). Utilizza un adattatore RJ-45 per offrire un'installazione semplice ed immediata ottimizzando inoltre la gestione del magazzino.

E' idoneo per comandare i sistemi di allarme realizzati con centrali INTEGRA o VERSA, tramite un transponder passivo. Permette l'inserimento, il disinserimento e la parzializzazione del sistema senza codici, ma semplicemente avvicinando una card o un tag. E' dotato di 3 led per realizzare 3 diversi tipi di inserimento o parzializzazioni e un buzzer programmabile integrato per le segnalazioni acustiche. Gestisce le card con autorizzazioni personalizzate per ogni utente.

SATEL ITALIA
www.satel-italia.it

Terminale per automotive



DAS25 è un nuovo terminale, realizzato per il settore automotive, dalle molteplici funzionalità.

Caratterizzato da una meccanica di grande robustezza pensata per l'impiego in condizioni difficili, DAS25 permette di realizzare il controllo della flotta aziendale e dei veicoli di lavoro consentendo l'utilizzo del mezzo

soltanto agli utenti abilitati in possesso di badge RFID. La tastiera capacitiva e il display OLED ad elevato contrasto permettono l'inserimento e la visualizzazione di informazioni relative agli spostamenti (km percorsi, rifornimenti di carburante, ecc) o messaggi per l'utente. Dotando l'apparato della funzione GPS, è possibile conoscere costantemente il posizionamento del mezzo, mentre le funzioni GPRS e Wi-Fi connettono il terminale a server remoti e sistemi di monitoraggio.

SELESTA INGEGNERIA
www.seling.it

Telecamera IP da esterno



TIP1200DNIRVF è una telecamera IP da esterno con grado di protezione IP66 equipaggiata con un sensore CMOS da 2.0 megapixel e lente varifocal da 3,0-9,0 mm. Incorpora un illuminatore

a 4 LED IR ad elevata efficienza con copertura fino a 35 metri. Il filtro IR CUT (filtro IR meccanico) migliora considerevolmente le prestazioni Day&Night. Alimentazione semplificata grazie al PoE. Conforme allo standard ONVIF. Ottimo streaming video a 30 fps in risoluzione FULL HD. Dotata di audio full duplex, 2 ingressi e uscite d'allarme, motion detection, slot per memory card e ventola con riscaldamento. Supporto Multi-stream: 10 flussi con banda e frame rate configurabili. Ottimo rapporto qualità/prezzo/prestazioni; disponibile anche in versione "depotenziata" ancor più conveniente, da 1,3MP con lente fissa da 4mm. e illuminatore da 15 mt.

SICURIT ALARMITALIA
www.sicurit.net

Telecamere a installazione fissa HD

I nuovi dispositivi ad installazione fissa della linea i-Pro SmartHD hanno una funzione Day & Night elettronica e focale 1.3 che, per il modello WV-SW316L, garantisce una ripresa esemplare con 0.3 lx a colori e zero lx in bianco e nero, grazie agli illuminatori IR-LED. Il modello WV-SW316 consente di rilevare 0.3 lx a colori e 0.05 lx in bianco e nero.



Completano le funzionalità un potente sensore MOS da 1.3 Megapixel e uno zoom ottico con fattore di ingrandimento pari a 6.4x in risoluzione VGA. Resistenti a temperature tra -40°C e +50°C e certificati ONVIF, registrano immagini in alta risoluzione a 1.280 x 960 (fino a 30 fps). Supportano tecnologie intelligenti come VMD (Video Motion Detection) per osservare 4 aree specifiche con una scala di 15 livelli di sensibilità e 10 di grandezza; funzione Face Detection per un'identificazione esatta della posizione dei volti.

PANASONIC ITALIA
www.panasonic.it

Tastiera touch screen

Fra la gamma di prodotti che Hesa presenterà a Sicurezza 2012, c'è la nuova tastiera touch screen per le centrali DSC Serie Power che è dotata di un'interfaccia personalizzabile



e intuitiva che rappresenta il completamento tecnologico ed estetico di una serie ormai collaudata e di grande successo. La tastiera touch screen con display a colori LCD da 7" (177.8 mm) ad alta risoluzione (800x480 pixel) consente di verificare lo stato del sistema, visualizzare le indicazioni di stato o di allarme in modo immediato e molto intuitivo. Il menù, personalizzabile, permette di visualizzare o nascondere le icone delle varie funzioni a seconda delle esigenze dell'utente finale. Inoltre è possibile personalizzare anche l'aspetto grafico inserendo il proprio logo aziendale. Permette il comando di 4 uscite logiche programmabili.

HESA
www.hesa.com

Sirena d'allarme

Hola è la nuova sirena d'allarme ideata da Venitem con lo scopo di dare a tutti gli operatori la possibilità di personalizzare il proprio prodotto nel modo più esclusivo. La tecnologia messa a punto per questa sirena è garanzia di sicurezza: Hola è autoalimentata e auto-protetta, possiede un sofisticato circuito a microprocessore, lampeggiante a led e un nuovissimo sistema antischiuma - antishock



brevettato a doppia tecnologia contro i falsi allarmi, applicabile direttamente sulla tromba. Oltre alle classiche funzioni, possiede un innovativo tamper con microswitch brevettato a doppia funzione anti-apertura e anti-strappo, bolla di centratura e comodo gancio di sicurezza che facilitano l'installazione. Hola è disponibile anche nella versione completa di membrana anti-perforazione.

VENITEM
www.venitem.com

Telecamere IP Full HDTV e Multimegapixel

Arecont Vision, azienda leader internazionale nella produzione di telecamere IP con risoluzione Full HDTV e multi-megapixel, rende disponibili i nuovi modelli con funzionalità WDR.



La tecnologia Wide Dynamic Range permette la visione dei vari oggetti e dettagli che, seppur presenti nella scena, non risultano visibili mediante la ripresa delle telecamere comuni a causa delle condizioni difficili di illuminazione ed esposizione.

I nuovi modelli sono in grado di inviare immagini nitide e ricche di dettagli visibili, fino a 32 fps alla risoluzione 2 megapixel/HD 1080p di 1920x1080 pixel (AV2116) e fino a 21 fps a 3 megapixel - 2048x1536 pixel (AV3116). Data Lab è importatore e distributore ufficiale Arecont Vision in Italia.

DATA LAB
www.itdatalab.com

LA SICUREZZA SU MISURA

23-25 NOVEMBRE 2012
FIERA DI VICENZA

SECURITY EXHIBITION

RASSEGNA SULLA SICUREZZA DELLA PERSONA,
DELLA CASA, DELL'AZIENDA, DEL NEGOZIO,
DELLA CITTÀ E DELL'INFORMATICA.

orari 9.30 - 19.00

Per operatori e pubblico

Ingresso gratuito

www.securityexhibition.it


FIERA DI VICENZA


Banca
Popolare di Vicenza
Sponsor Ufficiale Fiera di Vicenza


PATROCINIO
REGIONE DEL VENETO

MEDIA PARTNER




security online magazine




security&safety

www.snewsonline.com - www.securindex.com

Salvatore Lamaestra*

CEI 79-3 impianti di allarme intrusione e rapina: le novità della terza edizione

Nel corso degli ultimi anni, la "libreria" delle Norme Europee relativa ai sistemi di sicurezza antintrusione ed antirapina (la serie EN 50131) ha preso gradualmente forma: a partire dalla seconda metà degli anni '90 sono stati pubblicati in modo contestuale documenti con requisiti di carattere generale (EN 50131-1) e successivamente documenti che, nell'ambito dell'argomento ed entrando nel dettaglio dei singoli componenti il sistema, definiscono le funzioni e le caratteristiche di rivelatori (serie EN 50131-2.x), centrali (EN 50131-3), organi di segnalazione (EN 50131-4), dettagli sui dispositivi wireless (EN 50131-5.3), alimentatori (EN 50131-6) ed infine la guida per l'applicazione dei componenti e l'impostazione dei sistemi (TS 50131-7).

Le attività di produzione dei documenti da parte dei gruppi di lavoro (WG) che operano nell'ambito del Comitato Tecnico n° 79 del CENELEC (TC79) continuano, per la realizzazione di altri documenti relativi a tipologie di prodotti non ancora coperti da requisiti standard, e per la revisione di quelli già pubblicati. L'evoluzione normativa deve mantenere la coerenza ai principi di base e nel contempo deve porre l'attenzione a che le evoluzioni di nuove tecnologie e contributi culturali di nuovi paesi non trovino contrasto ma diventino, se opportuno, elementi di miglioramento delle norme, nel rispetto di tali principi. La validità tecnica di questi lavori è confermata dal fatto che i documenti della serie EN50131 sono stati recepiti in modo pressoché totale dall'IEC, organo tecnico a cui, a livello mondiale, è data delega di gestire gli standard tecnici.

Il Comitato Tecnico Italiano (CEI CT79) ha contribuito in modo attivo e propositivo alle attività parallele in ambito CENELEC con partecipazioni attive di propri delegati italiani ai lavori europei. Il CT79 aveva, come pochi altri in Europa, anticipato la produzione di documenti normativi nazionali. Supportato dalle associazioni dei produttori, delle banche e delle assicurazioni, ha prodotto la norma CEI 79-1, sostituita successivamente dalla CEI 79-2 (per le differenti tipologie di prodotti) e CEI 79-3 (criteri per la realizzazione degli impianti), che, a partire dagli anni '80, hanno costituito una traccia importante ed hanno con-

tribuito alla formazione ed alla crescita di una cultura dei sistemi di sicurezza antintrusione nel nostro Paese. Le Norme CEI 79-2 (prodotti) e CEI 79-3 (impianti), che sono state pubblicate prima dei lavori in ambito CENELEC, sono state infatti fino ad oggi i riferimenti normativi nazionali. Le regole comunitarie prevedono che, dopo la pubblicazione di norme da parte del CENELEC (es. serie EN 50131), siano ritirate le norme nazionali contrastanti. A tutela degli operatori, il ritiro della "vecchia" norma locale non avviene però in concomitanza della pubblicazione della "nuova" norma: a partire dalla data di pubblicazione ufficiale della nuova norma (DOP), in funzione di un periodo predefinito (p.e. dopo due anni), si definisce la data del ritiro (DOW). Durante questo tempo sono valide entrambe le norme, in sovrapposizione: questo intervallo ha lo scopo di permettere a costruttori, installatori ed utenti di poter gestire le varianti senza creare inutili problemi industriali logistici e commerciali.

Serie EN 50131

La serie EN 50131 rappresenta la sintesi e la mediazione di differenti (a volte molto diversi) approcci e consuetudini nazionali portate come contributo dai singoli delegati che hanno partecipato alle attività di normazione. Presentano quindi alcune differenze o maggiori dettagli rispetto ai fondamenti delle nostre precedenti Norme Nazionali CEI 79-2 e CEI 79-3.

La "guida" TS 50131-7

La pubblicazione, da parte del CENELEC, della TS 50131-7 ha rappresentato un elemento di novità: si tratta infatti del primo documento del pacchetto edito dal TC79 con lo scopo di guidare utenti, installatori ed operatori nella realizzazione degli impianti e nella successiva conduzione. Per quanto riguarda l'Italia, mentre da un lato la TS50131-7 rappresenta un tentativo di continuità e di legame tra l'astrazione dei concetti (di EN50131-1) e la realizzazione di un impianto, è però drammaticamente carente in un aspetto che - seppur datato - è estremamente innovativo e pratico ed è posto alla base della nostra CEI 79-3, ossia le prescrizioni ed il metodo per

classificare le scelte di progetto e di realizzazione dell'impianto. Tali indicazioni non sono meno importanti della scelta dei prodotti e condizionano fortemente l'efficacia del sistema e l'efficienza della sua conduzione. Il CT79 italiano si è trovato quindi di fronte ad una scelta radicale: abbandonare definitivamente i concetti culturali alla base della nostra CEI 79-3 per sostituirli con una più semplice guida, come la TS 50131-7, o affrontare in modo costruttivo la questione realizzando un nuovo documento (CEI 79-3 2012) che consentisse di aggiornare e rinnovare la precedente versione alla luce della filosofia condivisa di EN 50131, innestandovi le raccomandazioni comprese da TS 50131-7 e salvaguardando nel contempo il criterio ed i metodi dalla CEI 79-3. La decisione è stata di intraprendere il percorso più complesso ma con un obiettivo più ambizioso e completo. La nuova CEI 79-3 2012 ha raggiunto questo obiettivo ed è ora alla verifica sul campo: si tratta di un documento allineato ai documenti europei, ma ricco e rispettoso delle esperienze e delle conoscenze maturate in Italia negli ultimi due decenni.

I concetti di base della EN 50131

Prima che un lettore abituato ad utilizzare le precedenti Norme CEI 79-2 e 79-3 tenti una lettura ed approfondisca nel dettaglio i requisiti contenuti nelle norme di prodotto o di impianto, è necessario - oltre che utile - prendere in considerazione e comparare le differenze "filosofiche" ed i termini utilizzati tra i due gruppi di documenti. I concetti di "Grado di sicurezza", "Classe ambientale", "Livello di accesso" e la ripartizione di ciascuna di queste definizioni in quattro fasce differenti sono le fondamenta delle EN 50131: questi elementi devono essere ben chiari a chi intende avere un approccio con queste librerie di Norme e sono un semplice ma necessario presupposto per la corretta interpretazione e l'applicazione.

Grado di sicurezza

Il "Grado di Sicurezza" esprime la capacità di un prodotto, di un sistema o di una installazione, ciascuno per la propria parte, di "rilevare e segnalare" un'intrusione nelle aree protette (e/o

* Product's Development Director - Direttore Tecnico di Domotec srl - In CEI CT79, oltre che esperto del comitato, è Coordinatore del GL1 (sicurezza intrusione ed antirapina), mentre in CENELEC TC79 è Convenor del Working Group 3 (che ha redatto le norme sulle centrali di allarme, sugli alimentatori, dal 1989 sulla compatibilità dei prodotti all'interno del sistema e che si sta occupando ora del documento sulle interconnessioni). Partecipa alle attività del CT216 (rivelazione di gas) e, su richiesta dello stesso comitato, è stato in CENELEC TC216 il Convenor del WG5 per la redazione della norma sui sistemi di rilevazione ed allarme del CO e di gas tossici per i Parcheggi (pubblicata lo scorso anno).



un attacco alla propria integrità); viene definito e misurato in funzione delle presunte capacità "intellettuali" e "strumentali" e delle intenzioni del/i malintenzionato che si ritiene possa tentare l'azione criminale. I requisiti di sicurezza necessari a contrastare tali azioni sono quindi in relazione diretta con la "qualità della minaccia" e si classificano secondo una stima o valutazione quanto più possibile oggettiva del "rischio". L'approccio utilizzato nelle EN 50131 per definire il "Grado di sicurezza" classifica dunque i sistemi in quattro categorie, in relazione diretta alla tipologia di effrazione o di attacco a cui ci si aspetta che il sistema debba resistere ed al rischio che è ritenuto accettabile nel caso specifico (vedi tabella 1).

Per meglio fissare questo concetto fondamentale, e per sottolineare ancora una volta la diretta relazione tra Grado di sicurezza, "qualità della minaccia" e "rischio accettabile", vale la pena di considerare, solo a titolo di esempio, i seguenti due casi. Il primo riguarda un'abitazione privata non isolata, all'interno della quale non sono custoditi beni di particolare valore: con questa combinazione è presumibile che il caso più probabile sarà quello di un tentativo di effrazione senza che il malintenzionato metta in atto misure o processi tecnici di alto livello per rendere inefficace il sistema di sicurezza. Per proteggersi da questa minaccia sarà quindi sufficiente un sistema di sicurezza di grado 1. Il secondo caso riguarda invece l'estremo opposto, come ad esempio un deposito di beni con alta concentrazione di valori. Si tratta di un "obiettivo sensibile", che giustifica tentativi di effrazione da parte di persone che hanno conoscenza, dimestichezza e strumenti analoghi a quelli dei tecnici che hanno "prodotto" i componenti e/o installato il sistema: sarà quindi necessario proteggere il deposito con un sistema di sicurezza di grado 4.

Cambia quindi in modo radicale rispetto alle precedenti CEI 79-2 e CEI 79-3, nelle quali il concetto si esprimeva con un altro termine ("Livello" di sicurezza invece che "Grado") e si riferiva direttamente ad aspetti prestazionali assoluti dei singoli prodotti e/o dell'installazione nel suo insieme ed era definito su tre fasce.

Rimane, nella nuova CEI 79-3:2012 il termine "Livello di prestazione", che ora si riferisce esclusivamente all'impianto nel suo insieme, classificato su quattro "livelli", e che ha una stretta e diretta correlazione con i quattro "Gradi di sicurezza" dei componenti utilizzati.

Classe ambientale

La definizione di "Classe ambientale" si occupa semplicemente di specificare le condizioni ambientali nelle quali, per esigenze di progettazione di impianto, il dispositivo si troverà ad operare.

Classe I: installazione in interno in condizioni climatiche controllate (abitazione);

Classe II: installazione in interno in condizioni climatiche non controllate (magazzino non climatizzato);

Classe III: installazione in esterno ma protetto, coperto da pioggia ed intemperie;

Classe IV: installazione all'esterno, senza protezioni aggiunte.

La Classe ambientale è inoltre utilizzata come riferimento per il catalogo dei test ambientali contenuti e descritti nel documento EN 50130-5.

Livello di accesso

Persone diverse ed a vario titolo possono interagire con il prodotto o, ancor meglio, con il sistema di sicurezza: le informazioni generate dal sistema, i comandi inviati da un utente verso il sistema, le azioni che hanno influenza sul sistema in parte o globalmente, sono concettualmente raggruppabili in quattro fasce differenti, definite Livelli di accesso.

Le fasce dei livelli di accesso identificano semplicemente le azioni e le interazioni possibili in funzione di quanto, per ciascun livello, è richiesto che il sistema consenta.

Il livello più basso, definito "Livello di accesso 1", include tutte le azioni e le indicazioni che il sistema lascia trasparire a "chiunque" senza che vi sia necessità di interazione: si trova in questa condizione il passante che sente una

sirena in allarme o chi, di fronte ad una consolle, senza essere identificato, vede una richiesta di log-in. Il livello di normale operatività dell'utente presuppone che lo stesso sia in qualche modo autorizzato (da un codice o da possesso di una chiave univoca) a compiere le azioni di consultazione o comando; l'insieme di queste interazioni costituisce il "Livello di accesso 2". Il sistema opera in funzione di parametri predefiniti o programmati, che sono normalmente impostati in fase di installazione o di manutenzione da parte dell'installatore; l'insieme di queste interazioni è incluso nel "Livello di accesso 3", che deve essere autorizzato ad operare da parte dell'utente (Livello 2).

Una condizione più astratta nel concetto e senz'altro meno frequente è costituita dalle modalità che vanno messe in atto per modifiche più profonde e radicali sui componenti e sul sistema, come la sostituzione e modifica di parti o, addirittura del Firmware dei prodotti. E' stata prevista ed è classificata nel "Livello di accesso 4", che è concettualmente associata ad interventi effettuati dal "Costruttore" o su sua delega. La modifica (aggiornamento del firmware o sostituzione di una scheda) può essere fatta fisicamente dall'installatore, che però in questo caso agisce come delegato del costruttore, di cui esegue le istruzioni.

Per una corretta interpretazione è necessario aver chiaro che il livello di accesso non è proprio di una persona fisica, ma di una specifica modalità di interazione che il sistema genera, interagisce, attua o subisce: persone diverse possono interagire, ciascuna secondo il proprio profilo personale, ma è altresì possibile che il profilo di una persona fisica includa azioni appartenenti a differenti livelli di accesso. La stessa persona, senza essere riconosciuta dal sistema, può ovviamente avvertire un allarme dai dispositivi di segnalazione acustica e luminosa (Livello di accesso 1), ma quando è identificata, può avere accesso ad azioni di gestione, come l'inserimento ed il disinserimento (livello di accesso 2), piuttosto che di programmazione dei parametri operativi come la programmazione oraria (livello di accesso 3).

Dalle CEI 79-3:1998 e TS 50131-7:2010 alla CEI 79-3:2012⁽¹⁾

Una volta chiariti i principali concetti di "Grado di sicurezza", di "Livello di accesso" e di "Classe ambientale" e fatta salva la continuità che è stata mantenuta, è possibile evidenziare gli elementi che differenziano la nuova edizione della CEI 79-3:2012, di respiro europeo, dalla precedente CEI 79-3:1998:

TABELLA 1

Grado di sicurezza (livello di rischio)	Attacco da parte di malintenzionato(i) con:
Grado 1 (rischio basso)	conoscenza ed attrezzature "minime"
Grado 2 (rischio medio)	conoscenza ed attrezzature "limitate"
Grado 3 (rischio medio alto)	discreta conoscenza e "pratico" di sistemi intrusione e dispone di una gamma "completa" di attrezzature
Grado 4 (rischio alto)	conoscenza "dettagliata" del sistema ed attrezzature, anche "sostitutive" dei componenti vitali del sistema

⁽¹⁾ I documenti di riferimento per questa analisi sono: "CEI 79-3:1998" (Impianti antieffrazione, antintrusione, antifurto ed antiaggressione); "TS 50131-7:2010" (Sistemi di allarme - Sistemi di allarme intrusione Parte 7: Guide di applicazione).



- 1) la definizione di "Impianto di Allarme Intrusione e Rapina"
- 2) l'allineamento delle nozioni di base con l'introduzione dei concetti di
 - Grado di sicurezza (4 gradi)
 - Classe Ambientale (4 classi)
 - Livello di prestazione dell'impianto (4 livelli prestazionali dell'impianto)
- 3) l'eliminazione dei requisiti per gli impianti TVCC (ora coperti dalla serie EN 50132)
- 4) l'incorporazione della struttura e dei contenuti di TS 50131-7:2010, con la trasformazione delle indicazioni-guida in requisiti.
- 5) la conferma del richiamo alle prescrizioni del DM37/08
- 6) l'allineamento del metodo per la definizione del Livello di prestazione dell'impianto (criterio equivalente al Grado di sicurezza per i componenti), con approcci alternativi e semplificati.
- 7) le definizioni e le guide relative ai metodi ed alle competenze di persone e di strutture finalizzate alla realizzazione, alla conduzione ed alla manutenzione dell'impianto.

Principali novità della CEI 79-3:2012

- 1) Definizione di Impianto di Allarme Intrusione e Rapina: "un Sistema di Allarme Intrusione e rapina (I&HAS) inserito in un contesto operativo definito".
- 2) Determinazione del Livello di prestazione degli impianti - Grado di sicurezza delle apparecchiature e Livello di prestazione dell'impianto.

Le norme della serie EN 50131 e la CEI 79-2 stabiliscono le caratteristiche ed il grado di sicurezza delle apparecchiature facenti parte di un sistema di allarme intrusione e rapina (I&HAS). Esse devono avere un grado di sicurezza uguale o superiore al livello di prestazione dell'impianto (grado di sicurezza 2 = Livello di prestazione 2), tuttavia il metodo matematico descritto permette di eliminare un "paradosso" logico e di calcolare il livello della prestazione inserendo nell'impianto dei dispositivi di grado di sicurezza diverso senza necessariamente ridurre il livello di prestazione dell'impianto. Sono stati descritti due possibili metodi per la determinazione del livello di prestazione dell'impianto, che sono considerati equivalenti ma presentano caratteristiche diverse:

- a) un metodo tabellare più semplice da comprendere e da applicare su piccoli impianti, ma poco flessibile in impianti complessi o di grandi dimensioni. Si basa sulla suddivisione del sistema di sicurezza in tre sottoinsiemi e sulle definizioni delle principali tipologie di impianto (vedi tabelle 2 e 3)
- b) un metodo matematico già presente nella CEI 79-3:1998, che permette, combinando il grado di sicurezza dei componenti con altri parametri più dettagliati, di compensare eventuali lacune di una protezione con l'efficienza di un'altra. Il metodo rimane invariato rispetto alla

CEI 79-3:1998, ma sono state inserite alcune correzioni, principalmente per includere il "Grado di sicurezza 4" dei dispositivi ed il "Livello di prestazione 4" dell'impianto: in questo modo è possibile utilizzare la "precedente" calcolatrice.

Guida per la realizzazione degli impianti

In linea con la precedente CEI 79-3:1998, fornisce una più precisa indicazione della sequenza delle fasi che devono essere seguite per la progettazione, realizzazione e consegna degli impianti e costituisce una guida chiara ed esaustiva relativamente a tutta la documentazione che deve essere predisposta e conservata. Negli allegati mostra un "diagramma di flusso" che aiuta a percorrere nella corretta sequenza tutte le fasi: dalla progettazione alla manutenzione dell'impianto.

I titoli dei capitoli "operativi" della CEI 79-3:2012 forniscono una chiara idea di come gli operatori vengono "accompagnati":

- Classificazione dell'impianto di Allarme Intrusione e Rapina;
- Progettazione dell'impianto;
- Pianificazione dell'installazione;
- Installazione del sistema;
- Ispezione, prova funzionale e messa in servizio;
- Documentazione e registrazioni;
- Utilizzo dell'impianto;
- Manutenzione e riparazione dell'impianto

Una serie di fogli allegati entrano nel dettaglio fornendo tracce ed indicazioni su come gestire ed organizzare i sopralluoghi preliminari, con check list di raccolta dati:

- Progettazione dell'impianto. Sopralluogo nell'area: beni da proteggere (valutazione del rischio); edificio (tipologia e gestione)
- Fattori provenienti dall'interno delle aree protette e che possono avere rischi di influenza sull'impianto (coesistenza di altri impianti tecnologici ed attività specifiche svolte nel sito, ecc.)
- Condizioni che si verificano all'esterno delle aree protette e che possono avere rischi di influenza sull'impianto (attività esterne, fattori ambientali e climatici, perturbazioni in radiofrequenze, ecc.)
- Sopralluogo tecnico (valutazione dei vincoli tecnici per l'installazione e scelta delle tecnologie e dei dispositivi da utilizzare, valutazioni sulla successiva conduzione dell'impianto)
- Informazioni da includere nell'offerta di progettazione dell'impianto (dati specifici di cliente e di impianto, livello di prestazione, distinta dei dispositivi, configurazione, norme di riferimento, interventi, manutenzioni, ecc.)
- Libretto dell'impianto (registro interventi)
- Manutenzione (di dispositivi, di impianto, modalità di gestione, ecc.)
- Competenze (definizioni delle competenze necessarie, da acquisire, da approfondire e da aggiornare).

TABELLA 2

Sottoinsiemi	Attacco da parte di malintenzionato(i) con:
Rivelatori	Dispositivi per la rilevazione automatica o manuale di condizioni di rischio intrusione o rapina
Apparati essenziali	Apparati di controllo e indicazione (centrale del sistema di allarme)
	organi di comando (tastiere, attivatori) ed unità accessorie alla centrale
	interconnessioni locali
	Unità di alimentazione
Dispositivi di allarme	apparati di notifica allarme acustico e luminoso
	inviatori di messaggi

TABELLA 3

Tipologie impiantistiche	Esempi (non vincolanti)
Unità abitativa non isolata Con accessi praticabili (3.1.7): (h > 4 m oppure h < 4 m e ultimo piano)	Appartamenti in condomini, Ospedali, Scuole, Uffici, Banche, Negozi
Unità abitativa isolata	Ville, Musei, Negozi, Uffici, Banche
Insedimento industriale	Insedimenti industriali, centro commerciali
Locale corazzato	Caveau
Cassaforte	Locale Cassaforte, ATM





VALUE IN PARTNERSHIP+, IL PROGRAMMA DI D-LINK PER I RIVENDITORI

D-Link

MILANO - Si chiama Value in Partnership+ il programma che D-Link rivolge ai propri rivenditori in Europa: prevede un training di approfondimento certificato su tutti i prodotti, campagne marketing e sistemi di lead management, per consentire di usufruire delle risorse D-Link nelle campagne di vendita. A questo si aggiunge un programma di incentivi che metterà a disposizione oltre 30.000 premi e Fondi Marketing. A rendere accessibile il programma, è il portale D-Link dedicato ai partner. Esso garantisce l'accesso a tre aree principali per aiutare i rivenditori a fornire un miglior servizio ai clienti, aumentando le quote di mercato: un centro marketing, un programma di certificazione e un sistema di premi e incentivi. Il nuovo centro marketing offre ai partner di canale D-Link l'accesso a un ampio spettro di risorse per sviluppare campagne pubblicitarie, campagne e-mail, letteratura di prodotto, rivelandosi ottimale per le aziende con risorse limitate o con piccoli dipartimenti marketing. I rivenditori D-Link possono usufruire del sistema di lead management e "Deal Registration" per un forte supporto a livello europeo, in occasione di contratti di particolare rilevanza. Oltre a una formazione commerciale e tecnica sulle principali tecnologie D-Link (Switch e Wireless), il programma permette ai rivenditori di acquisire competenze in nuove tecnologie (Storage e Videosorveglianza) per aprire nuovi canali di profitto. Per gratificare i rivenditori più efficienti e supportare le vendite all'interno di queste aree di prodotto, D-Link ha lanciato un programma di incentivazione a punti. Chi riceve i premi potrà stabilire se adattarli al proprio modello di business, premiando alcuni membri dello staff, oppure ottenere rimborsi sull'acquisto dei prodotti. Il programma Value in Partnership prevede tre livelli di membership: Registered, Silver e Gold. Se è vero che tutti i membri hanno accesso alle risorse marketing e sales di D-Link e al sistema di training e certificazione, è anche vero che i membri Gold e Silver hanno l'opportunità di beneficiare di speciali incentivi, come sconti e rimborsi, e della possibilità di ricevere business lead da D-Link. I rivenditori acquisiscono la membership Silver e poi Gold, in seguito alla certificazione dei propri dipendenti tramite i vari moduli formativi accessibili dal portale.

www.dlink.it

QUEL QUID IN PIÙ...



MILANO – Il 27 e 28 giugno scorsi si è svolta a Milano la sesta edizione di QUID Innovation Italy, evento che promuove l'innovazione a sostegno della competitività del Sistema Paese riconoscendo il ruolo chiave dell'ICT e dei sistemi di tracciabilità, sicurezza e mobility. Anche nel 2012 QUID – che come sempre ha dato spazio non solo alle tecnologie, ma anche alle persone che guidano il cambiamento – si è confermato come luogo di incontro ideale per chi catalizza progetti facendo leva sulle tecnologie di sicurezza, la mobilità, la tracciabilità, la digitalizzazione e l'automazione. Il programma delle conferenze ha offerto contenuti di alto livello e interessanti opportunità di networking, mentre alti rappresentanti dell'eccellenza italiana in ambito pubblico e privato hanno partecipato ad attività di technology sourcing, confrontando le rispettive esperienze nell'integrazione delle innovazioni tecnologiche per il miglioramento di processi e servizi. L'edizione 2012 ha registrato il migliore risultato di sempre in termini di pubblico: fra CEO, CIO, IT manager, integratori e rappresentanti dell'industria ICT i partecipanti sono stati più di 950, e hanno riconosciuto a QUID il ruolo di piattaforma ideale per i processi di integrazione tecnologica e per l'avvio dei progetti di innovazione con gli esperti del settore. www.qu-id.it

ABBRACCIARE L'IP ... A IP SECURITY FORUM



TORINO - La security italiana sta vivendo un forte momento evolutivo caratterizzato da spinte (talvolta lievi colpetti, talaltra veri tsunami) che provengono da segmenti confinanti, come l'ICT o l'elettronica, ma anche l'automazione e la domotica. Gran parte di queste "spinte" nasce dall'utilizzo dell'IP quale protocollo di trasmissione di dati, ormai sempre più legati anche ai segnali di allarme o alle riprese video. E mentre una buona fetta della filiera ancora si interroga se sia necessario abbracciare la rivoluzione IP, nel frattempo la necessità di compattare comandi e sistemi di gestione, dovuta anche ad una sempre più forte richiesta di remotizzazione e di risparmio, vede la security tradizionale compenetrarsi non solo con l'ICT, ma anche con la safety, la domotica e la biometria. Il rischio è, da un lato, che il comparto della security tradizionale venga cannibalizzato dai colossi informatici e consumer, e dall'altro che le realtà ICT, attratte dalle marginalità della security fisica, perdano delle occasioni per mancanza di knowhow specifico. È quindi essenziale che tutti i comparti coinvolti irrobustiscano le proprie competenze arricchendosi vicendevolmente, per creare sinergie profittevoli e durature. La risposta è IP Security Forum, l'unico congresso con l'expo intorno dedicato alle tecnologie per l'IP security e per la sicurezza fisica. IP Security Forum è un roadshow itinerante che tocca le principali aree del paese per concludersi in seno alla fiera Sicurezza. Dopo Bologna, ora tocca a Torino farsi teatro per la formazione e la tecnologia di scena a IP Security Forum. Vi aspettiamo a Torino il 27 settembre 2012! Registrazione (gratuita) su: www.ipsecurityforum.com



a&S ITALY

INSERZIONISTI

secsolution
security online magazine

il security magazine online !
Per un aggiornamento
giornalistico quotidiano,
interattivo e ricco
di spunti e contenuti.

www.secsolution.com

A&A SICUREZZA	pag.	17
ADI GLOBAL DISTRIBUTION	pag.	63
ADT FIRE & SECURITY	pag.	59
ASCANI ELETTRICOMM	pag.	99
AXIS COMMUNICATIONS	pag.	31
AXXONSOFT	pag.	22-23
BETACAVI	pag.	54
COMMEND ITALIA	pag.	102
COMPASS DISTRIBUTION	pag.	55
CONRADATA	pag.	108
DAHUA TECHNOLOGY CO.	pag.	7
DATA LAB	pag.	113
EEA SECURITY	pag.	35
ERMES	pag.	103
EUROGROUP	pag.	71
FG.S. BRESCIA	pag.	47 - 110 -111
FUJINON	pag.	39
GPS STANDARD	pag. 3 - I Cop	Bandella - II cop.
HIKVISION	pag.	6
INIM ELECTRONICS	pag.	8
IP SECURITY FORUM 2012 - TORINO	pag.	46
ISAF 2012 - ISTANBUL	pag.	117
LINCE ITALIA	pag.	8
MARSS	pag.	109
MILESTONE	pag.	67
MESA	pag.	98
MULTISENTRY SOLUTIONS	pag.	66
PROTECT ITALIA	pag.	9
SATEL ITALIA	pag.	10
SECURITY EXHIBITION 2012 - VICENZA	pag.	124
SECUTECH - INDIA	pag.	115
SICUREZZA 2012 - MILANO		III cop.
SICURTEC BRESCIA	pag.	94
VENITEM	pag.	38
VERSO L'IP - PADOVA	pag.	59
VIDEOTEC	pag.	95
VIDEOTREND	pag.	27
ZUCCHETTI AXESS- DIV. VIDEOTECNOLOGIE		IV cop.

ISSN 2037-562X a&s Italy

ANNO 3 - Numero 16 - agosto 2012

Direttore responsabile
Andrea Sandrolini

Coordinamento editoriale
Ilaria Garaffoni
redazione@ethosmedia.it

In Redazione
Paolo Mazzagardi
editor@ethosmedia.it
tel. +39 051 0475136

Direzione Commerciale
Roberto Motta
motta@ethosmedia.it

Ufficio Traffico
Carolina Pattuelli
pattuelli@ethosmedia.it
tel. +39 051 0475136

Ufficio estero
international@ethosmedia.it

Pubblicità
Ethos Media Group srl
pubblicità@ethosmedia.it

Sede Legale
Via A. Manzoni 35 - 20900 Monza (IT)

Direzione, redazione, amministrazione
Ethos Media Group srl
Via Paolo Fabbri, 1/4 - 40138 Bologna (IT)
tel. +39 051 0475136
Fax +39 039 3305841
www.ethosmedia.it

Registrazione
Tribunale di Bologna al n° 8027
Dicembre 2009

Iscrizione al Roc
Ethos Media Group s.r.l.
è iscritta al ROC
(Registro Operatori di Comunicazione)
al n. 19315 del 2 marzo 2010

Periodicità
Bimestrale

Privacy (banche dati)

Le finalità del trattamento dei dati dei destinatari del Periodico consiste nell'assicurare informazioni tecniche e specializzate a soggetti che per la loro attività sono interessati ai temi trattati. Tali dati sono trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. Responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati ad uso redazionale è il direttore responsabile a cui gli interessati potranno rivolgersi per esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003

Grafica / impaginazione
www.zeronovecomunicazione.it

Stampa
Tipografia Moderna s.r.l. - Bologna

Rivista certificata secondo il Regolamento CSST

Ethos Media Group s.r.l. è associata ad

A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



CONFINDUSTRIA

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

PIEMONTE

SICURIT Piemonte
Via Lesna, 22
10095 Grugliasco (TO)
Tel. +39 011 7701668

LIGURIA

MP Distribuzioni
Via V. Capello, 56/58
16151 Genova
Tel. +39 010 6443090

LOMBARDIA

ADI Milano
Via della Resistenza, 53/59
20090 Buccinasco (MI)
Tel. +39 02 4571791

COMMENT ITALIA
Via L. da Vinci, 3
24060 Carobbio Degli Angeli
(BG)
Tel. +39 035 953963

COM.PAC.
via A. Luzzago 3
25126 Brescia
Tel. +39 030 48497

D.S.A Brianza
Via Maestri del Lavoro 20/22
20813 Bovisio Masciago (MB)
Tel. +39 0362 1791905

ELP
Via Tornago, 36
21010 Arsago Seprio (VA)
Tel. +39 0331 767355

MESA NORD
Via dell'Edilizia, 25/27
20026 Novate Milanese (MI)
Tel. +39 02 3565755

NIBRA
Via Bellini 23
20093 Cologno Monzese (MI)
Tel. +39 02 2531592

PANAMED
Via dei Transiti, 21
20127 Milano
Tel. +39 02 26111093

SICURIT Alarmitalia
Via Gadames, 91
20151 Milano
Tel. +39 02 380701

SICURTEC Brescia
Via Bernini, 14
25010 S. Zeno Naviglio (BS)
Tel. +39 030 3532006

TECNO CITY
Via Lincoln Abramo, 65/67
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. +39 02 66043013

VIDEOTREND
Via Brughetti, 9/H
20813 Bovisio Masciago
(MB)
Tel. +39 0362 1791300

VENETO - F.V.GIULIA

ADI San Vendemiano
Via Treviso, 2/4
31020 San Vendemiano (TV)
Tel. +39 0438 3651

B & B TECNOSYSTEMS
Viale del Lavoro, 2B
35010 Vigonza (PD)
Tel. +39 049 8095820

SICURIT Veneto e Friuli
Viale dell'Industria, 23
35100 Padova
Tel. +39 049 7808387

TROLESE
Via Nona Strada, 54/56
35129 Padova
Tel. +39 049 8641940

TRS Standard
Via Roveggia, 79
37135 Verona
Tel. +39 045 584477

**TRS Standard
filiale di Legnago**
Via Padana Inf. Ovest, 56
37045 Legnago (VR)
Tel. +39 0442 24429

**TRS Standard
filiale di Padova**
Via Risorgimento, 27
35010 Limena (PD)
Tel. +39 049 8841727

TRENTINO

PAMITRON
Via Piave, 24
38122 Trento
Tel. +39 0461 915600

EMILIA ROMAGNA

ADI Riccione
Via dell'Economia, 5
47838 Riccione (RN)
Tel. +39 0541 602316

LUGLI-MARI
Via Staffette Partigiane
55/57/59
41122 Modena
Tel. +39 059 454901

SICURIT Emilia Romagna
Via del Sostegno, 24
40131 Bologna
Tel. +39 051 6354455

**TRS Standard
filiale di Bologna**
Via Ferrarese, 108
40128 Bologna
Tel. +39 051 355817

VS TECH
Via Libia 60/3A
40138 Bologna
Tel. +39 051 0470965

TOSCANA

ADI Arezzo
Via Einstein, 45/47/49
52100 Arezzo
Tel. +39 0575 914111

ADI Firenze
Via Siena, 45 - Interno 31
50142 Firenze
Tel. +39 335 6359548

ADI Pisa
Via di Mezzo
Zona Industriale I Moretti
56012 Calcinai (PI)
Tel. +39 0587 488220

AST
Via Ilaria Alpi, 3
56028 San Miniato Basso (PI)
Tel. +39 0571 419804

**CRISAT Distribuzione
Elettronica**
Via Della Repubblica, 69
57025 Piombino (LI)
Tel. +39 0565 220990

SICURIT Toscana
Via di Porto,
17/19/21/25/27
Località Badia a Settimo
50010 Firenze
Tel. +39 055 7310214

UMBRIA

A.E.
Via Ponte Vecchio, 73
06135 Ponte S. Giovanni (PG)
Tel. +39 075 395659

MARCHE ABRUZZI-MOLISE

2B Automazioni e sicurezza
Via Fondo Valle Alento, 19
66010 Torrevecchia Teatina (CH)
Tel. +39 0871 361722

AGV Distribuzione Sicurezza
Via Pietro Nenni, 75
66020 San Giovanni Teatino (CH)
Tel. +39 085 8423161

ASCANI Elettrocomm
Via delle industrie, 33
63013 Grottammare (AP)
Tel. +39 0735 7373224

**ASCANI Elettrocomm
filiale di Pescara**
Via Talete, n° 18
66020 San Giovanni Teatino
(CH)
Tel. +39 085 4406260

**DIME SRL - Divisione
Sicurezza**
Via Aterno, 11
66020 San Giovanni Teatino
(CH)
Tel. +39 085.4463759

**SICURIT
Marche - Abruzzi - Molise**
Via Guido Rossa, 12
60020 Ancona
Tel. +39 071 804514

LAZIO

ADI Roma
Via Prenestina, 16
00176 Roma
Tel. +39 06 70305380

A&A Antifurti ed Automatismi
Via Eli Wright, 7
00043 Ciampino
Tel. +39 06 7915939

A&A Sicurezza
Via Rocca Cencia, 135
00132 Roma
Tel. +39 06 20762550

CHECKPOINT
Viale della Musica, 20
00144 Roma
Tel. +39 06 5427941

Eta Beta
Via Mura dei Francesi, 26
00043 Ciampino
Tel. +39 06 87463066

SICURIT Lazio
Via Luigi Perna, 37
00142 Roma
Tel. +39 06 5415412

CAMPANIA

**DSPRO Sicurezza ed
Automazione**
Via Lima, 2/A/2
81024 Maddaloni (CE)
Tel. +39 0823 405405

GAM Service
Via Nazionale delle Puglie, 178
80026 Casoria (NA)
Tel. +39 081 7591915

VITEKNA Distribuzione
Via delle industrie, 33
80147 Napoli
Tel. +39 081 7524512

PUGLIA

CPS GROUP
Via Baione, 198/L
70043 Monopoli (BA)
Tel. +39 080 9303392

DIGITAL SYSTEM
Via Leone XIII° pa.D n.02
74015 Martina Franca (TA)
Tel. +39 080 4838949

IEMME
Via Acquari, 28
73030 Tiggiano (LE)
Tel. +39 0833 532020

CALABRIA

A.S.&T.
Via Anna Il Traversa, 38
89100 Reggio Calabria
Tel. +39 0965 331017

SICILIA

CAME.COM
Via Giuseppe Patanè, 8, 10, 12
95128 Catania
Tel. +39 095 447466

DA.DO.TECNA
Via B. Molinari, 15/17
90145 Palermo
Tel. +39 091 226244

DECIBEL
Via Alcide de Gasperi, 100
92019 Sciacca (AG)
Tel. +39 0925 22710

RIL Elettronica
Via delle Zagare, 6
98123 Messina
Tel. +39 090 2926562

SICURIT Sicilia
Via Giuffrida Castorina,
11/13/15
95128 Catania
Tel. +39 095 7167423

**STS Elettrosolar di Stassi
Giovanni**
Via Mazzini, 8
90030 Bologneta (PA)
Tel. +39 091 8737210



vai su Secsolution



vai su a&s Italy



vai su Ethos Media Group

Il portfolio delle riviste a&s, editate da Messe Frankfurt New Era Business Media (già nota come a&s Group), comprende: a&s International, a&s International China Best Buys, a&s Asia (pubblicate in inglese), a&s China, a&s Installer, a&s Solution, a&s Taiwan, Fire & Safety and Info Security (pubblicate in cinese). a&s Turkiye, a&s Adria, a&s Italy, a&s India e a&s Japan sono edizioni concesse in licenza.



Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica

Per il periodo: **1/1/2011-31/12/2011**
Tiratura media: 6.000 copie
Diffusione media: 5.781 copie
Certificato CSST n. 2011-2241 del 27/02/2012
Società di Revisione: Fausto Vittucci & c. sas

SICUREZZA

7-9 NOVEMBRE 2012
Fiera Milano (Rho)

Biennale internazionale dei settori antintrusione,
rilevazione antincendio, difese passive,
home & building automation, sicurezza informatica,
intelligence e antiterrorismo, prodotti e servizi
per forze di Polizia e Vigilanza Privata

Per un mondo più sicuro.



integrazione formazione innovazione cultura

DONATO PANESI

www.sicurezza.it

Fiera Milano SpA
Strada Statale del Sempione, 28 - 20017 Rho, Milano
Tel. +39 02.4997.6223-6241 - Fax +39 02.4997.6252 - areatecnica1@fieramilano.it





*Better Italian
Style*

Security Video Recorder Video Analysis

DVR "no Pc Based" Embedded, Easy to Use per un immediato e facile utilizzo.

32 Ingressi video IP Megapixel e/o analogici e fino a 26 uscite video composito. Supporta centinaia di modelli di IP Cam e supporta EN50132/5 (ONVIF-CENELEC) per compatibilità di telecamere IP non in lista.

Supporta Iphone, tutti i PDA e cellulari disponibili.

Matrice virtuale fino a 384 telecamere contemporanee.

Nuovo protocollo compressione video Mpeg4 e H264 e capacità di archiviazione fino 40 T.b.

Completo adeguamento alle normative vigenti su Privacy e Dlgs 196. Conforme EN 50132 grade 3 / grade 4.

Funzioni antiterrorismo, antimanomissione telecamera, inseguimento oggetti, contatore oggetti, motion detect avanzato, mappe grafiche, face detect e molte altre funzioni...



VIDEOTECNOLOGIE